

DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

TELEFONI
GOVERNO 21
GOVERNO 79
GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

★ Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotte post uffici pubblici So. 30. PREZZO CENT. 20

1957

I PROBLEMI DEL MEDIO ORIENTE

Eisenhower espone ai leaders del Congresso il suo piano

Soddisfazione a Parigi per l'iniziativa del Presidente degli Stati Uniti - Perplexità e critiche negli ambienti politici americani - Decisamente contraria la Siria

Washington, 1. Gli Stati Uniti entrano nel 1957 con un già definito programma di politica interna ed estera; definizione che è la conseguenza della conferma di Eisenhower alla presidenza e della confermata maggioranza democratica nel nuovo Congresso.

In politica estera il problema principale è rappresentato dalla necessità di una sistemazione organica della situazione del Medio Oriente, sia in riferimento alla crisi originata dalla questione di Suez, sia per quel che riguarda i rapporti arabo-israeliani. Una nuova fase politica si sta schiudendo per gli Stati Uniti nel Medio Oriente, e ne hanno rappresentato la premessa le ormai confermate intenzioni del Presidente Eisenhower di chiedere al Congresso l'autorizzazione a disporre di forze armate pronte ad intervenire nell'eventualità di complicazioni in quella zona. Scopo principale dell'azione presidenziale è di eliminare al più presto, e nel modo più efficace, il vuoto esistente in Medio Oriente tra la potenza militare - oltre che politica ed economica - dell'occidente e del mondo comunista.

In proposito si apprende che ha avuto luogo, alla Casa Bianca la prevista riunione dei leaders repubblicani e democratici del Congresso. Il Presidente Eisenhower, ha illustrato agli esponenti dei due partiti il suo piano per far fronte alla situazione del Medio Oriente.

Una parte della riunione è stata dedicata dal Presidente Eisenhower ad illustrare ai convenuti i risultati del viaggio di Nixon in Austria in riferimento al problema dei profughi. A quanto si è appreso, il rapporto che Nixon ha fatto al Presidente, e che questi a sua volta ha comunicato ai leaders politici, si esprime a favore di un aumento della attuale quota di 21.500 profughi senza tuttavia fissare il nuovo limite. In sostanza, Nixon sostiene che non soltanto gli Stati Uniti, ma tutti i paesi liberi debbono mostrarsi pronti ad accogliere senza limiti i profughi magiari, s'intende in proporzione delle possibilità di assorbimento di ciascun paese.

Nixon ritiene inoltre sufficienti le attuali misure di sicurezza per evitare che tra i profughi si infiltrino agenti comunisti.

Non mancano le critiche al piano Eisenhower per il Medio Oriente: da una parte, l'estrema ala isolazionista del Congresso afferma che il Presidente e Foster Dulles, con le loro recenti decisioni, stanno dando validità teorica a quanto compiuto in pratica dalla Francia e dalla Gran Bretagna con il loro intervento armato in Egitto; dall'altra si esprimono dubbi e riserve sulla messa in pratica di una politica basata sulla minaccia di intervento armato nel Levante, in quanto la definizione «aperta interferenza sovietica» è delle più vaghe: ad esempio tale interferenza si è già avuta nel passato con le forniture di armi sovietiche all'Egitto. Essa è tuttora in corso per quanto riguarda la Siria il cui esercito - secondo le ultime informazioni ricevute a Washington - è praticamente passato sotto controllo diretto dei tecnici e degli ufficiali russi. Si tratta di riserve e di critiche che non tengono conto, comunque, del significato veramente politico delle decisioni della amministrazione: un significato cioè che non mancherà di esercitare il suo peso sulle future iniziative del Cremlino; si tratterebbe insomma di un nuovo elemento di dissuasione contro nuove avventure nel Medio Oriente inserito nella dialettica del rapporto tra Washington e Mosca.

In campo occidentale, mentre un portavoce del Quai d'Orsay ha espresso il compiacimento del suo governo per la nuova politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente, preannunciata dal piano Eisenhower, il Foreign Office si è limitato a rendere noto che il Dipartimento di Stato informò nei giorni scorsi, gli Ambasciatori britannico

e francese a Washington del piano Eisenhower.

Le sole reazioni che si registrano, almeno finora, nei Paesi del Medio Oriente al piano americano sono i commenti, tutt'altro che favorevoli, dei giornali siriani.

La stampa di Damasco è concorde nel deplorare l'idea dell'impiego delle truppe e nel dichiarare che nel Medio Oriente non esiste un «vuoto». Cercar di intervenire negli affari dei paesi medio-orientali sotto pretesto di un «vuoto» rappresenta - dichiarano i giornali siriani - una nuova forma di imperialismo; se l'America attuasse tale progetto - scrive in particolare il giornale indipendente «Al Nasr» - essa «distruggerebbe» due principi che ha sostenuto durante «l'aggressione» in Egitto: la composizione delle vertenze nell'ambito dell'ONU e il non ricorso alla forza.

Tale deciso atteggiamento della stampa siriana è rispondente, si ritiene, alla linea governativa. In proposito va segnalato uno scambio di idee tra l'Ambasciatore siriano a Washington, Farid Zeineddin e il Sottosegretario Aggiunto per gli Affari del Medio Oriente del Dipartimento di Stato, William

Rountree, sulla situazione in quel settore dopo lo scacco anglo-francese in Egitto. Per Zeineddin - che ha letto ai giornalisti una dichiarazione subito dopo il colloquio - nel Medio Oriente non c'è un vuoto di potenza: l'influenza anglo-francese «è stata colmata dall'influenza nazionale dei paesi medio-orientali». Egli considera perciò, le eventuali misure statunitensi per conservare una influenza occidentale in quella regione, come una «ingerenza straniera», da avversare.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Europa unita per un mondo di pace

Roma, 1. Esaminando la linea politica svolta dall'Italia nel 1956, la rivista «Estere», che riflette il pensiero degli ambienti di Palazzo Chigi, scrive: «Il governo italiano non si è lasciato influenzare dalle voci flautate che giungevano da Mosca ai primi mesi dell'anno, non

OGGI RIPRESA DEI LAVORI ALL'ASSEMBLEA GENERALE

La forza del gruppo afro-asiatico ha creato una nuova situazione alle N.U.

New York, 1. La fine del 1956 ha trovato le Nazioni Unite molto mutate. Nel breve giro di alcuni mesi la forza numerica dell'ONU è passata da sessanta ad ottanta paesi, determinando mutamenti nei rapporti di forze. Il gruppo latino americano, che all'inizio dell'anno era ancora il più forte nell'Assemblea, ha ceduto il primato al gruppo afro-asiatico, rafforzato da dieci nuovi membri. Ciò significa che gli afro-asiatici posseggono ora il diritto di veto nell'Assemblea Generale, detenuto in precedenza dall'America Latina, in quanto una risoluzione alla quale essi si oppongono non potrebbe ottenere i due terzi dei voti necessari.

Questa nuova situazione ha determinato una gara fra gli Stati

Uniti e la Unione Sovietica per il loro indispensabile appoggio, ciò soprattutto in quanto le nuove ammissioni non hanno modificato il rapporto di forze fra l'Europa occidentale e l'Europa Orientale. Ciascun gruppo infatti ha ottenuto cinque nuovi voti. La nuova situazione ha avuto riflessi immediati nel dibattito iniziato quasi simultaneamente sulle questioni di Suez e dell'Ungheria.

I circoli diplomatici esprimono la convinzione che l'ONU abbia svolto durante l'attuale sessione un'opera decisiva in favore del mantenimento della pace e sottolineano l'importanza crescente che la opinione pubblica mondiale sta assumendo nell'influire sulle decisioni delle potenze maggiori.

Si apprende che, in vista della ripresa dei lavori dell'Assemblea Generale, che avrà luogo domani, il Direttore del Dipartimento degli Affari Palestinesi, al Ministero degli esteri egiziano, Colonnello Salah Gohar, è partito oggi, per New York dove prenderà parte ai lavori dell'ONU con la sua delegazione egiziana. Egli è incaricato in particolare di prospettare il problema della evacuazione delle truppe israeliane dalla penisola del Sinai.

Tale evacuazione viene giudicata dal governo egiziano parziale e troppo lenta.

Denunciato il trattato anglo-egiziano del 1954

Il Cairo, 1. L'Egitto ha denunciato il trattato anglo-egiziano del 1954, in forza del quale la Gran Bretagna sgomberava la zona di Suez conservando il diritto di inviare nuovamente truppe in quel settore in caso di attacco contro l'Egitto, qualsiasi altro paese arabo e la Turchia.

Il trattato, era stato firmato per sette anni e prevedeva fra l'altro il mantenimento e l'equipaggiamento di basi militari britanniche lungo il Canale.

A marzo riprenderebbe la navigazione sul Canale

Il Cairo, 1. I lavori di sgombero dell'imboccatura del Canale di Suez a Port Said proseguono intensi.

Le operazioni si svolgono sotto la supervisione del generale Raymond Wheeler, che ne risponde all'ONU. Altre due squadre di navi recupero hanno fatto rotta lungo il Canale verso El Cap e Ismailia dove procederanno allo sgombero di alcuni relitti.

Altre unità, attrezzate per il recupero delle navi affondate, sono in arrivo.

Si prevede che entro marzo passeranno per il Canale le navi da 10.000 tonnellate.

I colloqui Selwyn Lloyd-Menon

Londra, 1. Rientrato stasera a Downing Street dalle vacanze di fine d'anno, il Primo Ministro britannico Eden si è subito occupato degli ultimi sviluppi del problema di Suez, consultandosi con vari ministri, tra cui quello degli esteri, Selwyn Lloyd e col Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan.

Selwyn Lloyd ha riferito ad Eden sul colloquio da lui avuto con Krishna Menon colloquio che - secondo indiscrezioni - avrebbe lasciato trapelare la possibilità di un ammorbidimento dell'atteggiamento del Presidente Nasser col quale l'invitato speciale del premier indiano ha avuto giorni fa lunghi colloqui al Cairo.

La conferenza dei paesi musulmani

IL CAIRO. - Si apprende che la conferenza dei paesi musulmani del Patto di Bagdad prevista per i primi di gennaio non avrà luogo.

Il messaggio del Presidente della Repubblica Italiana agli italiani all'Estero

Alle ore 18,30 del 31 dicembre è stato diramato il seguente messaggio del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, agli italiani all'estero:

«Italiani. Anche a voi che, oltre i confini ed i mari, vi sentite certo più vicini col cuore alla Patria lontana, in questi giorni che riconducono all'intimità familiare, voglio che giunga oggi, insieme con il mio saluto ed augurio, la conferma del memore e solidale affetto della Nazione che a voi guarda come a figli particolarmente cari.

«Un altro anno sta per compiersi: il decimo della fondazione della Repubblica; ricorrenza che il popolo italiano ha celebrato lavorando di buona volontà, nell'intento di favorire, insieme col miglioramento delle sue condizioni di vita, il civile progresso nella giustizia e nella libertà delle sue istituzioni democratiche. Come sempre, la Nazione fa affidamento anche su di voi per raggiungere questa meta; e per vostro mezzo rende testimonianza, nei Paesi che vi ospitano, della tenacia, della capacità di lavoro, del senso di umana solidarietà, che distinguono la nostra gente; la quale, con l'ingegno, con la fatica, ed anche con il sangue, ha recato, in ogni tempo ed in ogni terra, un contributo prezioso al cammino dell'umanità.

«Il mio pensiero, mentre così vi parlo, corre con commozione reverente che interpreta il sentimento di tutti, ai fratelli caduti nella sciagura mineraria di Marcinelle.

«Ma io ho anche dinanzi agli occhi e nel cuore la visione delle nostre collettività residenti negli Stati da me visitati nel corso dell'anno; e ricordo con viva gratitudine le calorose accoglienze riservatemi dalle autorità e dalle popolazioni di questi paesi amici; accoglienze nelle quali ho ravvisato la considerazione che gli italiani all'estero hanno saputo meritarsi.

«Italiani, l'anno che volge alla sua fine ha segnato momenti di gravi trepidazioni che ancora non sono del tutto scomparse. Ma voi sapete quanto l'Italia si sia adoperata, in assoluta sincerità di intenti, alla preservazione della pace e perciò alla creazione di una solidarietà internazionale, basata sulla obbedienza comune alle leggi morali che sono presupposto e condizione necessari per ogni convivenza. Anche da ciò traendo legittimo compiacimento e fiducia per l'avvenire, seguiamo con rinnovata fede e tenace saldezza di propositi il nostro cammino. Nell'auspicio del messaggio cristiano, il nuovo anno sia sereno e prospero per voi non meno che per i popoli in mezzo ai quali vivete, per coloro che li rappresentano, e - nel mondo - per tutti gli uomini di buona volontà».

Il nuovo anno, come del resto tutti quelli che lo hanno preceduto dal 1950 in poi, inizia pieno di speranze e di promesse, in un momento particolarmente significativo per il progresso politico, economico e sociale della Somalia.

Molto si è fatto in questi scorsi anni, ma moltissimo è ancora il cammino da compiere. Non abbiamo intenzione qui di fare il bilancio, ma come sempre accade, parlando di un anno nuovo, è doveroso uno sguardo retrospettivo. In proposito non si può fare a meno di sintetizzare quanto di deciso è avvenuto nel corso del 1956. Elezioni politiche, Assemblea Legislativa con poteri sovrani, istituzioni del Governo della Somalia, oltre alle numerosissime opere realizzate dall'Amministrazione Fiduciaria Italia nel campo economico, e sociale. Tutto ciò testimonia senza alcuna necessità di commento, con quanta buona volontà, serietà d'intenti e spirito di piena comprensione e collaborazione, popolo e Amministrazione Fiduciaria abbiano percorso il loro cammino, superando tutte quelle difficoltà che ogni nuova iniziativa comporta.

Non è neanche nostra intenzione fare previsioni per il 1957, oggi vogliamo solo prendere atto di alcuni cambiamenti nell'organizzazione della vita interna del Territorio e cioè dell'abolizione degli «uffici speciali» e della figura del «consigliere» nei dicasteri degli Affari Interni, Affari Sociali, Affari Economici, Affari Finanziari e Affari Generali.

Questo provvedimento è strettamente conseguente a quelli che hanno cominciato a delineare la struttura dello Stato somalo. I nostri Ministri con la nuova organizzazione tengono ad avere piena la responsabilità dei loro compiti e ad essere gravati di maggiori competenze.

Il Governo della Somalia ha superato, possiamo ben dirlo, i primi momenti, grazie molto all'aiuto che ad esso i consiglieri hanno prestato specialmente per i problemi di maggiore importanza. Grandi problemi si presenteranno ancora al Governo ed esso dovrà affrontarli da solo, ricco dell'esperienza breve ma intensa, accumulata in questo primo periodo. A facilitare la sua opera dovrà pensarci il popolo collaborando al massimo, cercando così di evitare dannosi intralci che andrebbero a tutto detrimento della Somalia e dei Somali.

L'Amministrazione Fiduciaria sarà accanto al Governo in ogni caso e completerà la sua azione con i tre uffici che ha mantenuto alla sua competenza e cioè l'ufficio Piazzificazione e l'Agencia per lo Sviluppo Economico della Somalia, che, soprattutto, si preoccupano del rafforzamento e del potenziamento della nostra ancora debole economia, con l'ufficio per gli Affari Italiani che si occuperà, come risulta dalla sua dizione, delle questioni riguardanti i cittadini italiani. L'opera dell'Amministrazione Fiduciaria si completa con la trattazione degli affari internazionali e dei problemi della difesa ad essa devoluti dall'Accordo di Tutela.

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana affida, con gradualità sempre più accentuata, tutti i compiti inerenti alla vita interna del Territorio, al Governo, ma con ciò non trascura di interessarsi con passione e con dedizione del nostro progresso e della nostra vita. Affidando ai somali sempre maggiori responsabilità intende renderli sempre più consapevoli dell'importanza e del valore della libertà basata sui principi democratici. Anche per non deludere questa fiducia il popolo deve apprezzare quanto gli viene offerto con mano amica.

Quello che è cominciato ieri sia l'anno della più stretta e fraterna collaborazione tra Amministrazione Fiduciaria, Governo e popolo della Somalia. Questo è quanto ci auguriamo e quanto certamente si augurano coloro che la nuova struttura hanno ideato, al fine di facilitare sempre più un progresso fecondo di risultati.

Con questo auspicio il 1957 si presenta come un anno che deve rafforzare l'unione e l'amicizia italo-somala.

MOHAMED FARAH SIAD

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

La riunione del Consiglio Municipale

L'ex mercato di El Gab si chiamerà "Piazza della Libertà"

Nel pomeriggio di sabato 29 dicembre si è svolta l'annunciata riunione del Consiglio municipale di Mogadiscio.

In apertura di seduta il Sindaco Mohamed Sceek Giamal ha comunicato che in mattinata è stato onorato dalla visita dell'on. Giuseppe Bettiol, Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera Italiana, il quale lo ha incaricato di porgergli il proprio saluto ai Consigli municipali.

Il Consiglio ha preso atto con molto compiacimento della visita dell'illustre Parlamentare, che vuole anche sottolineare l'interesse col quale lo Stato italiano segue la vita e lo sviluppo delle Amministrazioni municipali della Somalia, ed ha incaricato il Sindaco di ringraziarlo.

Quindi il Consiglio Municipale è passato all'esame degli affari iscritti all'ordine del giorno.

Dapprima ha proceduto all'assettamento del bilancio di previsione 1956. A questo fine le maggiori entrate e le economie realizzate in talune voci di bilancio sono state utilizzate per finanziare le maggiori spese verificatesi a carico di altre voci. Fra le maggiori spese assunono particolare rilievo quelle di 139.830 So. per la concessione di miglioramenti economici al personale somalo per effetto del nuovo regolamento organico del personale municipale, e di So. 13.483,62 occorsi per il completamento del mercato Dagahur.

Quindi il Sindaco ha informato che, in data 22 dicembre 1956, il Ministero degli Affari Interni ha deciso di riassumere e di passare al Corpo di polizia il servizio municipale antincendi. Il Consiglio municipale, ha preso atto con soddisfazione di questa decisione, che permetterà di mantenere e di migliorare l'attuale efficienza del servizio, nel precioso interesse della popolazione. Il trasferimento in parola ha luogo dal 1° gennaio.

Il Consiglio ha, inoltre preso in esame l'opportunità di dare una denominazione alla piazza precedentemente occupata dal mercato di El Gab e da poco lasciata libera a seguito della soppressione di questo mercato. Dopo breve discussione viene deciso di denominarla « Piazza della Libertà ».

L'esame degli altri affari iscritti all'ordine del giorno è stato rinviato ad altra seduta successivamente comunicata.

STATO CIVILE

NASCITE:

Abderrezzaq Hassan Ismail, Daud Gheddi Mohammed, Ahmed Abd Rabbi, Abdelcadir Ali Hared, Omar Mohammed Yusuf, Hussein Ali Mohammed, Nurto Aues Abdelcadir, Ibrahim Osman Salem, Abdelhussen Kassemali Hagl, Hassan Abd Giumale, Said Mahmud Ahmed, Hussein Ahmed Mohammed, Rahma Abd Hassan, Fattuma Mahmud Uehlie, Abdelcadir Mohammed Abd, Mohammed Sceek Ahmed, Abdullahi Ali Nur, Aues Ali Omar, Halima Bescir Abdulle, Jayandrakumar Damodar Tribhovan, Haua Farah Maallim, Safia Sulub Mahmud.

MORTI:

Cusò Ali Mudei, Mussa Arden Meghen, Ascia Hussein Ali, Arag Fidisei Addò, Maria Halima Hasci Ahmed, Safia Mohammed Mahmud Abdullahi Derò Mahad.

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo « Tripolitania » da Aden, sono giunti: Ahmed Salam Ahmed, Salim Said Abdalla, Abdurahman Mohamed Said, Qabul Yassin Fadhal, Nur Sceek Gadar, Mohamed Sceek Gadar, Ahmed Sceek Gadar, Malka Sceek Gadar, Abdul Sceh Mao.

Con lo stesso natante, per Mombasa, sono partiti: Hansraji Tharerdas, Manjula Damodar Madavji, Hansraji, Bhagati Madavji, Damjanti Bai Danji, Maturandas, Kapila Danji, Dipaksing Danji, Chandra Danji, Scerif Scelilla Hussein Zeno, Maie Mahamud Mohamed, Scerif Sciaraffo Hascim Nur, Abdurahman Mohiddin Icar, Mohamed Ali Marshed El Hinawi, Ali Mohamed Ali Marshed, Mao Omar Ali Ahmed, Scerif Mohamed Abubakar Mohmed, Addò Osman Addò Ahmed.

Con l'Alitalia da Nairobi, sono giunti:

Giovanni Chirighin, Giuseppina Chirighin, Wanda Bigliani, Francesco Castelli, Shri Valikhan Kamje.

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti: Guerrino Bisacchi, Anna Maria Nastrocci, Teresa Lombardi, Abdulaziz Nur Hersi, Mubarek Ayed Ahmed Barraba, Habib Ebrahimsardargadawale, Ali Munasser Ali, Luciano Fontana.

E' giunto da Aden l'aereo dell'Adenair, dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Con lo stesso velivolo, per Nairobi, sono partiti: Henry Guttormson, Oscar Lewis, Giuliano Belli Dell'Isca.

E' giunto da Mombasa il piroscafo inglese « Southern Seas » dal quale non sono sbarcati passeggeri.

LE STRADE

La pista Uanle Uen-Afgoi e Uanle Uen-Bur Hacaba è chiusa al traffico a causa di abbondanti piogge cadute nella giornata di ieri.

DALLA MIGIURTINIA

Visita alla scuola di Bereda

In questi giorni, il Commissario del Distretto di Alula, Signor Abdulla Jusuf, accompagnato dal Vicedirettore Scolastico Di Giacomo, ha visitato di sorpresa la scuola di Bereda retta dall'insegnante Sig. Mohamed Elmi Mussa. Gli scolari erano presenti nella misura del cento per cento, degli iscritti, il che testimonia l'altissimo senso di attaccamento per le istituzioni scolastiche che anima quest'anno gli abitanti del Distretto. Il Commissario si è soffermato in particolare modo con gli scolari di prima e della preparatoria. Ha voluto personalmente formulare qualche domanda alle quattro scolare di preparatoria, che si sono dimostrate preparatissime e nel campo dell'igiene e in quello della nomenclatura italiana.

Il Commissario Distrettuale ha poi osservato accuratamente la piccola sciamba della scuola, coltivata a « dir », ed i lavori di ampliamento e di recinzione del cortile, eseguiti dagli scolari di seconda e terza. Il Commissario Abdulla Jusuf si è compiaciuto col Maestro e Scolari degli apprezzabilissimi risultati della loro fatica scolastica, ed ha distribuito album da disegno ai bimbi più meritevoli.

A titolo indicativo, ricorderemo che il Sig. Mohamed Elmi regge una scuola con 67 scolari di diurna e 38 adulti. La popolazione, pur apprezzando gli eccellenti frutti fin qui ottenuti dagli scolari, ha tuttavia insistentemente richiesto un secondo insegnante da affiancare al bravo Mohamed Elmi.

Municipio di Moadisio

Si informa la cittadinanza che il servizio di vendita del ghiaccio prodotto dal frigorifero municipale, finora esercitato dalla ditta Poli, è stato ora assunto dalla ditta Hussein Abd e Bascir Ali Hagl.

Tale ditta ha già apprestati due spacci per la vendita al pubblico del ghiaccio, uno in via Ruspoli (a fianco del bar Italia) e l'altro in via Cardinal Massaia.

Mogadiscio, 31 dicembre 1956.

IL SINDACO

M. S. Giamal Abdullahi

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.
PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzioni islamiche
Canzone moderna somala
Hello
Nozione di igiene domestica
Gurou
Hello

Il corso del Prof. Bettiol all'Istituto Superiore

L'on. Bettiol, professore ordinario di diritto penale nell'Università di Padova, ha accettato la nomina a professore titolare nell'Istituto Superiore di Diritto ed Economia della Somalia e vi svolgerà un corso di lezioni.

La prima lezione ha avuto luogo lunedì davanti ad un folto gruppo di studenti, con l'intervento degli altri professori dell'Istituto.

Dopo un saluto del prof. Costanzo, con la manifestazione di sentimenti di gratitudine all'illustre docente italiano per l'alto patrocinio che egli fin dall'inizio ha dato all'Istituto ed ora per la sua partecipazione agli insegnamenti, il prof. Bettiol ha iniziato il suo corso con un esame ampio ed acuto delle influenze delle idee liberali e delle idee totalitarie nella legislazione penale e con una indagine particolare delle necessità di adeguamento, e dei limiti relativi, di alcune parti del codice penale italiano del 1931 ai principi della democrazia.

La dotta ed eloquente lezione ha interessato profondamente l'uditorio che, alla fine, ha tributato al prof. Bettiol un intenso applauso.

Comitato della Somalia per il soccorso ai Martiri d'Egitto

LISTA N. 14

Meca:	
Ahmed Abudi bin Cubelah	So. 200
Salah Amir bin Quer Camis bin Salah bin Heidara	» 100
Saidi Abanur Hatimi	» 100
Ali Abdalla Alhadrami	» 100
Abdurahman Omar	» 50
Abdullahi bin Salah Iaslim bin Ahmed bin Sumeida	» 50
Abdullahi Ahmed	» 30
Giamal Dirir	» 10
Said Ali Alaso	» 15
Said bin Ali bin Madscial	» 10
Mohamed Said Ascibu-sci	» 50
Ali Omar bin Mudscial	» 100
Hagi Ibrahim	» 200
Mohamed Salim Caracus	» 100
Mohamed Abdullahi Magdad	» 100
Salim Abdullahi Naghib	» 100
Mohamed Abdullahi Bi-gio	» 50
Hagi Mohamed Abdullahi Magdad	» 100
Hagi Salim Abdullahi Magdad	» 50
Commissario Aues Hagi Omar	» 100
Residente Ahmed Said	» 100
Hagi Mohamed Iaslim bin Omar	» 100
Amir bin Said bin Sahama	» 50
Ahmed Mahfud Albacari	» 100
Salimin bin Mohamed bin Sued	» 100
Salim bin Awad bin Sahan	» 100
Ali Abdi	» 50
Dahir Abu Bacar	» 50
Hussen Busal Hindi	» 100
Amubarak bin Amir bin Eiri	» 100
Abu Bacar Mohamed Asciano	» 100
Salah Salim Hadrami	» 50
Omar bin Awad Bazu-beidi	» 100
Seek Amir bin Sahal	» 100
Iusuf Ali	» 50
Ahmed Fagi	» 200
Hussen Faragi Salim	» 50
Muhsin Awuad Hadrami	» 100
Said Iasman bin Amir	» 100
Hagi Mohamed Binali Giabur	» 50
Hagi Abdullahi Ahmed	» 100
Seek Abdullahi bin Said	» 200
Said Mohamed Guled Scelaha	» 100
Scerif Habibi	» 100
Hagi Mussa Mahad	» 50
Seek Abubakar Hagi Mohamed	» 30
Ali Said Omar Ba Hasciuan	» 50
Said Omar Hagi Moalim	» 50
Hamud bin Salah Alabdi	» 50
Scerif bin Machi bin Scerif	» 50
Casim Rahmatullahi	» 200
Seek Ahmed bin Mohamud	» 100
Seek Abdullahi Munasar Dalui Abdurahman	» 40
Omar Amir bin Heid	» 50
Amubarak bin Amir bin Suresc	» 100
Ali Hussen Salah	» 50
Omar Mahfud bin Scieub	» 50
Scerif Nur bin Ali	» 100
Nur Ibrahim Ali	» 50
Abubacar Nurta	» 50
Omar Amubarak bin Sahan	» 200
Hagi Rudeili bin Amir	» 500
Scerif Gilani	» 50
Hagi Abe Ua Ikuanuhu	» 60
Giagar bin Salim Asul-dan	» 30
Seek Mohamed Aiud Cubeila	» 100
Salah Munasar Abdullahi	» 500
Scerif Abdurahman Ahmed	» 100
Hagi Abdulcadir Osman	» 200
Aba Ali Abu Nur	» 100
Scerif Ahmed Abdullahi	» 100
Hagi Mumin	» 30
Scerif Saidi Leil	» 70
Seiti Muragi Leil	» 55
Ahmed Nagi	» 100
Iaslim Saidi Albudui	» 200
Hagi Hasci Giamà	» 100
Hagi Omar Giamà	» 20
Hassan Ali	» 20
Sergente Abd Iero	» 20
Hagi Abu Osman	» 20
Cadi Sceek Mohamed Nur	» 20
Faragi Salim Babacar	» 20
Giagir Abdullahi bin Naghib	» 20
Osman Ossoble	» 20
Osman Uadad	» 20
Suldan Abdurahman Ali Issa	» 500
Abdurahman Muktar Habibi Abu Mel	» 15
Hagi Mohamed Ali	» 10
Nur Abu Abdi	» 10
Gespina	» 5
Ali Omar Alukeiri	» 10
Abdullahi Gjrmabi	» 10
So. 8.535	
» 75.088	
Riporto lista n. 13	
So. 83.023	

LETTERE DEL PUBBLICO

Gentilissimo Signor Direttore, Le sarei grato se volesse pubblicare sul Suo giornale « Corriere della Somalia » questo mio articolo.

Mi appello ai Deputati affinché salvaguardino le facoltà inerenti al mandato che hanno assunto a nome del popolo e affinché rivolgano la loro attenzione alle autorità somale perché una parte del popolo non si distacchi dalla massa.

E' dovere dei deputati guidare il popolo sulla via che esso popolo vuole e non su quella che esse autorità vogliono.

Io devo dire in questa occasione che i Membri del Governo sono considerati, secondo le consuetudini del diritto internazionale « il potere esecutivo che segue la direzione che gli viene data dai Membri del Parlamento che sono i rappresentanti del popolo e che, secondo le Consuetudini del diritto internazionale, costituiscono il potere legislativo ».

Il Parlamento fa le leggi e il Governo le mette in esecuzione, questa è la base dell'ordinamento governativo in ogni paese a regime costituzionale.

In ciò è grande utilità per il Governo perché non sarà responsabile di alcunché possa, in avvenire, non piacere al popolo, poiché i veri e propri responsabili saranno invece i Deputati i quali a nome del popolo parlano per esprimere le opinioni.

In ciò è grande utilità per la stessa Lega dei Giovani Somali, poiché se il Governo non rispetta il parere dei Deputati e non dà esecuzione alle leggi da essi emanate e non segue le loro direttive, essi diventeranno, al cospetto del popolo dei semplici strumenti senza alcun valore con il risultato che se il Partito prenderà parte a una qualsiasi campagna elettorale non otterrà l'elezione di nessuno dei suoi candidati.

E questo è un pericolo che investe tutti gli ambienti responsabili dell'avvenire della Somalia, sia il Partito che il Parlamento che gli ambienti governativi, e sarà questa una buona occasione perché l'Amministrazione Italiana accusi il Governo di despotismo, e i Deputati di incapacità ad assolvere il mandato parlamentare affidato loro dal popolo, e alla fine i Somali verranno considerati negativi all'esperimento dell'autogoverno e abissognevoli di rimanere sotto tutela oltre 1960.

Pronuncio queste parole spinto dal sincero amore che nutro verso i miei Fratelli Ministri e gli Onorevoli Deputati dell'Assemblea Legislativa, anzi, spinto da sincero amore verso l'intero popolo Somalo. Desidero

che non si moltiplichino degli errori che potrebbero diventare un'arma della quale potrebbero approfittare i nemici della libertà.

E' noto che noi in questi giorni attraversiamo un momento difficile e notiamo una certa disgregazione nelle file interne. Non dobbiamo aspettare che si verifichi qualche inconveniente e che il popolo si allontani dal partito, anzi è nostro dovere stabilire le ragioni delle lamentele e di vedere se è il popolo che è in errore o se invece è il Governo e il Partito che si sono allontanati dai principi enunciati al popolo durante la Campagna elettorale.

E non è un difetto modificare la propria opinione se si constata di avere sbagliato; è invece un torto e un pericolo confermare l'errore e perseverare in esso pur sapendo di sbagliare. Poiché un proverbio dice: « Rimettersi alla verità è una virtù e tornare alla giustizia è meglio che perseverare nell'ingiustizia ».

F.to Moh. Husseyn Hamud

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « La maschera del delitto ».
CINEMA CENTRALE — « Ad Est di Sumatra » in technicolor.
CINEMA EL GAB — « Il marchio di sangue ».
CINEMA HADRAMUT — « Un posto al sole ».
CINEMA HAMAR — « Il mondo è delle donne » in Cinemascope. Ore 18 - 20 - 22.
CINEMA MISSIONE — « Ho sposato una pilota ».
SUPERCINEMA — « Il terrore dell'Andalusia » e nuovo cinegiornale.

Iman Ahmed Cuna prende viva parte al dolore che ha colpito i Familiari per la morte di SCEK MAO' ABUCAR di anni 84 avvenuta a Mogadiscio il 30 dicembre 1956.

La famiglia Lombardi, costernata, annuncia la morte del caro ALESSANDRO avvenuta a Roma il 29-12-1956.

Vittorio Buonavolta si associa al dolore che ha colpito la famiglia Lombardi per la scomparsa del caro ALESSANDRO

La famiglia Tortato prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Lombardi per la perdita del caro ALESSANDRO

IL CREDITO SOMALO

ha il piacere di comunicare che, a partire dal 2 gennaio 1957, ha messo a disposizione della rispettabile Clientela i seguenti servizi, presso la propria Sede in Mogadiscio:

- Depositi a Risparmio
- Conti Correnti
- Assegni Circolari
- Rimesse all'interno ed all'estero
- Tutte le operazioni di Portafoglio

Si riserva inoltre di dar comunicazione della data d'inizio di tutti gli altri servizi per il completamento della sua piena attività bancaria.

Novità Librarie

Vasto assortimento sono giunte alle Cartolerie Impero di PORRO

Le grandi possibilità economiche del Sahara

Dopo secoli e secoli di morte la civiltà moderna sta svegliando a nuova vita una terra immensa e strana, il Sahara, che ogni giorno più entra silenziosa ma viva a far parte, del tutto inaspettatamente, della economia francese, grazie alla collaborazione di iniziative private che ci si augura fruttuose e di piani illuminati e generosi messi a punto dalle autorità statali.

Ma che cosa mai è questo Sahara che tutti conoscono di nome, battuto dai soldati e sempre più perso da viaggiatori e da turisti?

Dall'Atlante al Niger, dall'Oceano atlantico alla Libia e al Nilo il grande deserto stende all'infinito le sue dune ondulate, le sue pianure sassose, le sue lagune salse che stringono da presso i massicci montagnosi e accidentati. Il viaggiatore si sente portato fuori dal tempo, come su un pianeta morto da eternità. Ma geologi e storici sanno che il Sahara è vivo; è un deserto giovane, essi affermano, conta solo qualche millennio, ben poca cosa in confronto al lunghissimo passato della nostra Terra.

E se il Sahara, nel suo aspetto attuale, è recente, che cosa si stende prima al suo posto.

Ce lo hanno rivelato le scoperte di esploratori ostinati... Theodore Monod, Shasseloup Laubat, Henri Lhoté. Non un mare, come si credeva un tempo ma campi fertili, vaste foreste, grandi fiumi, ampi laghi di acqua dolce. In certi punti golfi profondi e fiordi lasciavano penetrare le acque marine, e qui passavano, erravano, nuotavano bovini selvaggi o domestici, cavalli, antilopi, struzzi, elefanti, giraffe, ippopotami, leoni, coccodrilli e pesci di vari tipi; numerose tribù vi abitavano, già abbastanza civili, che utilizzavano a coppia i cavalli, guidavano carri da guerra e lasciavano sulle rocce stupefacenti graffiti, incisioni di animali, di selvaggina, di veicoli e di cavalcature.

Rientrato dall'ultima spedizione sahariana Henri Lhoté ha recentemente comunicato ad Algeri i risultati: più di 10.000 figurazioni rupestri preistoriche avvistate ed esaminate dallo scienziato e dai suoi compagni al Tassili degli Agger, a nord-est dell'Hoggar ecc.

Queste popolazioni libico-berbere — gli antichi storici greci come Erodoto e Diodoro Siculo lo dicono espressamente — erano Atlantidi e avevano come vicine le guerriere Amazzoni che la regina Myrina, antenata di Antinea, conduceva in battaglia. Non gli Atlantidi insulari della famosa Atlantide scomparsa, che la tradizione vuole si stendesse tra l'Africa e l'America, ma indubbiamente i loro discendenti emigrati dall'Atlantide (possiamo chiamarla così) che doveva scomparire a sua volta, non bruscamente sommersa ma progressivamente sterilita; e la modificazione del suolo alterò le condizioni climatiche.

Un sollevamento tellurico verosimilmente colmo la via navigabile che, sul lato di Gabes, permetteva alle navi mediterranee di penetrare nel complesso fluviale e lacustre che gli antichi chiamavano « Mar degli Atlantidi », gli stagni divennero paludi, poi sciolti, depressioni piene di sale; i fiumi si inaridirono in ued destinati ad insabbiarsi, le foreste scomparvero, pietrificate. La morte di questi paesi sarebbe stata totale senza l'acclimatazione providenziale, in epoca romana, del dromedario asiatico che permise di mantenere una circolazione ridotta, in mezzo a pericoli e a difficoltà, tra la costa mediterranea e il Sudan, passando per le rare case che resistettero o furono create ex novo con il paziente lavoro di irrigazione dei Berberi, poi degli Arabi. Ma se i pacifici cammelli da basto servivano ai mercanti delle carovane, i « mehar da corsa », cavalcature dei selvaggi e impendibili predoni Tuareg e Beduini, permettevano a questa gente, flagello del deserto, di imporre la loro legge spietata sulle piste tracciate nell'immensa distesa di sabbia, terra della sete e della paura.

La penetrazione francese intrapresa sulla fine del secolo scorso, si trovò tragicamente bloccata dalla ostilità dei Tuareg, per decine di anni, dopo lo storico massacro della missione Flatters nel 1881. Oggi, dopo il sacrificio di pionieri, Laporrine, Foucauld ed altri innumerevoli, dopo cinquant'anni di pazienza e di audacia, il Sahara è pacificato ed accessibile, a condizione benintesa di adottare certe inevitabili precauzioni. Aerei e macchine lo solcano, scienziati, studiosi e turisti lo

percorrono al volante delle loro macchine o in torpedoni; gli alpini conquistano le sue cime sconosciute.

Ma se il turismo è fonte naturale di ricchezza in un paese, ben altriimenti importanti sono le risorse minerarie di questa terra, particolarmente interessanti in un'epoca in cui dai poli all'equatore, gli uomini scavano ansiosamente in cerca di diverse sorgenti di energia.

I tecnici hanno invaso a loro volta il Sahara; in un lustro si è no, e per un decimo soltanto del territorio considerato; le prime ispezioni hanno individuato tesori immensi nel sottosuolo, e le scoperte sono state confermate dalle ricerche più precise condotte attualmente; carbone a Gerada e a Kenatza sui confini algero-marocchini (mezzo miliardo di tonnellate); ferro a Tinduf, all'estremo ovest (2 milioni di tonnellate), petrolio a Egele, verso est, tungsteno in Mauritania, e altrove cobalto, manganese, rame, ecc.

Mentre proseguono i sondaggi con l'aiuto di elicotteri, l'era dello sfruttamento razionale e regolare sta per chiudersi nel deserto; il Sahara si trasformerà tra breve in un immenso cantiere e gli oleodotti e gli acquedotti serpeggeranno tra le sabbie; la realizzazione della Transahariana, poi è ormai solo una questione amministrativa, grazie alle moderne locomotive Diesel che non

richiedono il rifornimento d'acqua.

Ma, limitata alla industrializzazione, la nuova vita del Sahara sarebbe soltanto esclusivamente artificiale. Sarà possibile riportare il deserto ad una vita sua, intrinseca e normale? Tutto lo lascia prevedere.

Non dimentichiamo che queste terre sono morte soltanto in apparenza; per rivivere attendono solo una buona fata: l'acqua. Nel Sudan la boscaglia e la savana, aride e assatate nella stagione asciutta, rinverdiscono ogni anno al cadere delle piogge. Nel Sahara, invece, un'acquazione si fa attendere a volte per degli anni; ma quando l'acqua cade è un vedgiare improvviso che si prolunga per qualche giorno o per qualche settimana, salvo in certe zone completamente rociose. La minima polla di acqua sorgiva, il più piccolo pozzo — e se ne trovano ancora più di quanto non si creda — permette alla vegetazione di vivere all'intorno e rende possibile la coltivazione e l'allevamento.

Sono le acque dell'Atlante, portate periodicamente fin nel cuore del deserto dall'ued Sahara, vero e proprio piccolo Nilo sahariano a far verdeggiare le ricche oasi di Tuat; in altri punti gallerie sotterranee, le « fogaras », opera di generazioni di lavoratori indigeni, guidano l'acqua fino ai palmeti dopo un percorso a volte lunghissimo.

Articolo vincitore del settimo concorso letterario indetto da "Il Giornale d'Italia" a Perugia

In Umbria ogni autunno dà la speranza nell'anno futuro

«Perugia e l'Università sono diventate la mia casa. L'Umbria la mia Patria»

di ANN RICHARDSON

Il «Giornale d'Italia» ha indetto fra gli studenti dell'Università italiana per Stranieri di Perugia un concorso per un articolo sull'Umbria.

Pubblichiamo qui di seguito l'articolo della vincitrice, Signorina Ann Richardson, di Londra.

I

Ho visto il Nord di tutta l'Europa, sono andata di paese in paese, cercando il senso della vita, di questa vita buona che, fino a qualche tempo fa, aveva suscitato in me disperazione e paura.

Amo la quiete dei pascoli d'Inghilterra, l'ampiezza dei campi fioriti di Olanda, la calma e maestosità dei boschi tedeschi, l'attrattiva bellezza dei fiordi scandinavi, la malinconia dei laghi finlandesi. Amo la gente calma e grave.

Ma la pace e la felicità non le ho trovate.

Era tornato l'autunno ed avevo smesso, ormai, di sperare.

Ero sulla riva del Tamigi e mi sentivo fredda. Cercavo il sole, quel sole che tentava invano di penetrare attraverso la nebbia della nostra grande città. Dalla torre di Westminster suonò — familiare come di solito — « Big Ben » la sua ora.

Cominciò allora, più forte che mai, a destarsi in me un desiderio irrefrenabile di evadere dalla sicurezza del mio paese; bramai il sole, il caldo, la felicità.

All'Italia — che ne è il simbolo — a quel paese benedetto, non avevo ancora mai pensato prima di allora, anche perché non vi conoscevo nessuno.

Ma in quel giorno autunnale, presso il Tamigi, i miei sogni cominciarono a fantastare sull'Italia e mi accorsi — ricordando una notizia che per me, in quel momento, assumeva particolare importanza — che anche laggiù avrei trovato una patria, una casa, uno scopo: l'Alma Mater, l'Università Italiana per Stranieri, lo studio insieme a tanti altri studenti provenienti da ogni parte del mondo.

E' così che sono arrivata a Perugia.

Perugia e l'Università sono diventate la mia casa. L'Umbria la mia patria.

La città sorge — come fortezza — in mezzo ad un degradato di monti e colline, che l'ulivo e la vite rendono miti; si erge sul paesaggio circostante di cui è regina; visibile di lontano a chi la cerca offre — tutt'intorno — un immenso panorama a colori che ospita.

Il suo cuore è la Fontana Maggiore, il più bel capolavoro tra le fontane artistiche italiane, simbolo di forza e di grazia.

Seduta sulle scale della Cattedrale, ai cui piedi essa si erge, posso sognare al mormorio della sua acqua, che — garrula — il vento spruzza sulla pietra grigia del selciato e sui magistrali bassorilievi delle degradanti vasche poliorome.

Posso sognare. Dimenticando il giorno!

«Sento» allora scendere il crepuscolo intorno a me, nel riflesso del sole cadente, che illumina di rosso — come il sogno di Montsalvatsch — il Palazzo dei Priori, posto, lì, a sfondo della Fontana; e sopra i merli del Palazzo vedo ancora estendersi un cielo così limpido e chiaro, pieno di armonie di turchese e oro, come si può trovare soltanto in Umbria; solo il Perugino seppe dipingerlo così. Esso dissolve in me il presente nella fede dell'eternità di Dio. Con l'arrivo delle ombre cupe della notte, il Leone guelfo ed il Grifo Perugino, che danno l'impressione di muoversi a difesa della città, sembrano ordinarmi di lasciare quel luogo e di dormire tranquillamente sotto la loro protezione.

Volto verso l'aurora di un nuovo giorno (augurale presagio), si presenta il puro barocco del Palazzo Galleria (ove ha sede la nostra Università), simbolo della gioia di apprendere e di vivere e dello eterno presente, fiancheggiato — com'è — dal millenario Arco Etrusco, simbolo, questo, dell'eterno passato e della perpetua ambizione degli uomini di elevarsi dai vin-

Questi successi di una tecnica primitiva anticipano quello che potrebbe rendere una fecondazione condotta sistematicamente e scientificamente su vasta scala, prendendo o facendo scaturire l'acqua dalle profondità del suolo dove si stendono grandi falde acquifere, distribuendola con una irrigazione razionale e attingendola persino dal mare (sembra ormai maturo il processo di dissalazione dell'acqua mediante distillazione e filtrazione).

Ottant'anni fa il comandante Roudaine sognava di creare un mare sahariano salato; il nostro secolo può fare di meglio: ricostruire con acqua dolce l'antico lago Tritone degli Atlantidi dove si stendono oggi gli sciotti. Oltre al petrolio i nuovi pionieri avranno a disposizione come sorgente di energia il vento (ruote eoliane) e il calore del sole (forni solari).

Anche la sabbia può perdere la tradizionale sterilità. Gli avvenimenti dell'ultima guerra hanno portato a far sorgere nel deserto libico (bordo orientale del Sahara) una vegetazione inaspettata, quasi miracolosa, dovuta a semi vitalissimi di un'erba da foraggio importata dall'Australia per i cavalli al seguito dell'esercito. Questi semi germogliano nella sabbia, la «divorano» letteralmente e la trasformano in terreno fecondo, si può seminare il deserto a mezzo di aerei con semi selezionati di provenienza australiana e sud-americana. Questo metodo risolverebbe il problema della stabilità delle dune, fissandole con le radici di queste erbe e trasformerebbe gli «erg» sabbiosi in terreni da pascolo, i quali, a loro volta, potrebbero diventare foreste o campi coltivabili.

Ormai la visione di un Sahara costellato di aerodromi e di eliporti, di stazioni ferroviarie e di fabbriche, solcato dai nastri ferroviari e stradali, interrotto da città giardino abitate da minatori, da petrolieri e da tecnici, di villaggi di contadini e di allevatori non è più una utopia.

IVAN TOURNIER

OCCHIO SULL'AFRICA

INFORMAZIONI GENERALI SITUAZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO COLONIALE.

Londra, dicembre.

La «Colonial Development Corporation» ha pubblicato alla fine del mese scorso, una pubblicazione nella quale si fa il punto della sua organizzazione e delle sue attività.

La Società non ha capitale per azioni. Essa può solo costituire un capitale a mezzo di prestiti, fino al limite di cento milioni di lire sterline, a lunga scadenza, e di dieci milioni di sterline a breve scadenza. La maggior parte dei capitali sono forniti dal Tesoro della Gran Bretagna. La sede centrale è fissata a Londra. Vi sono molti uffici regionali dei quali quattro per l'Africa: a Nairobi per l'Africa Orientale, a Salisbury per l'Africa Centrale, a Johannesburg per i Territori dell'Alta Commissione (Protettorati britannici per l'Africa Australe), a Lagos per l'Africa Occidentale.

Nella maggior parte dei casi, la Compagnia non prende in mano le imprese direttamente, essa si associa ai Governi dei Territori oppure a delle imprese private. I suoi investimenti variano nei campi più diversi. In primo luogo vengono le centrali elettriche, poi l'agricoltura, seguiti nell'ordine dalle imprese estrattive e delle foreste, infine dalle costruzioni di abitazioni.

Gli investimenti in corso sono di circa tredici milioni di lire sterline per l'Africa Orientale, di sette per l'Africa Centrale, di undici per i Protettorati dell'Africa Australe e di sette milioni per l'Africa Occidentale.

SUD AFRICA ARRESTO DI 140 INDIVIDUI SOSPETTI DI COMUNISMO

Johannesburg, dicembre.

Il Ministro della Giustizia, M. C. R. Swart, ha annunciato che 140 persone circa, appartenenti a quattro gruppi razziali (europei, indiani, meticcì, ed africani) sono stati arrestati in differenti parti dell'Unione Sud-Africana, e portati a Johannesburg. Egli ha annunciato che una inchiesta preventiva sulle accuse di alto tradimento sarà prossimamente aperta a carico di queste persone.

Il Ministro ha precisato che gli arresti hanno avuto luogo a seguito di una inchiesta della Polizia la quale aveva da oltre un anno iniziato le indagini, e i fermi. Si può concludere fin da ora che queste persone cadranno sotto la legge per la soppressione del comunismo.

Un grande numero di questi arrestati, sono delle personalità molto note. Citiamo fra gli altri, M. L. B. Lee Warden, uno dei quattro rappresentanti europei degli Africani alla Camera dell'Unione, il Prof. Z. K. Matheu, Rettore dell'Università per autoctoni di Fort-Hare, il Rev. Padre Douglas Chadwick Thompson, ministro metodista, simpatizzante ben conosciuto delle teorie comuniste e che occupa delle importanti posizioni nell'Associazione Sud Africana per la Pace, e molto amico dei sovietici; molti capi dei Sindacati figurano egualmente fra i fermati.

Un primo gruppo di accusati composto di 52 persone è comparso immediatamente davanti al Giudice che li ha dichiarati in arresto momentaneo per un breve periodo. Fra questi accusati figurano ben sette europei; cinque uomini e due donne. Questi sette europei sono: Pierre Beileveld, e la signora Yetta Barenblatt, rispettivamente Presidente e Segretaria del Congresso Sud Africano dei Democratici; Madame Helene Joseph, Segretaria della Federazione delle Donne Sud Africane; Leon Levy, di anni 27, presidente del Congresso dei Lavoratori di Commercio; il Dott. Ronald Press, Segretario Nazionale dei Sindacati Tessili; Sydney Shalla, studente in medicina; Norman Levy, istitutore.

Gli altri gruppi provenienti da arresti avvenuti nelle altre parti dell'Unione, sono stati trasportati nella capitale a mezzo di tre apparecchi da trasporto militare.

IL «MOVIMENTO PER LA LIBERTA' COLONIALE» PER LA DIFESA DEI 140 ARRESTATI.

Londra, dicembre.

La Sezione Africana del «Movimento per la libertà coloniale» che raggruppa diversi deputati e personalità del mondo letterario, si è fatta promotrice della creazione di un fondo per la difesa dei 140 arrestati in Sud Africa ed accusati di alto tradimento dalle autorità sudafricane.

Il presidente del movimento, M. Ferrer Brockway, deputato laburista, ha dichiarato che non è difficile avere l'impressione che il governo sudafricano stia seguendo i sistemi hitleriani, or-

ganizzando processi per terrorizzare coloro che sono contrari all'oppressione razziale ed alla tirannia.

LE ESORTAZIONI DI AGRUMI SUDAFRICANI IN AUMENTO.

Pretoria, dicembre.

Secondo le previsioni attuali, le esportazioni di agrumi di provenienza dell'Africa del Sud saranno raddoppiate nei prossimi cinque anni. I limoni sono al primo posto nelle esportazioni. Già circa 6 milioni e 500.000 cassette di agrumi saranno esportate quest'anno, e ci si attende che nel 1960/61 tale cifra raggiungerà facilmente i 10 milioni di cassette.

Queste previsioni sono basate sul numero delle nuove piante messe in coltura in questi ultimi tempi e che cominceranno a dare frutti in quell'epoca. Il numero attuale delle piante di agrumi è di 5 milioni in tutto il territorio dell'Africa del Sud, e questo fa temere che nel prossimo futuro si avranno difficoltà a piazzare tutti i prodotti.

NOTIZIARIO DI AGRICOLTURA

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEL LATTE.

Roma, dicembre.

Si è tenuto recentemente a Roma, nei locali della F.A.O. per iniziativa della Federazione Internazionale del Latte, il Congresso Internazionale del Latte cui hanno partecipato ben quattromila interessati, provenienti da tutte le parti del mondo.

Sono stati esaminati: la legislazione lattiera nei diversi paesi, con particolare riguardo alla protezione dei nomi originali; i problemi economici, ed infine, i problemi tecnici. Fra questi ultimi la questione dell'unificazione dei metodi di analisi del latte e dei suoi derivati, è stata oggetto di numerose relazioni. Il metodo di Gerber, per la determinazione delle sostanze grasse nel latte, ha subito svariate modifiche nei vari Paesi. Da qui la necessità di studiare queste alterazioni, interessanti oltre che la Federazione Internazionale del Latte anche la Confederazione Europea per l'Agricoltura, la Commissione Internazionale dell'Industria Agricola, la Federazione Europea di Zootecnia e il Comitato Europeo per il Controllo del Latte-Burro. All'uopo è stato deciso di affidare al Bureau International Permanent de Chimie Analytique, la messa a punto, in accordo con un certo numero di laboratori qualificati, scelti tra i vari paesi europei, una serie di analisi, allo scopo di mettere alla prova le varianti approntate al metodo originale, e la elaborazione di un progetto di protocollo uniforme, da sottoporre all'approvazione di un comitato di esperti. Alla messa a punto di questo metodo, seguirà, in un prossimo futuro, un analogo lavoro di normalizzazione delle tecniche di analisi dei prodotti per l'alimentazione degli animali.

LE RADIAZIONI ATOMICHE E LA PRODUTTIVITA' DELLE MUCCHE DA LATTE.

Washington, dicembre.

Una interessante scoperta è stata fatta da alcuni tecnici di un importante istituto zootecnico americano, secondo la quale facendo assorbire da una vitella o da una giovane manna una certa quantità di iodio radioattivo miscelato al foraggio, è possibile stabilire se essa sarà o meno una buona produttrice di latte. All'uopo, viene applicato un contatore Geiger all'altezza della tiroide della bestia, al fine di misurare l'intensità delle radiazioni atomiche. Sotto l'azione dello iodio, la tiroide emetterà radiazioni tanto più intense quanto maggiore sarà la produzione potenziale di latte dell'animale. Se la reazione è negativa, vuol dire che le prospettive future di produzione di latte da parte della bestia sono cattive. Sembra che questa scoperta debba in breve rivoluzionare il mondo bovino.

GLI ACIDI ACETICI ALOGENATI NELLA CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI SONO NOCIVI ALLA SALUTE

Baltimore, dicembre.

Gli acidi monocloro, monobromo e monoiodoacetici ed i relativi esteri, proposti come additivi nei processi di conservazione dei prodotti alimentari, sono stati dichiarati velenosi nei riguardi dei sistemi enzimatici dell'organismo, preposti all'accumulo ed alla liberazione dell'energia prodotta dai prodotti alimentari, da parte della Food and Drug Administration, e pertanto il loro impiego, in qualsiasi proporzione, agli scopi suddetti viene proibito.

In conseguenza, qualsiasi prodotto alimentare contenente aggiunte di acidi acetici alogenati, verranno considerati « adulterati » ai sensi della legge americana vigente (Food, Drug and Cosmetic Administration).

IL DISARMO

Pronta la risposta di Eisenhower a Bulganin

Washington, 1. Si apprende da fonte autorevole che la risposta di Eisenhower alla lettera sul disarmo inviata il 17 novembre da Bulganin, è stata completata dopo molte revisioni e sostanziali riduzioni apportate in seguito a consultazioni con gli altri paesi della NATO.

Si tratta di una lettera assai breve e cordiale nella quale il Presidente avverte il «premier» sovietico che qualsiasi ulteriore discussione in materia di disarmo, va condotta dalla commissione apposita delle Nazioni Unite. Eisenhower ritiene, quindi, che una conferenza a cinque (con l'inclusione dell'India) non porterebbe al momento attuale alcun frutto, a meno che — (questo passo della lettera viene interpretato da alcuni commentatori politici come una «porta aperta») — non vengano fornite prove concrete del contrario.

La lettera del Presidente Eisenhower è stata approvata nelle sue linee generali dai rappresentanti del Canada e di 13 paesi europei membri del patto atlantico: questa consultazione su vasta scala — hanno affermato gli alti funzionari del governo americano — dovrebbe indicare al Cremlino che il governo americano considera il problema del disarmo una questione che non riguarda soltanto gli Stati Uniti e l'URSS.

Nella sua lettera Eisenhower non propone il ritiro delle forze militari americane dall'Europa occidentale. Secondo le stesse fonti Eisenhower ritiene che una azione del genere creerebbe soltanto una «artificiale divisione» dell'Europa e della Germania. Recentemente si era invece parlato della possibilità che il Presidente Eisenhower potesse proporre a Bulganin un reciproco ritiro delle forze alleate e comuniste ad una distanza di 80 chilometri da ciascun lato della «cortina di ferro».

Da Londra si apprende che fra pochi giorni il governo britannico risponderà alle proposte sul disarmo avanzate il 17 dicembre scorso dal Maresciallo Bulganin. La risposta britannica, come quella statunitense, sarebbe sostanzialmente contraria per quanto riguarda la proposta di un incontro dei cinque grandi (compresa l'India) mentre accetterebbe la discussione sulla parte delle proposte Eisenhower di ispezioni aeree reciproche accettata da Bulganin.

L'Ungheria si rivolge all'Occidente per aiuti

Vienna, 31. Radio Budapest ha annunciato che il governo ungherese ha aperto trattative con paesi «occidentali», di cui non ha peraltro specificato i nomi, allo scopo di ottenere prestiti intesi a risanare la pericolosa situazione venutasi a determinare nell'economia del paese in seguito ai recenti avvenimenti. Anche con paesi a regime comunista sono stati intavolati negoziati a tale scopo.

Intanto negli ambienti diplomatici di Budapest trova conferma la notizia secondo la quale nei primi giorni dell'anno Kadar annuncerà ufficialmente la formazione di un gabinetto che dovrebbe includere anche ministri non iscritti al Partito Comunista. In base al rimpasto, due ministri verranno aboliti — quello del controllo di stato e quello dell'amministrazione delle città e dei villaggi — mentre altri quattro verranno fusi in due. Intanto due vice ministri, quello della sanità e quello per la pianificazione di stato, sono già stati esonerati dalle loro cariche.

I carri armati sovietici che erano stati per molti giorni posti a guardia dei ponti del Danubio e di altri punti nevralgici della capitale, sono stati ritirati.

Anche la caserma dove erano stati concentrati i cittadini arrestati dai russi, per essere poi deportati, non è più circondata dai mezzi corazzati sovietici. Infine il servizio di pattuglia effettuato dalle forze dell'armata rossa lungo le strade di Budapest è stato sospeso e la sorveglianza viene ora compiuta solo dalla polizia comunista ungherese. Si calcola che cinque divisioni russe hanno già lasciato il paese.

Le trattative con i rappresentanti della Chiesa Cattolica e della Chiesa Protestante per normalizzare i rapporti con lo stato, continuano. Il governo Kadar avrebbe promesso la ripresa dell'istruzione religiosa

nelle scuole elementari e la creazione di scuole medie dirette da sacerdoti. Inoltre, i parroci tornerebbero in possesso dei beni che furono loro sequestrati. Il governo dal canto suo, desidera che i rappresentanti della Chiesa riconoscano solennemente il regime democratico popolare.

L'ordine del merito italiano al Presidente della Camera libanese

Beirut. L'Ambasciatore d'Italia a Beirut Pio Archi ha rimesso le insegne dell'ordine del merito della Repubblica italiana al Presidente della Camera libanese Adel Osseyran. Analoghe distinzioni sono state consegnate al direttore generale della Presidenza del Consiglio Nazem Akkari ed al direttore generale dell'Aviazione civile Fuad Chader. La cerimonia, che ha sottolineato con particolare calore l'amicizia e la cordialità esistenti fra l'Italia ed il Libano, si è svolta nella sede dell'Ambasciata d'Italia nel corso di un ricevimento offerto in onore degli insigniti.

Recentissime

L'AMBASCIATORE EGIZIANO IN IRAK AL CAIRO

IL CAIRO. — L'Ambasciatore d'Egitto presso il governo dell'Irak, Tewfik Katamish, è stato richiamato dal governo del Cairo per consultazioni.

Tale richiamo non ha alcun significato politico, ha dichiarato un portavoce del Ministero degli Esteri.

L'Irak è uno dei paesi arabi del Patto di Bagdad filo-occidentale.

RESTITUITA LA SAAR ALLA GERMANIA

BONN. — A quanto si apprende da Saarbruecken, una unità della polizia di frontiera della Repubblica Federale Tedesca, entrata in territorio sarrese, ha preso posizione stasera lungo la linea di confine fra la Sarre e la Francia.

Cortei di cittadini sarresi sono sfilati stasera per le strade di Saarbruecken per festeggiare il ritorno della Saar alla Germania.

IL NEGUS VISITERA' L'EGITTO

IL CAIRO. — E' stato annunciato stasera da fonte etiopica che il Negus Haile Selassie visiterà ufficialmente l'Egitto.

BROSIO AL DIPARTIMENTO DI STATO

WASHINGTON. — L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha avuto oggi due separati colloqui con gli assistenti segretari di Stato per gli Affari Europei, Burke Eldrick, e per gli Affari del Medio Oriente, William Rountree. I due colloqui fanno parte di una « rassegna panoramica » uno di fine d'anno che l'Ambasciatore italiano ha iniziato alcuni giorni or sono con i dirigenti della politica estera americana.

SOVVENZIONE DEI PAESI ARABI ALLA GIORDANIA

LONDRA. — Il Capo del Governo giordano Nabulsi, in una intervista al «Times» ha annunciato che si recherà tra 15 giorni al Cairo, per negoziare una sovvenzione al suo Paese da parte dell'Egitto, Siria ed Arabia Saudita, in sostituzione della sovvenzione prevista dal trattato anglo-giordano.

IL NUOVO GABINETTO SIRIANO

IL CAIRO. — Si apprende da Damasco che Sabri Assal ha costituito il nuovo Gabinetto siriano, di coalizione, nel quale egli ha anche il portafoglio degli interni e Salah Bittar, conserva il Ministero degli Esteri.

AIUTI U.S.A. ALLA POLONIA

WASHINGTON. — Gli Stati Uniti sono disposti ad accordare aiuti economici alla Polonia, ma escludono la possibilità di creazione di un apposito « piano » di aiuti a tutti i paesi dell'Europa Orientale. Lo ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato.

Table listing names and amounts in Somali Shillings (Sh). Includes names like Salam Ahmad, Mubarak, and amounts ranging from 10 to 100 Sh.

مؤسسة التسليف الصومالي

2 يناير 1957 وضعت تحت تصرفهم الخدمات الآتية بمقرها يسر هذه المؤسسة أن تعلم زبانتها الكرام بأنه ابتداء من الرئيسي بمقدشوه:

- مودعات التوفير؛
- حسابات جارية؛
- شيكات دورية؛
- حوالات الى الدواخل والى الخارج؛
- وكل ما يتعلق بالعمليات المالية.

اسعار بيع المواشى

Table listing prices for various types of livestock (camels, cows, etc.) in Somali Shillings. Includes categories like 'جمال' (camels) and 'عجول' (cows).

ما يجرى في البرلمان تأليف الوفد الذي سيذهب الى الامم المتحدة

بعد القراءة العادية للتقارير التي قدمت لها جلسة يوم الجمعة، اتخذ جميع الملاحظات عند تأليف الوفد... (Detailed text about the formation of a delegation to the UN, mentioning various members and their roles.)

لجنة صوماليا الاسعافيه لشهداء مصر

Table listing names and amounts for the Somali Relief Committee for Egyptian Martyrs. Includes names like 'محمد صالح على جابر' and amounts in Somali Shillings.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

ABBONAMENTI

Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotta per uffici pubblici So. 30. PREZZO CENT. 20

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

GOVERNO 21
GOVERNO 79
GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Riservato l'atteggiamento dell'Italia in vista della discussione all'ONU della questione algerina

Il Ministro degli Esteri francese Pineau, durante il suo soggiorno a Roma, avrebbe compiuto dei sondaggi in proposito — La grave crisi scoppiata nel P.C.I. in seguito alle critiche del Senatore Reale ed alle dimissioni di sei noti intellettuali — Importanti dichiarazioni del Presidente della Confindustria sulle prospettive economiche dell'Italia per l'anno 1957

Roma, 2.
Come è noto nei giorni tra Natale e Capodanno, è stato ospite di Roma il Ministro degli Esteri francese Pineau. La visita è stata definita di carattere esclusivamente privato ed in effetti il Ministro francese ha dedicato la maggior parte del suo tempo ad escursioni turistiche. Tuttavia Pineau, ha avuto colloqui con alcune personalità del governo e della politica italiana quali il Vice Presidente del Consiglio Saragat e l'ex Ministro della Difesa Pacciardi. Pineau si è anche recato al Quirinale per una udienza accordatagli dal Presidente della Repubblica.

Questi incontri hanno reso gli osservatori alquanto scettici sul carattere del tutto occasionale e privato della visita ed hanno fatto ritenere che non a caso il Ministro degli Esteri francese abbia scelto proprio la capitale italiana per le sue vacanze di fine d'anno. Si è notato, fra l'altro, che il viaggio del Ministro francese a Roma è avvenuto proprio alla vigilia della sua partenza a New York dove in seno alle Nazioni Unite dovrà essere discusso il problema algerino. La coincidenza ha accreditato la voce che egli si proponesse di sondare gli umori del governo di Roma per ottenere l'appoggio di questo alla tesi del governo di Parigi.

E' noto che in questo momento l'Algeria rappresenta il problema numero uno della politica estera francese, quello che condiziona in un certo senso tutti gli altri problemi. L'Algeria è infatti dipartimento della Repubblica Francese e suo territorio, è quindi compreso nell'area coperta dal Patto Atlantico.

A quanto pare gli uomini politici e il governo italiano avrebbero assunto di fronte ai cauti sondaggi del Signor Pineau un atteggiamento estremamente riservato. L'Italia intende mantenersi pienamente fedele ai doveri della solidarietà atlantica ed europea ma ha sempre dimostrato di tenere moltissimo ai suoi buoni rapporti col mondo arabo come si è visto durante la fase acuta della crisi di Suez. Si aggiunga che il Presidente del Consiglio on. Segni dovrà, tra qualche settimana, fare una visita al governo di Tripoli dove cercherà di rendere più che mai stretti e proficui i rapporti con quel giovane stato. E' quindi molto probabile che il governo di Roma vorrà considerare bene tutti gli aspetti del problema prima di avventurarsi in una piena solidarietà con la Francia nella questione algerina ed in ogni caso preferirà assumere una posizione di equilibrio e conciliazione in conformità coi principi enunciati dal Presidente Gronchi nel suo messaggio per il nuovo anno. E' significativo in proposito il fatto che il Ministro degli Esteri Martino, che si trova in questi giorni a Messina per un breve periodo di vacanza, non abbia ritenuto interrompere le sue ferie per incontrarsi con il collega francese ed approfittare dell'occasione per chiudere il contrasto, anche di natura personale, che si manifestò durante la seconda conferenza di Londra per Suez, quando Pineau rimproverò clamorosamente il governo italiano di essere venuto meno alla solidarietà europea ed occidentale.

Nel settore della politica interna tutto è a rumore per la nuova crisi del Partito Comunista iniziata con l'aperta critica fatta dal Senatore Reale ai risultati dell'ultimo congresso di quel partito.

Il Sen. Reale continua la sua polemica con la direzione del partito mentre, è vivissima l'eco delle note dimissioni di sei personalità intellettuali di rilievo. Tutto ciò fa attendere con particolare interesse la riunione fissata per dopo domani del direttivo comunista, preparatoria alla riunione del comitato centrale, che avrà luogo alla fine della settimana prossima. Si ritiene che tali istanze del PCI non potranno, data l'at-

tuale situazione del partito, terminare i loro lavori senza fornire qualche dato concreto sulle conclusioni che trarranno, se non altro per avviare al crescente malessere diffuso nel partito stesso.

Circa la impostazione ed i risultati del dibattito della crisi comunista da parte delle sfere dirigenti del partito stesso, un certo pessimismo è stato mostrato dal Sen. Reale il quale in una intervista al settimanale «Epoca» ha lasciato intendere di ritenere che, finché l'on. Togliatti rimarrà alla direzione del PCI, quest'ultimo potrà difficilmente destalinizzarsi e democratizzarsi. Si apprende, inoltre, che l'organo ufficiale del partito, l'«Unità» non affronterà il fatto delle dimissioni dei professori Crisafulli, Sapegno, Trombatore e degli altri tre intellettuali. In più la presidenza della com-

missione di controllo centrale del partito pare abbia deciso di respingere il ricorso di Eugenio Reale avverso alla espulsione. Intanto si è appreso che questi ha avuto contatti con il frondista on. Giolitti il quale ne difenderebbe la posizione.

Si insiste, infine, sullo scostamento dello scrittore Vasco Pratolini dalle posizioni comuniste finora sostenute.

Sembra che anche alcune personalità del PCI si siano dichiarate apertamente favorevoli alla discussione con Reale e siano decise a sostenere tale esigenza.

Di fronte a questa situazione un funzionario della segreteria del comitato centrale comunista ha dichiarato che «non vi è nulla di nuovo».

(Continua in IV pag.)

LA DOTTRINA EISENHOWER PER IL MEDIO ORIENTE

Forte opposizione all'interno e critiche all'estero per il piano del Governo americano

Il Congresso è irritato perchè il progetto è stato comunicato prima alla stampa — Negli ambienti occidentali si rileva la dimenticanza del Dipartimento di Stato di qualsiasi consultazione preventiva — Il silenzio di Nasser e la contrarietà della stampa egiziana

Washington, 2.
La «dottrina Eisenhower» per la difesa del Medio Oriente è incappata in un fuoco di fila di critiche e di opposizioni interne ed internazionali che lasciano prevedere una tempestosa discussione parlamentare e diplomatica. Le critiche più violente sono quelle dei capi parlamentari americani e dei governi egiziano e siriano. I primi sono indignati perchè il nuovo grandioso progetto diplomatico è stato comunicato ad un piccolo numero di corrispondenti americani e stranieri prima che agli organi del Congresso.

Eguali critiche, espresse però con assai maggiore discrezione, si raccolgono negli ambienti diplomatici alleati, sorpresi per la dimenticanza del Dipartimento di Stato di qualsiasi consultazione preventiva circa i progetti diplomatici che, quando fossero integralmente approvati, imporranno nuove responsabilità a tutto il mondo occidentale.

Le prime reazioni ufficiose inglesi e francesi, per quanto sostanzialmente favorevoli al profondo e da tempo auspicato cambiamento della politica americana, non sono esenti da toni risentiti. Si ricorda, ad esempio, che quanto il governo di Eisenhower si propone di fare è esattamente quello che da quasi un anno le due potenze alleate chiedevano invano a Washington.

L'attuale crisi del Medio Oriente, ha dichiarato un portavoce britannico, non esisterebbe se Eisenhower e Dulles avessero tempestivamente preso in considerazione gli allarmi inglesi e francesi per la penetrazione politica ed economica sovietica nel Levante, diretta proprio ad espellere le potenze alleate da un settore di vitale importanza economica e strategica per tutto il mondo libero.

La reazione dei due paesi arabi più direttamente interessati, l'Egitto e la Siria, appare decisamente sfavorevole. Per il momento, però gli organi dirigenti americani si preparano ad affrontare più

che le critiche straniere quelle interne. I membri democratici della potente commissione degli affari esteri del Senato hanno annunciato per mezzo del Sen. Humphrey l'intenzione di sottoporre la nuova iniziativa politica del governo repubblicano ad una «microscopica investigazione» perchè riesce incomprensibile come gli Stati Uniti, che hanno ripetutamente sostenuto di non voler intervenire nel Medio Oriente altro che facendo uso di «forza morale», annuncino ora repentinamente di voler cambiare atteggiamento.

Molti parlamentari sono, per tali motivi, riluttanti a concedere al Presidente Eisenhower l'«assegno in bianco» per quel che riguarda l'invio di truppe americane. Essi fanno notare che, ove la situazione lo richiedesse, il governo potrebbe sempre rivolgersi al Congresso

(Continua in 4ª pagina)

SI Afferma a Londra L'Egitto non può denunciare il trattato del 1954

Il Deputato britannico Banks in missione al Cairo per sondare le possibilità di un ravvicinamento anglo-egiziano

Londra, 2.
La Gran Bretagna non riconosce al governo egiziano il diritto di abrogare unilateralmente il trattato del 1954 e considera ancora valido il documento e gli impegni che l'Egitto contrasse con esso verso la Gran Bretagna. Così ha dichiarato il portavoce del Foreign Office.

Il portavoce ha precisato che in base a tale trattato la Gran Bretagna ha fra l'altro, il diritto di rimuovere o adoperare le attrezzature di sua proprietà installate nella zona del Canale, in caso di decadenza del trattato stesso. La comunicazione ufficiale della decisione egiziana non è ancora pervenuta a Londra, ha aggiunto il por-

I rapporti tra la Tunisia e la Libia

Parigi, 2.
A quanto si apprende da Tunisi il Primo Ministro libico Ben Halim è giunto a Tunisi in visita ufficiale al governo tunisino. I rapporti fra i due sono in fase di ulteriore avvicinamento e collaborazione.

Si ritiene probabile a Parigi, benchè manchino conferme ufficiali, che lo statista libico firmerà con il governo tunisino un trattato di amicizia e cooperazione tra i due paesi. Mustafà Ben Halim in una dichiarazione alla stampa ha detto: «ritengo che per la loro posizione geografica la Libia e la Tunisia costituiscano un ponte fra i paesi arabi, e che quindi esse siano destinate a svolgere un ruolo essenziale per il mantenimento della pace in questa regione».

Dichiarazioni di Chu En Lai

New York, 1.
Che tra la Cina popolare e l'Unione Sovietica le relazioni siano quelle di paesi fratelli è stato affermato dal Primo Ministro della Cina Popolare Chu En Lai nel corso di una intervista ritrasmessa dalla televisione americana.

Nella stessa intervista il premier cinese ha detto anche che si deve giungere al più presto ad una risoluzione pacifica del problema delle due Cine riaffermando che l'ONU non può svolgere la sua funzione regolatrice delle questioni internazionali ignorando la voce di seicento milioni di cinesi. Per quanto riguarda la questione ungherese Chu En Lai ha detto che non c'è stata nessuna ingerenza sovietica negli affari interni dell'Ungheria in quanto l'intervento armato russo era stato richiesto dal governo ungherese. Dopo aver aspramente criticato l'aggressione anglo-francese all'Egitto, il Primo Ministro cinese ha criticato la politica americana di ingerenza nelle questioni del Medio Oriente auspicando tuttavia che tra Cina Popolare e Stati Uniti si allaccino amichevoli relazioni.

La vertenza anglo-yemenita

NEW YORK. — Lo Yemen ha denunciato alla Segreteria Generale dell'ONU gli attacchi alle proprie frontiere da parte britannica avvenuti il 25 dicembre scorso. Il governo yemenita ha anche protestato ufficialmente presso la Gran Bretagna.

Lo strano brindisi di Krushev

Vienna, 2.
Degna di nota, tra i discorsi conviviali di Capodanno al Cremlino, una breve uscita di Krushev su Stalin e lo stalinismo, cioè sul problema più scottante della crisi comunista attuale: «Stalin» — ha detto il leader del PCUS — è stato un grande combattente contro l'imperialismo ed un grande marxista. Quando ci accusano di essere stalinisti, ebbene noi non lo neghiamo, in quanto abbiamo operato sotto la guida e siamo corresponsabili degli errori che egli commise».

CORRIERE ROMANO

Intervista all'Ambasciatore di Tunisia a Roma

I problemi interni ed esteri del giovane stato. Eccellenti i rapporti tra Tunisi e Roma

Roma, dicembre.

Solo da pochi giorni l'Ambasciatore di Tunisia a Roma ha aperto i suoi uffici. E' alloggiata al piano di un villino situato nel ridente quartiere nomentano. L'Ambasciatore Mander Ben Ammar è un uomo ancor giovane: quarant'anni. Esercitava l'avvocatura a Tunisi. Ed ora la fiducia del Presidente Bourguiba lo ha chiamato a rappresentare il suo paese assunto a piena indipendenza nella capitale italiana. Egli, che parla correntemente anche la lingua italiana, risponde alle domande che gli poniamo con una franchezza ed una esattezza che stanno a provare lo spirito della nuova Tunisia, la sua fede nell'avvenire, la sua capacità di mantenere gli impegni assunti dinanzi al popolo dal suo capo Bourguiba che tanto lottò e soffrì per l'indipendenza.

Le truppe francesi — chiediamo — ancora stazionano nel territorio tunisino. Come si concilia questo fatto con la vostra indipendenza e con la rappresentanza diplomatica?

«Si, ancora un quartantamila soldati francesi si trovano tuttora in Tunisia. Via via però se ne vanno. Ma l'Egitto non aveva forse le sue rappresentanze all'estero quando pure le truppe britanniche calpestavano il suo suolo?»

«E' da credere che le risorse della Tunisia non possano sopportare agevolmente le spese di uno Stato indipendente?»

Certo — risponde l'Ambasciatore —. Oggi la Tunisia ha da affrontare non lievi difficoltà finanziarie. Ma se il paese è piccolo, popolato com'è da quattro milioni di abitanti, accanto a cui vivono centomila francesi, ottantamila italiani, cinquemila maltesi (gli ebrei tunisini

si contano a un centomila) esso è virtualmente ricco. Le sue risorse di fosfati sono conosciute. Abbiamo una grande produzione di olio. Il paese possiede anche miniere. Si presenta oggi, per la Tunisia, il problema della industrializzazione. Occorrono capitali e tecnici esteri. Non sarà certo la Tunisia a respingere gli uni e gli altri. Ma, s'intenda, la Tunisia vuole essere padrona a casa sua.

Affrontiamo argomenti politici. — In Tunisia — chiediamo — non si sono registrati urti, episodi sanguinosi come quelli verificatisi in Marocco tra nativi e francesi. A che attribuisce questa differenza?

«In Marocco esistono le tribù, le tribù delle montagne, naturalmente ed etnicamente meno civilizzate, e più lontane dai centri di lavoro e di commercio. — E circa la posizione della Tunisia di fronte all'Egitto ed al canale di Suez e di fronte al problema algerino, che cosa può dirci signor Ambasciatore?»

«La Tunisia — ci risponde — è stata ed è completamente al fianco dell'Egitto. Nasser può esser giudicato un po' troppo sbrigativo. Ma la ragione sta dalla parte dell'Egitto. La Tunisia ha condannato nettamente l'aggressione. La Tunisia è a fianco anche degli indipendentisti algerini, dei combattenti per la liberazione totale del Paese. L'Algeria conquisterà sicuramente la piena indipendenza. Ciò è fatale. Ma se contro l'Algeria si levassero ulteriori difficoltà, la Tunisia sarebbe a suo fianco anche militarmente. La «Nato», secondo il nostro giudizio, non ha che vedere con l'Algeria.

«Ma l'Egitto — domandiamo — non ha manifestato le sue mire a diventare la «leadership» di tutto il mondo arabo? La Tunisia non avrebbe da temere, perciò, dall'Egitto?»

«Ma si tratta — risponde l'Ambasciatore — di propaganda. L'Egitto è il più importante paese arabo. Ma esso non mira a subordinare gli altri paesi arabi. E la Tunisia, d'altra parte, non è disposta ad accettare alcuna subordinazione. Abbiamo conquistato la piena indipendenza. Vogliamo mantenerla. E la manterremo. La Tunisia non conta nel suo territorio comunisti. Il pericolo comunista non esiste per noi. E questo rafforza il nostro orientamento verso l'Occidente, orientamento che coincide con i nostri sentimenti, con le nostre idee, con i nostri interessi.

Poniamo all'Ambasciatore Mander ben Ammar la domanda sui rapporti fra Italia e Tunisia.

«Occorre ricordarli; occorre illustrarli? — ci risponde — Sono eccellenti. Vi contribuiscono la vicinanza geografica, le tradizioni, i vincoli tenuti vivi dalla vostra collettività numerosa quanto laboriosa, la complementarietà delle economie, e quindi le relazioni commerciali. I rapporti italo-tunisini non possono, non debbono che rafforzarsi. L'Italia che è al centro del Mediterraneo, dovrebbe farsi mediatrice nel conflitto col Medio Oriente.

Rispondiamo che le mediazioni presuppongono un invito. E la conversazione qui si chiude.

L'Ambasciatore ci saluta con la più grande cordialità riconfermando i suoi auguri per una sempre più stretta e feconda collaborazione dell'Italia col suo Paese.

La questione del Kashmir

NEW YORK. — Il Pakistan ha chiesto che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU riprenda in esame la vertenza del Kashmir tra Pakistan e India.

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

PRIMA REALTA' 1957

La nostra Banca ha iniziato ieri la sua piena attività

« Accesi » i primi libretti di risparmio, gli assegni hanno iniziato il loro cammino — Presto i servizi di sportello saranno aperti presso tutte le altre agenzie della Somalia — L'85 per cento del personale è somalo — Il Credito Somalo ha creato una nuova categoria di impiegati: i bancari

Più volte ci è capitato, per un motivo o per un altro, di entrare al Credito Somalo. Si presentava, la prima banca somala, come un ambiente raccolto, silenzioso, un po' in contrasto, per così dire, con quella che è l'idea che in generale si ha di una banca: movimento, gente che entra e che esce, ecc., quasi si provava una delusione e si che sapevamo bene che lì dentro si lavorava attivamente e che da quel lavoro derivava molto per lo sviluppo della nostra economia.

Ieri mattina ci siamo recati al Credito Somalo, così per curiosare, per vedere questa prima realtà che l'anno 1957 ci ha portato con il suo primo sole, e siamo rimasti colpiti dalla trasformazione: più vita, maggior movimento, un movimento che vorremmo definire più dinamico, una vivacità che a tutta prima ci è parsa inconsueta, ma che a ben pensarci ci ha dato la sensazione più precisa di trovarci all'interno di una banca.

Il pubblico entrava ed usciva, gli impiegati agli sportelli si muovevano rapidi e precisi, silenziosi ed attenti al loro delicato lavoro, qualche nuovo libretto si « accendeva », qualcuno ripiegava con cura l'assegno circolare e qualche altro, beato lui più facoltoso, sfogliava con curiosità il libretto degli assegni. Insomma, la nostra banca, è, ieri mattina, uscita dal guscio.

Tutti i nostri lettori avranno seguito le discussioni che all'Assemblea Legislativa si sono svolte qualche tempo fa appunto per decidere l'ampliamento delle attività del Credito Somalo. Ora il frutto di quelle discussioni è lì vivo, davanti ai nostri occhi, affidato alla nostra cura, direi quasi, al nostro affetto, siamo noi infatti che dobbiamo rendere prospera la nostra banca e darle la possibilità di divenire un effettivo strumento della nostra economia.

Dopo aver curiosato un po' nel salone degli sportelli, siamo andati a bussare alla porta del Direttore del Credito Somalo, il Dr. Carmi, il quale ci ha accolti con la consueta cortesia e si è messo a nostra disposizione per illustrarci questa nuova era del Credito Somalo.

« La banca ha solo ampliato i suoi servizi; finora essa aveva solo svolto un'attività limitata all'assistenza creditizia nei vari campi dell'agricoltura, dell'artigianato, della piccola industria, ecc. — ci dice il Dr. Carmi — ora, dopo l'estensione della sua attività, ha allargato la sua sfera di azione dando vita a tutti quei servizi che sono peculiari delle banche di tutto il mondo: deposito a risparmio, conti correnti, assegni circolari, rimesse all'interno ed all'estero, le operazioni di portafoglio ».

Chiediamo ancora qualche particolare e il nostro cordiale interlocutore con pazienza, ci illustra le varie forme di risparmio che la banca esercita: risparmio ordinario, con libretti nominativi o al portatore che danno un interesse dell'1 per cento all'anno; piccolo risparmio, con libretti solamente nominativi per i quali il tasso di interesse è dell'1,50% all'anno e risparmio vincolato, anch'esso con libretti nominativi o al portatore il cui interesse va dall'1,75 al 2,50% all'anno. Il servizio conti correnti, invece, dà un interesse del 0,50% annuo.

Ma non è tutto qui, poiché il Credito Somalo emette anche assegni circolari e fa il servizio di rimesse all'interno ed all'estero. Per l'Italia, ci precisa il Dr. Carmi, la banca ha per corrispondente il Cre-

dito Italiano ed il servizio è già funzionante, per tutte le altre parti del mondo si sta mettendo a punto l'organizzazione.

Il servizio portafoglio, invece, si interessa di varie attività come l'incasso delle cambiali, ecc.

Per ora, dice il Dr. Carmi, rispondendo ad una nostra domanda, tutti questi servizi vengono svolti solo sulla piazza di Mogadiscio, dalla Filiale 1 (che ha i suoi uffici nella Sede della banca), ma presto — si stanno dando gli ultimi ritocchi all'organizzazione — essi saranno estesi alle attuali agenzie che il Credito Somalo ha a Vittorio d'Africa, a Baidoa, a Margherita, a Bosaso ed a quella che sta a Mogadiscio e che serve per l'Hiran, il Dajet e l'alto Benadir. Anche questa ultima agenzia, però, sarà presto trasferita fuori, mentre due nuove agenzie saranno aperte a Galcaio ed a Belet Uen.

A questo punto ci è venuto spontaneo di chiedere, approfittando ancora del tempo del Direttore del Credito Somalo, con quale personale la banca svolge il lavoro. Con un certo orgoglio il Dr. Carmi ci ha risposto: « L'85 per cento del nostro personale è somalo », e ha sorriso alla nostra aria leggermente sbalordita. Già lo diciamo francamente ci siamo sentiti un pochino sconcertati al sentire come fosse avanzata la somalizzazione in un settore così squisitamente tecnico come è quello bancario. E non abbiamo potuto fare a meno di congratularci vivamente col Direttore Carmi e con i suoi collaboratori Borzoni e Baglioni, per essere riusciti a tanto. Un altro titolo di merito può quindi essere attribuito — a primo lieti di poter essere i primi a segnalario al pubblico — al Credito Somalo, quello di aver creato una nuova classe impiegatizia in Somalia: i bancari.

Il Dr. Carmi a questo punto ha un piccolo sfogo e ci dice come la banca abbia disperatamente bisogno di personale da avviare alla non facile carriera bancaria: « spezzate una lancia a questo proposito, rinforza, ho bisogno di ragazzi ben preparati. Abbiamo fatto tutto il possibile fino ad ora, aggiunge, svolgendo dei corsi serali dalle 21 in poi, abbiamo tirato fuori dei buoni elementi, ma non sono ancora sufficienti ».

« Una banca come la nostra, continua ancora il Dr. Carmi, può paragonarsi ad una banca nazionale, la sua attività deve rispecchiare l'andamento della economia del Paese, meglio essa funziona più le cose in generale funzioneranno. Gli impiegati non servono solo per lo sportello, o per le registrazioni, o per il funzionamento amministrativo, essi servono per potenziare — e spero che la nuova organizzazione ci permetta di potenziarla al massimo — l'assistenza creditizia, ma lo sviluppo di questa attività richiede personale, ma soprattutto buon personale, che abbia delle buone basi ed una grande preparazione professionale ».

« Ora, per esempio, ci dice concludendo il Direttore del Credito Somalo, le Agenzie hanno un capo agenzia italiano e tutto il personale somalo, questo comporta, fino a quando non avremo personale preparato, maggiori spese generali e noi vogliamo ridurre queste spese, ma fino a quando dovremo affiancare al personale somalo personale italiano questo importante scopo sarà difficile a raggiungersi ».

Lasciamo il cortesissimo Direttore e ripassiamo per l'antimato salone centrale, ci fermiamo ancora a guardare e

cogliamo a volo questa frase: « un altro passo in avanti è fatto, abbiamo la nostra banca », chi la pronunciava aveva in mano un libretto di risparmio, era un modesto lavoratore che ha dato già, forse uno dei primi, il suo contributo al potenziamento di quell'importantissimo fattore che il risparmio rappresenta per l'economia di un paese. Imitario è un dovere.

Ahmed Mohamad Allora

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00

Giornale Radio; Oggi sul Colliere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Domande e risposte
Musica a richiesta

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
Gabal
Hello

La partita di domani
Hello

La curiosità della natura
Gurou
Gabal

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
1° Festival Internazionale della Canzone a Venezia - Nilla Pizzi, Aldo Alvi.

...

Trasmissione lingua italiano

20.00 - Ritmi Ballabili

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Ritmi cantati

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 30 dicembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 37 da So. 95 a 290 l'uno;

Buoi N. 74 da So. 25 a 200 l'uno;

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

La settimana scolastica

ANNO NUOVO.

In questi giorni, come in tutti i Paesi del mondo, anche in Somalia i maestri ricevono lettere d'augurio dai loro alunni. Per la purezza di sentimenti che dimostrano non solo l'animo buono della scrivente, ma anche l'azione educatrice che la scuola sta svolgendo, vogliamo riportare la seguente lettera scritta da una donna, madre e sposa che frequenta una prima classe per adulte:

« Alla mia maestra Suor Orestina,

« Oggi comincio a scrivere una lettera; per la mia maestra sempre si ricorderà tutto il mio cuore anche durante le vacanze; sento il dovere di ringraziarla e l'assicuro con tutto il cuore che manterrò per tutta la vita la mia promessa, cara maestra. Penso all'ultimo giorno di scuola; l'ultimo giorno di scuola non si sa, ma nel mese di gennaio saranno chiuse tutte le scuole. Abbiamo vacanze per quattro mesi. Come sarà brutto non venire più a scuola! ».

« Quante cose mi ha insegnato la mia maestra in sei mesi di scuola. La scuola per me rappresenta il luogo più bello poiché in essa ho imparato anche ad essere una vera cittadina. Con tristezza dirò arriverò a casa alle mie compagne e alla cara maestra Suor Orestina. ».

« Ti saluta tanto il mio cuore e ti faccio tanti auguri. »
Signora
Mariam Mohamad Mahad

ISPEZIONE ALE SCUOLE.

Sono state ispezionate le seguenti scuole del Territorio: Badad, Gololei, Villabruzzi, Mahaddei, Bulu Burti, Gialalassi, Belet Uen, Tigieglo, Hoddur, Uegit, Lugh Ferrandi, Dolo, Bardera, Dinsor, Baidoa, Bur Haccaba e Uanle Uen.

CINEMA A VILLABRUZZI.

Gli alunni delle scuole di Villabruzzi hanno assistito alla proiezione del film « Vertigine bianca » nel cinema locale « Luigi di Savoia ».

COMITATO SCOLASTICO DI OBBIA.

In una recente riunione del Comitato Scolastico di Obbia è stata aperta la sottoscrizione per raccogliere le offerte a favore degli alunni poveri. La raccolta ha fruttato So. 1.663. E' stato anche deliberato di organizzare una lotteria per incrementare le raccolte di fondi.

COMITATO SCOLASTICO DI ITALIA.

Il nuovo Comitato Scolastico di Italia, che ha iniziato la sua

attività raccogliendo tra la popolazione So. 210 per l'assistenza scolastica, ha deliberato di riunirsi ogni venerdì per discutere i più importanti argomenti scolastici.

COMITATO SCOLASTICO DI EL BUR.

Il Comitato Scolastico di El Bur ha rilevato con compiacimento come quest'anno sia elevata la frequenza degli alunni alla scuola diurna e nei corsi adulti. Si è anche felicitato delle ottime condizioni di salute della scolaresca, recentemente riscontrata dal medico regionale in una visita di controllo. Il Vice Presidente, Primo Qadi Omar Faghi, nel prendere atto di questa felice situazione, ha detto: « mentre nel mondo ogni cosa da oggi a domani va sempre peggio, ad El Bur si va sempre meglio. Iscritti e frequentanti sono aumentati e, ciò che è più importante, sembra che in tutti sia aumentata la voglia di studiare ». Il sig. Hussien Calle ha confermato le dichiarazioni del Primo Qadi, mentre la signora Aurola Habat, ha detto che i ragazzi hanno cambiato carattere, vivono in un'atmosfera di fratellanza non si bisticciano più fra di loro, studiano di più, imparano di più, ed amano la Scuola.

(A cura dell'Ispettorato Scolastico dell'Istruzione Primaria).

Bollettino Meteorologico

del giorno 2 gennaio 1957

Temperatura massima 29,2

Temperatura minima 24,3

Vento prevalente NE km/ora 6,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen m. 6,50

Giuba

Lugh Ferrandi m. 1,65

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « O Ganza-cero » (Il brigante).

CINEMA CENTRALE — « L'uomo del momento » e cinegiornale

CINEMA EL GAB — « La corriera della morte ».

CINEMA HAMAR — « La romana » con Gina Lollobrigida e nuovo cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — « Hahid il hana » film arabo.

CINEMA MISSIONE — « Shahens-hah » film indiano in gevacolor.

SUPERCINEMA — « Il terrore dell'Andalusia » e cinegiornale

ANNUNCI ECONOMICI

ACQUISTO « Vespa » o « Lambretta » se una occasione - Rivolgerti Porro.

SMARRITO porta-chiave nei pressi del Mercato Verdura - Mancias competente riportando a Porro.

IL CREDITO SOMALO

ha il piacere di comunicare che, a partire dal 2 gennaio 1957, ha messo a disposizione della rispettabile Clientela i seguenti servizi, presso la propria Sede in Mogadiscio:

- Depositi a Risparmio
- Conti Correnti
- Assegni Circolari
- Rimesse all'interno ed all'estero
- Tutte le operazioni di Portafoglio

Si riserva inoltre di dar comunicazione della data d'inizio di tutti gli altri servizi per il completamento della sua piena attività bancaria.

CASA DEGLI ITALIANI

Domenica 6 gennaio

Pomeriggio dedicato ai bambini dei Sig. Soci - Alle ore 17

Vendita eccezionale per l'Epifania "3 dischi a So. 15,00!!!, negozio Porro Succ. Croce del Sud

La politica di Pechino verso i cinesi d'oltremare

Uno dei problemi affrontati da Chou En-lai durante il viaggio che sta compiendo nei paesi asiatici, è quello dei «cinesi d'oltremare». Problema assai meno noto di altri nella politica estremo-orientale, ma altrettanto essenziale per il mantenimento e l'inizio di buone relazioni tra la Cina e gli altri paesi asiatici.

I «cinesi d'oltremare», i cinesi cioè emigrati stabilmente all'estero (esclusi quindi gli studenti), furono computati presuntivamente durante il censimento del 1954 in circa 12 milioni, sparsi in tutto il mondo. Essi sono 80 mila negli Stati Uniti, 40 mila nel Canada, 50 mila nei Caraibi e nell'America centrale, 25.000 in Europa, 30 mila in Africa, poco più di 10 mila in Australia e qualche decina di migliaia nelle Hawaii e nelle altre isole nel Pacifico. Questi, che formano le più note «Chinatowns» del mondo, non sono però che un'esigua parte dei «cinesi d'oltremare»: il 97 per cento di essi vive infatti in Asia e, per i diciannove ventesimi, nell'Asia sudorientale.

Gli emigrati cinesi sono qui circa 11 milioni. Da tre a quattro milioni in Thailandia, su una popolazione totale di meno di 20. Seguono la Malesia con oltre 2 milioni su meno di 6; l'Indonesia con quasi 2 milioni su 8; Singapore con una popolazione cinese di 800-900 mila persone su poco più di un milione; il Vietnam con un milione circa di cinesi, concentrati al sud, dove costituiscono il 10 per cento della popolazione; il Cambogia con 300 mila, rappresentanti il 7 per cento degli abitanti; la Birmania con 300 mila su una popolazione di 20 milioni; le Filippine con la medesima cifra e la medesima proporzione; Borneo britannico con oltre 200 mila, rappresentanti il 25 per cento degli abitanti; infine l'India, dove però i 14 mila cinesi sono un'infima minoranza della popolazione totale. Le cifre esatte sono difficili da stabilire, non solo per deficienze statistiche o reticenze degli interessati, ma anche per l'impossibilità di definire esattamente chi siano i «cinesi d'oltremare», quando essi siano ancora cinesi e quando debbano essere considerati assimilati alla popolazione locale.

L'emigrazione cinese nell'Asia sudorientale è di data antichissima, ma subì un incremento assai notevole nel momento in cui le potenze occidentali colonizzarono la regione, creando una nuova situazione economica, nuovi bisogni e nuove occasioni di lavoro, cui non potevano sopprimere le arretrate e misere popolazioni locali, ma che costituivano un ambiente ottimo per le qualità lavorative e di adattamento della razza cinese e per lo spirito di iniziativa che sempre contraddistingue quella parte di una comunità che decide di emigrare. I cinesi emigrati nell'Asia orientale non si sono quindi dedicati, tranne poche eccezioni, al lavoro agricolo diretto, ma hanno preferito tutte le professioni legate all'economia coloniale espansiva e dinamica. Furono, se poveri, operai nelle miniere e nelle piantagioni; non appena però la loro parsimonia (che molte volte è vera avarizia) o il capitale loro fornito con sforzo collettivo dalla famiglia o dal villaggio d'origine, consentivano loro un minimo di autonomia, si dedicarono al commercio. Oggi le comunità cinesi monopolizzano quasi interamente il commercio al minuto in tutti i paesi dell'Asia sudorientale. Ovunque il mercante di villaggio è cinese, talvolta l'unico cinese del villaggio. Data la situazione economica della zona, egli è spesso anche il creditore, l'usuraio, cosicché i cinesi detengono in tutta l'Asia sudorientale la maggiore potenza finanziaria a contatto capillare con la popolazione.

Comunque, quali che siano le condizioni economiche dei singoli, la comunità cinese nei paesi di emigrazione costituisce sempre l'elemento o uno degli elementi più moderni: per lo più la classe capitalista, grande, media o piccola che sia; in qualche caso anche il gruppo proletario organizzato. Ad ogni modo un settore assai più evoluto della media delle popolazioni locali, rimaste ancora in una situazione semifeudale o solo ora in corso di emancipazione. Questa maggiore evoluzione della comunità cinese è provata anche dalla concentrazione dei cinesi nelle città, che a volte assumono, come Singapore, Cholon, Bangkok carattere di vere e proprie città cinesi. Inoltre l'immigrazione cinese è tanto più intensa quanto più la popolazione indigena è arretrata e scarsa. Questo spiega, ad esempio, la scarsa immigrazione cinese nel

Tonchino o in India e la forte immigrazione in Cocincina, nel Cambogia, a Borneo e in Malesia. Anche questa circostanza ha favorito la creazione del potere economico dei cinesi nelle zone di immigrazione.

Oltre a queste ragioni economiche, altri elementi contribuiscono a fare della comunità cinese un'unità stabile e distinta. Prima di tutto l'essere cinese non dipende dalla nazionalità, ma dalla civiltà entro cui un uomo pensa e vive e, dato il carattere strettamente conservatore e tradizionalista della civiltà cinese, una differenziazione basata su tali principi non viene meno che attraverso un lungo corso di generazioni e in particolari circostanze di affinità ambientali, quali ad esempio quelle esistenti nel Viet Nam. L'unità della comunità cinese fu mantenuta anche dalla pressione esterna, particolarmente forte nel periodo coloniale ad opera delle potenze straniere, che desideravano i cinesi come mano d'opera a buon mercato ma si opponevano allo sviluppo di un capitalismo nelle colonie. Ciò provocò tra i cinesi d'oltremare la formazione di società segrete e di leghe di difesa che ne aumentarono la coesione. Altro elemento fu la costituzione di un largo apparato di scuole cinesi, di cui gli emigrati potevano sostenere il costo e che elevò il livello culturale delle comunità oltremare assai al di sopra di quello della madre patria e delle popolazioni locali, mantenendo viva anche l'unità morale ed intellettuale. Per tutte queste ragioni i cinesi d'oltremare continuano a considerarsi cinesi e a desiderare una Cina forte che li proteggesse.

Dal punto di vista giuridico, un decreto del Celeste Impero nel 1909 concesse a chiunque potesse vantare una discendenza maschile o l'adozione da parte di un cinese, il diritto di mantenere la nazionalità cinese per sé e per i suoi discendenti anche accanto ad un'altra nazionalità cosicché tutti i cinesi d'oltremare poterono sempre considerarsi cinesi, pur godendo della cittadinanza e di tutti i benefici concessi dai governi dei paesi di immigrazione ai nati sul loro territorio. I governi della Cina repubblicana dopo il 1911 si astennero dall'abrogare quella disposizione e giocarono anzi sulla lealtà verso la madrepatria, sulle idee nazionaliste-progressive e sulla ricchezza dei cinesi d'oltremare per ottenere l'appoggio politico e soprattutto l'apporto finanziario.

In questo dopo guerra — e dopo che i cinesi dell'Asia sudorientale ebbero terribilmente sofferto in vita ed in beni per l'invasione giapponese — la formazione di paesi asiatici indipendenti e l'avvento del regime comunista in Cina hanno mutato i termini del problema. Tutti i paesi dell'Asia sudorientale hanno adottato rigorosi controlli sull'emigrazione nuova, troncando o riducendo il flusso; lo sbarramento è particolarmente severo per la Thailandia, la Malesia, Singapore e le Filippine. Essi hanno limitato i campi d'attività a cui possono dedicarsi i cinesi, e ciò è particolarmente gravoso perché alcuni Stati, tra cui recentemente il Viet Nam meridionale, hanno interdetto ai cinesi proprio i loro settori, specifici, in cui esiste già un capitale investito; altrove, come in Thailandia o nelle Filippine, sono state imposte gravosissime tasse personali, oppure è stato vietato alle scuole cinesi di insegnare nella lingua e con i programmi della Cina. In qualche caso, come recentemente nel Viet Nam meridionale o in precedenza in Thailandia, i cinesi nati nel paese e i meticci sono stati forzatamente investiti della cittadinanza locale e quindi sottoposti agli obblighi ed ai controlli dei cittadini del paese.

Tutte queste misure hanno il duplice scopo di difendere la nascente industria delle nazioni nuove e di controllare una possibile massa di infiltrazione comunista. Allatto dell'avvento di Mao in Cina, i cinesi d'oltremare avevano salutato con entusiasmo la costituzione di un governo «forte e rispettato» nella madrepatria; da parte sua il governo di Pechino continuò a considerare i cinesi d'oltremare tra la popolazione cinese ed a farne — in qualche caso con risultati ben noti, come in Malesia — strumento di diffusione del comunismo. In seguito, il timore per la rivoluzione sociale, le pressioni del governo di Formosa (che continua ad essere in molti paesi l'unico diplomaticamente rappresentato), le ripercussioni sfavorevoli delle espropriazioni agrarie in Cina, volsero le simpatie di una parte dei cinesi d'oltremare al governo nazionalista. Recentemente que-

sto movimento si è di nuovo gradualmente invertito, perché il consolidamento di Pechino fa ritenere agli emigrati che Chiang Kai-shek sarà, a breve o lunga scadenza, eliminato e che quindi è augurabile garantirsi la simpatia del governo comunista.

Quest'ultimo, del 1954 in poi, ha mutato la sua politica verso i cinesi d'oltremare: da un lato ha garantito discriminazioni a favore loro e del loro familiari nella riforma agraria e nella confisca delle imprese, poi ha costituito speciali compagnie a capitale misto statale-privato per raccogliere gli investimenti che i cinesi d'oltremare sono esortati a fare in patria; Pechino, per questi investimenti ha pagato fortissimi dividendi ed ha dato, almeno a parole, assicurazioni specifiche sulla non avocabilità allo Stato dei medesimi, anche quando la Cina sarà passata integralmente alla «fase socialista».

Soprattutto è mutata la posizione giuridica di Pechino: per la prima volta un governo cinese ha accettato in linea di principio di abrogare la doppia cittadinanza per i cinesi d'oltremare. Nell'accordo firmato nel 1955 con l'Indonesia la Cina popolare ha ammesso che i cinesi dell'Indonesia debbano scegliere tra la cittadinanza cinese e quella indonesiana, che il possesso di una delle due nazionalità implichi l'automatico abbandono dell'altra, che i figli seguano automaticamente la nazionalità dei genitori e che, in mancanza di un atto di scelta da parte degli interessati, le autorità consolari e locali attribuiscono automaticamente a costoro quella nazionalità che la loro discendenza e la loro nascita implicano. Pur esigendo la reversibilità della scelta in qualsiasi momento, la Cina si è impegnata ad impedire qualsiasi attività politica ai cittadini cinesi in Indonesia. Accordi su queste basi sono stati a più riprese offerti dalla Cina alle autorità della Malesia e di Singapore, alla Birmania (con cui, proprio durante la sua recentissima visita, Chu En Lai ha ripreso le trattative su questo problema) e al governo di Bangkok (al quale il primo ministro cinese, fece queste

offerte durante la conferenza di Bandung).

In questa serie di mosse la politica cinese non manca di abilità perché, favorendo l'acquisizione della cittadinanza straniera da parte dei cinesi d'oltremare, ne facilita l'arricchimento economico ed inoltre, presumendo che essi manterranno affetto e lealtà verso la madrepatria lontana, incoraggia a fare investimenti in Cina, con l'assicurazione che il denaro investito godrà, tra l'altro, della protezione accordata al capitale non indigeno. Con tale politica Pechino migliora anche i rapporti con i paesi dell'Asia sudorientale, i quali vedono con favore la possibilità di eliminare una massa straniera, che sarà più facilmente controllabile se investita della cittadinanza nazionale e quindi sottoposta ai controlli locali. Con l'offerta di trattare direttamente l'eliminazione della doppia cittadinanza e di definire in forma stabile e definitiva il problema, il governo di Pechino mira pure ad assicurarsi un formidabile mezzo di pressione per il pieno riconoscimento diplomatico da parte di quei governi che ancora non lo abbiano riconosciuto (Thailandia, Filippine), o per la costituzione di rappresentanze consolari in quelle regioni sottoposte al dominio britannico in cui il riconoscimento di Londra a Pechino non abbia ancora dato luogo al normale apparato di rappresentanza. Infine, anche nei paesi in cui il riconoscimento è già avvenuto, Pechino cerca di ottenere che i cinesi d'oltremare divengano o cittadini dei nuovi Stati (che non hanno in genere simpatia per Formosa) o cittadini della Repubblica popolare cinese: sarà così eliminato l'attuale incerto stato di cose che favorisce l'attività degli uomini del Kuomintang tra i cinesi d'oltremare. E. P.

NON C'E' DA SBAGLIARE

UNA bimbetta piangente, che si è perduta tra la folla, chiede ad una guardia: «Signora guardia, hai visto passare una signora senza la sua bambina?».

MEMORIA SCOZZESE

DUE scozzesi si incontrano in una via di Glasgow. «Ma guarda chi si vede», esclama uno di loro. «Ma lo sai che sono più di 15 anni che non ci incontriamo?». «Ma è vero! Che sorpresa. Che hai fatto in tutto questo tempo?», chiede l'altro. «Vieni, andiamo a bere qualche cosa. Intanto te lo racconterò. A proposito, ti ricordi che l'ultima volta che ci vedemmo fui io a pagare l'aperitivo?».

Si scandalizza un lord inglese per un'immagine di Anita Ekberg

Londra. Anita Ekberg ha scandalizzato un Lord. Il manifesto di un nuovo film, intitolato «Zarak», che sarà tra breve presentato a Londra, ha dato lo spunto ai Pari per una lunga discussione. Lord Lucas, laborista, ha sostenuto che il disegno raggiunge i confini dell'oscenità. Il manifesto mostra in primo piano l'attrice Anita Ekberg in succinto abbigliamento; sullo sfondo, uomini a cavallo che combattono.

Il sessantenne lord è stato molto severo nel suo giudizio. Egli ha chiesto l'intervento del «London Council» perché ritiri il manifesto. «La donna è così poco vestita — ha aggiunto — che è realmente volgare. Si tratta di un'attrice americana...». E, dopo aver letto il suo nome con cui non aveva dimestichezza, su un foglietto di carta, ha precisato: «Anita Ekberg».

Poco dopo, in un intervallo della seduta, Lord Lucas ha eseguito un piccolo sondaggio tra i nobili colleghi. Si è avvicinato ad alcuni di loro, ha messo loro sotto il naso una fotografia del manifesto incriminato. Bisogna ammettere che esso non è molto edificante; non tanto per la nudità, cui ormai siamo abituati, quanto per la posa, languida e provocante, da vera odalisca. I Pari d'Inghilterra, infocando l'occhialino, hanno guardato la foto, col sopracciglio aggrottato, e hanno mormorato qualche parola di commento.

Alla ripresa della seduta, Lord Lucas ha rivelato l'esito della sua inchiesta. Eccolo: tre Lord dopo la loro rapida occhiata, avevano borbottato: «Carina...». Un quarto Lord aveva detto: «Hai ragione, è volgare; ma sei un pignolo». Sette Lord, infine, dopo aver guardato la foto, avevano chiesto con annoiato indifferenza: «Anita Ekberg? E chi è costei?».

Lord Lucas ha spiegato che la faccenda lo interessa solo perché l'Inghilterra, per comprare film americani di così cattivo gusto, a giudicare dal manifesto, spende dollari. «Tra questa foto e un bidone di benzina — ha esclamato — preferirei il bidone di benzina». Alcuni di coloro che lo ascoltavano, udendolo, hanno mestamente scosso la testa.

Il manifesto non sarà proibito.

Lord Mancroft, sottosegretario al Home Office, è stato molto cauto. Anch'egli ha dovuto confessare di non aver visto il manifesto, ma ha osservato che è difficile giudicare se una cosa è di buon gusto o no. La Ekberg interpreta nel film la parte di una ballerina. Un rappresentante della casa cinematografica ha detto di non poter neanche pensare che una ballerina possa andare vestita come una vecchia nonna.

P. O.

Via le statue di Gordon e di Kitchener da Kartum

Le grandi statue che da molte decine di anni sorgono nelle principali piazze di Kartum a ricordo delle imprese militari britanniche lungo l'alto corso del Nilo saranno quanto prima rimosse. Esse raffigurano, come è noto, i due maggiori condottieri della conquista britannica del Sudan: Gordon e Kitchener. Il Governo sudanese, uniformandosi agli stessi principi che hanno suggerito agli egiziani di abbattere la statua di De Lessep sull'entrata del Canale di Suez, ha stabilito di sopprimere le due statue campeggianti nelle piazze rispettivamente intitolate ai due guerrieri inglesi. Per il momento nessun'altra statua sorgerà al posto delle due abbattute.

NOTIZIARIO DI AGRICOLTURA

CAMPIONATO MONDIALE DI ARATURA

Londra, dicembre. Ha avuto luogo recentemente a Shillford (Oxfordshire) il campionato mondiale di aratura, avvenute per motto: «Senza aratura non vi è raccolto». Durante i tre giorni di gara ben 130 fra le principali industrie di meccanica agricola di tutto il mondo, si sono alternate nell'effettuare esibizioni e dimostrazioni pratiche del funzionamento e della tecnica di applicazione di svariate attrezzature, sui 400 acri di terreno riservato alla gara stessa.

La gara è stata vinta da un concorrente dell'Irlanda del Nord che si era aggiudicato già due precedenti gare.

Questa competizione, che ha lo scopo di mettere a fuoco l'importanza essenziale dell'aratura nella condotta delle colture agricole e la necessità di raggiungere attrezzature tecniche sempre più perfezionate, era già stata tenuta precedentemente nel Canada (1953), nell'Eire (1954), in Svezia (1955).

Nel 1957 verrà tenuta nell'Ohio (U.S.A.); nel 1958 a Stoccarda e nel 1959 a Coleraine nell'Irlanda del Nord.

RASSEGNA DELLA PRODUZIONE E DEGLI SCAMBI FRUTTICOLI EUROPEI

Londra, dicembre. In occasione dell'ultima seduta della CEEC è stata passata in rassegna la produzione ed il commercio europeo delle pere e delle mele nella campagna 1956-57. Nel 1956 la produzione delle mele da tavola è per tutta l'area della CEEC notevolmente superiore a quella eccezionalmente bassa avuta nell'annata precedente, e precisamente del 30%, ma sempre inferiore a quella avuta nell'annata 1954-55 che è risultata la più alta che si ricordi.

L'aumento nella produzione dell'intera area della CEEC è da attribuire alla maggior produzione avutasi nei paesi importatori e principalmente nella Germania che ha raddoppiato la sua normale produzione, in Svezia e nel Regno Unito, mentre nei paesi esportatori, la produzione si è mantenuta al livello (o anche sotto il livello) delle annate precedenti. Ridotte sono, state, in particolare, la produzione italiana e belga, buone, invece quella svizzera e olandese. In conseguenza, il mercato europeo subirà quest'anno considerevoli modifiche rispetto agli anni precedenti. Talune nazioni importatrici — come la Germania — prevedono una larga riduzione delle loro importazioni, riduzione che potrà raggiungere anche il 50% rispetto all'annata precedente. L'Italia, viceversa, accuserà una notevole contrazione nelle sue esportazioni.

Tirando le somme, sebbene si preveda per i Paesi Bassi e per la Svizzera un aumento nelle esportazioni, nel complesso le esportazioni nell'area della CEEC, subiranno una riduzione nella misura di un quinto rispetto all'anno scorso.

Articolo vincitore del settimo concorso letterario indetto da "Il Giornale d'Italia" a Perugia

In Umbria ogni autunno dà la speranza nell'anno futuro

Perugia e l'Università sono diventate la mia casa. L'Umbria la mia Patria,

di ANN RICHARDSON

(Continuazione)

Ed ho trovato il sole, la pace e la felicità perché a Perugia ho trovato l'amore, fatto di cortesie e premure da parte di tutti; l'ho sentito fin dal mio primo ingresso all'Università e si è andato, man mano, ripercuotendo attraverso il cameratismo cordiale degli studenti stranieri, l'aiuto sempre volontoso e premuroso dei professori tutti, su, su, fino alla giusta protezione del Rettore ed alla generale gentilezza spontanea e sincera della gente qualunque: quella delle case dove ho abitato e quella del popolo della strada.

A Perugia tutto è amore e son certa che tale sentimento di caldo affetto lo proveranno anche coloro che verranno dopo di me. Essi, come me, saranno «presi» da questa particolare atmosfera di cordialità, che si unisce alla magnificenza della primavera umbra, la quale non ha paragoni altrove, o al luminoso bruno splendore d'un autunno dorato, l'unico autunno del mondo che dà speranza serena d'un altro anno «nuovo».

Avvolti nel calore dell'affetto di questi cuori meridionali, essi avranno la gioia di brindare col migliore dei vini ad Orvieto, nell'incanto di una facciata scintillante di mosaici, che entusiasma anche il più freddo osservatore. Come me, essi vedranno la Todi trasognata, la sua quieta storica piazza, le contorte viuzze medioevali rissuscitatrici di epoche lontane, la più perfetta chiesa del Rinascimento, gioiello di armonia di linee e di luce. Solo chi conosce S. Maria della Consolazione

può comprendere che la vita è bontà e chi è stato, come me, sull'alto campanile di S. Fortunato a vedere il tramonto del sole — laggiù — in quella stretta gola del Tevere, sa che è bello vivere.

Ed è ancor più bella la vita se si hanno amici che, nella loro volontà di farci meglio partecipare alla scoperta della loro terra, ci schiudono all'anima la voce eterna del loro popolo, specie in quelle bellezze — non certo meno interessanti — che il turista usa generalmente trascurare. In Umbria non bastano solo gli occhi per vedere! Bisogna penetrarla, questa terra, bisogna sentirla, come quando ci — in una mite serata estiva, incantata ad ammirare la luna con i suoi riflessi sul Tevere, dall'alto del ponte dell'industrioso borgo di Ponte Felcino — udivo le parole dette in una lingua, allora per me ancora straniera, che fa, di chi la parla, un poeta.

E' con l'eco di questa voce che si deve penetrare nelle pittoresche strade di Gubbio e di Assisi, si deve sentire raccontare del Santo nella sua lingua, la più armoniosa del mondo, si deve conoscere l'atmosfera della Piazza di Bevagna, il dominio aereo di Montefalco, la discesa a grappolo delle case di Trevi, la romana «Colonia Julia» di Spello, e tutta quella incantevole valle, che volge verso Spoleto, lambendo le Fonti del Clitunno.

Qui — accanto alle sue acque cristalline adagiate su fondi di smeraldo, circoscritte da frassini e salici tristi, che ispirano dolcezza e malinconia — udi-

(fine)

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 — Semestrali So. 32 —
 Trimestrali So. 17 — Annuale ridotte per
 uffici pubblici So. 30.
 PREZZO CENT. 25

TELEFONI
 DIREZIONE 21
 REDAZIONE E CRONACA 21
 AMMINISTRAZIONE 21

GOVERNO 21
 GOVERNO 79
 GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» — Corso Vittorio Emanuele n. 35 — Telefono n. 93 — Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

LA RISPOSTA DI EISENHOWER A BULGANIN

Respinta la proposta di una conferenza tra le grandi potenze. Il disarmo deve essere trattato nell'ambito delle N.U.

Conforme a quello di Eisenhower le risposte di Eden e Mollet — Il Presidente degli Stati Uniti sottolinea il fatto che l'Unione Sovietica rifiutandosi di accettare le decisioni per l'Ungheria prese dall'ONU ha aggravato la tensione internazionale — Il piano Eisenhower per il Medio Oriente sarà certamente approvato dal Congresso

Washington, 3.
 È stato reso noto il testo della nuova lettera inviata dal Presidente Eisenhower al Maresciallo Bulganin in tema di disarmo, essa dice: «Caro Presidente, ho esaminato attentamente la dichiarazione del governo sovietico sulla quale avete richiamato la mia attenzione nella vostra lettera del 17 novembre 1956, ma mi trovo in fondamentale disaccordo con l'analisi fatta dal vostro governo per quanto si riferisce alle cause della tensione internazionale. Il popolo degli Stati Uniti non può accettare il tentativo, contenuto in questa dichiarazione, di respingere come una «campagna di calunnie» l'indignazione suscitata nel mondo dall'azione militare sovietica contro il popolo ungherese: mentre il governo sovietico non ha risposto alle costruttive raccomandazioni delle Nazioni Unite, per quanto concerne l'Ungheria, le parti in conflitto nel Medio Oriente hanno accettato l'assistenza delle Nazioni Unite. Un'analoga risposta data dall'Unione Sovietica alla risoluzione dell'ONU concernente l'Ungheria costituisce, invece, un significativo passo in avanti verso la riduzione della tensione, alla quale si riferisce direttamente la dichiarazione sovietica. La dichiarazione del vostro governo fa pensare che la situazione strategica nell'Europa occidentale sia ora vantaggiosa per le forze armate dell'Unione Sovietica. Questa dichiarazione non sembra essere intesa a ridurre la tensione internazionale. Inoltre, alla luce dei rapporti che ho da lungo tempo con la NATO, sono convinto che questa organizzazione è pienamente in grado di svolgere la sua missione di difesa collettiva».

ze nell'attuale momento. Si apprende inoltre che sono state pubblicate a Londra ed a Parigi le risposte del «premier» Eden e del Capo del Governo Mollet al messaggio di Bulganin del 17 novembre. Ambedue concordano con la proposta di Eisenhower, nel ritenere inopportuna in questo momento una conferenza delle grandi potenze, e propongono negoziati per il disarmo nel quadro dell'ONU.
 Dopo un colloquio con Eisenhower, tutto dedicato alla politica statunitense nel Medio Oriente, Foster Dulles, ha fatto ai leaders della Camera dei Rappresentanti e, successivamente, a quelli del Senato, una relazione sulla risoluzione del Presidente Eisenhower per il Medio Oriente, risoluzione che come è noto dovrà essere sottoposta al Congresso.
 Dulles ha affermato, nel corso della sua relazione, che se la risoluzione Eisenhower non venisse accettata «aumenterebbe il pericolo di guerra». Il Segretario di Stato ha quindi sottoposto ai senatori uno schema di progetto della risoluzione, facendo tra l'altro notare che per l'attuazione del programma presidenziale il governo chiederà sul bilancio uno stanziamento di 400.000.000 di dollari.
 Dopo la relazione, che è servita principalmente a Dulles a raccogliere, per la stesura del testo finale, il suggerimento dei principali parlamentari americani, si è avuta l'impressione che al progetto di risoluzione non sono state sollevate opposizioni sostanziali.
 Ciò fa ritenere, sebbene ieri si pensasse il contrario, che il progetto di Eisenhower sarà

certamente approvato e che non sarà neanche necessario lottare molto per ciò.
 Il Presidente ha oramai ottenuto il consenso dei leaders democratici e repubblicani della Camera dei Rappresentanti e del Senato e presenterà personalmente alle due camere con uno speciale messaggio — le sue richieste. L'iniziativa, dopo le inevitabili vivaci discussioni ha finito per essere accolta con favore quasi generale negli ambienti politici e parlamentari specialmente perché essa definisce la politica degli Stati Uniti in una delle zone di maggiore interesse dei rapporti internazionali, dopo quella che è comunemente indicata come la «assenza» di qualsiasi politica in quel settore.

IL PIANO EISENHOWER PER IL MEDIO ORIENTE

A Londra se ne discute; a Parigi si sta a vedere

Bifidanza a Tel Aviv - Inaccettabile scrive «Al Goumhuria»

Londra, 3.
 La fase in cui si va articolando la formulazione della «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, viene seguita con la massima attenzione negli ambienti politici londinesi, i quali non celano qualche perplessità sui risultati politici che potranno essere raggiunti da essa.
 Intanto, secondo informazioni pervenute a Londra, lunedì potrebbe essere annunciata la decisione israeliana, concordata con Washington, di ritirarsi al di là della frontiera. Tale decisione dovrebbe costituire la necessaria premessa della dichiarazione politica del governo americano.
 Questa dichiarazione — dicono taluni a Londra — vale più di un trattato di alleanza, specialmente per alcuni paesi come Israele, l'Irak, e il Libano, ed ha il vantaggio di non comportare formalità. Questa visione delle cose appare però a qualcuno un po' semplicistica. Ci si domanda, ad esempio, quale potrebbe essere l'atteggiamento americano nel caso in cui qualche cosa accadesse nell'Irak, per cui l'attuale Primo Ministro Nuri Es Said, notoriamente anti sovietico, vedendo il proprio governo in pericolo, si rivolgesse agli Stati Uniti.
 Si potrebbe verificare una situazione per cui gli Stati U-

TRA QUATTRO GIORNI Potranno uscire le navi bloccate nel Canale il Cairo, 3.

È stato parafato oggi al Cairo l'accordo tra il governo egiziano e la competente autorità dell'ONU per i lavori di sgombero del canale di Suez.
 In proposito si apprende che gli Stati Uniti sono pronti ad anticipare cinque milioni di dollari alle Nazioni Unite per contribuire alla creazione di un fondo di copertura delle spese per lo sgombero del canale.
 Un concorso in tal senso è stato chiesto dal Segretario Generale dell'ONU a tutti i paesi membri dell'organizzazione.
 Sull'andamento dei lavori di sblocco si hanno buone notizie, infatti tredici navi; 10 petroliere e tre mercantili di varie nazionalità, che erano rimaste bloccate nel canale all'inizio delle ostilità, potranno, entro quattro giorni, raggiungere Port Said. Lo ha annunciato il direttore dell'ente egiziano di gestione del canale, Mahmud Younes.

La rivoluzione in Indonesia

Giakarta, 2.
 Dopo i cruenti moti di Sumatra la rivoluzione generale minaccia tutta l'Indonesia: il governo ha lanciato ai ribelli un ultimatum di sette giorni ma i seguaci di Simbolon non hanno alcuna intenzione di arrendersi.

IN VISTA DEI DIBATTITI ALL'ASSEMBLEA GENERALE In continuo aumento la tensione in Algeria

Sciopero pressoché totale in tutto il territorio — Segnalati commandos di guerriglieri nei pressi di Algeri — L'attività terroristica è forte anche in Francia — Pineau rientrato a Parigi da Roma

Parigi, 3.
 Lo sciopero di 24 ore proclamato in Algeria dalla Unione generale dei lavoratori in segno di protesta contro le violenze usate nei confronti di musulmani in occasione del funerale del sindaco Proger, è stato pressoché totale. I pochi tram che hanno circolato erano condotti da europei e la maggior parte dei negozi gestiti da musulmani non ha aperto i battenti.
 Mentre i servizi di polizia hanno segnalato l'arrivo di commandos di guerriglieri nei dintorni di Algeri, si ha, da parte francese, la netta impressione che la resistenza algerina, sia decisa ad impiegare ogni mezzo per paralizzare la vita economica del paese e creare una vera e propria atmosfera di terrore alla vigilia dei dibattiti alle Nazioni Unite.

costante aumento, come lo dimostrano le statistiche ufficiali.
 L'anno scorso nel solo dipartimento della Senna, comprendente Parigi e sobborghi, si sono verificate 47 «spedizioni punitive» con un bilancio di 29 morti e una cinquantina di feriti. Questi attacchi sono andati crescendo negli ultimi tre mesi. Alla base di questa attività sta la necessità per i capi della ribellione algerina di raccogliere fondi anche tra la popolazione algerina che risiede in Francia.
 Il Ministro degli Esteri Pineau è rientrato a Parigi dopo la sua vacanza romana. Lo hanno salutato alla stazione di Roma il Vice Presidente del Consiglio Saragat, il Sottosegretario agli Esteri on. Badini-Confolonieri e l'Ambasciatore di Francia, Fouques Duparc.
 Il Ministro ha detto che la sua visita gli ha consentito di avere graditi incontri con il Presidente della Repubblica e con altri dirigenti della politica italiana. Durante tali colloqui — ha precisato Pineau — sono stati discussi vari argomenti di politica generale.

Gaitskell sul Medio Oriente

New York, 3.
 Il leader del partito laborista inglese, Hugh Gaitskell, il quale si trova in California per una serie di conferenze, ha esposto oggi ai giornalisti, durante un breve soggiorno a Berkeley, un suo programma in tre punti per il mantenimento della pace nel Medio Oriente, che può essere così riassunto: 1) ripresa dei negoziati per il canale di Suez tramite le Nazioni Unite e su iniziativa degli Stati Uniti; 2) regolare le relazioni arabo israeliane; 3) per impedire ulteriori atti di ostilità tra l'Egitto ed Israele, le forze dell'ONU dovrebbero rimanere a fare da «cuscinetto» tra i due paesi.

PERISCOPIO IN PARLAMENTO Approvata la composizione della delegazione per New York

Ieri è stata l'ultima giornata dei lavori della II Sessione dell'Assemblea Legislativa: argomenta laboriosa in cui i tre argomenti posti in discussione sono stati approvati.
 Il primo tratta di un capitolo da inserire nella parte straordinaria delle spese con la denominazione «Fondo per prezzi politici connessi a situazioni di emergenza». Il Ministro degli Affari Finanziari nel precisare che non si tratta di una nuova spesa, ma bensì di un capitolo che nella formazione del Bilancio di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1957 è stata trascurata, rileva come sia stata ravvisata la necessità dell'istituzione di questo fondo che certamente servirà ad evitare, per quanto possibile, alterazioni nell'equilibrio dei prezzi di mercato in situazioni di emergenza a carattere transitorio. Egli conclude che approvando l'inserimento del suaccennato capitolo nella rubrica alla parte straordinaria del Ministero per gli Affari Economici si eviterà al Governo di dover ricorrere al decreto-legge per la istituzione del capitolo in parola.
 Tutti i Deputati che prendono la parola manifestano la loro adesione. Messo ai voti il provvedimento viene approvato all'unanimità.
 Si passa quindi al secondo argomento, cioè la proposta governativa riguardante la composizione della delegazione somala che dovrà recarsi a New York in missione. Il Presidente dà anzitutto lettura di una lettera a firma del capo del gruppo parlamentare dell'H.D.M. in cui si

afferma che è stato deciso che nessun membro di tale gruppo potrà far parte della delegazione e che pertanto chiunque del partito H.D.M. ne facesse parte lo farebbe a titolo personale. Il Presidente dopo la lettura dice che a prescindere dal fatto che nella lettera del Capo Gruppo dell'opposizione non è chiaro da chi è stata presa tale decisione (se dal Comitato Centrale del Partito H.D.M. o dal Gruppo parlamentare), precisa che l'Assemblea Legislativa non fa questioni di partito perché i membri del Parlamento a nome di questo, facciano parte di una delegazione. Il Presidente concludendo afferma che la questione posta con la lettera non riguarda l'Assemblea e apre la discussione.
 Prende la parola il Capo del Gruppo di maggioranza il quale pur ritenendo che il numero dei componenti la delegazione viene ad incidere in maniera notevole sul bilancio, approva la proposta del Governo in considerazione dell'importante missione che essa dovrà svolgere alle Nazioni Unite.
 Un membro del Gruppo d'opposizione nell'approvare la composizione della deputazione prende spunto dai chiarimenti precedentemente dati dal Presidente, per precisare che in nessuna sede (sia al partito che in Assemblea) sono state prese decisioni riguardanti la deputazione parlamentare. Dichiarando senz'altro infondate le asserzioni del Capo Gruppo dell'opposizione. Anche gli altri deputati del Gruppo H.D.M. sono di tale parere.

Forse la discussione sarebbe stata più accesa se il Capo Gruppo dell'opposizione fosse stato presente.
 Prende la parola un deputato del gruppo misto che senza dilungarsi sulla questione afferma che tutto il gruppo approva la proposta del Governo circa la delegazione in questione.
 Esaurita la discussione il Presidente mette ai voti la proposta stessa che viene approvata a larga maggioranza.
 La discussione che segue riguarda la concessione di un appezzamento di terreno a scopi edilizi sito in Galcaio per il Signor Farabolini. Il Presidente rileva che l'argomento è stato già trattato in sede di Assemblea e rinviato al Governo perché fornisca dei chiarimenti. Dopo aver dato lettura di alcuni telegrammi pervenuti dall'autorità locale di Galcaio il Presidente apre la discussione.
 Ai Deputati che hanno preso la parola, il Presidente fornisce tutti i chiarimenti da essi chiesti, che a volte sono di ordine giuridico, mette quindi ai voti. La concessione dell'appezzamento di terreno viene approvata con più dei due terzi richiesti dall'art. 14 dell'Accordo di Tutela.
 Così, con tre argomenti, l'Assemblea Legislativa ha concluso la seconda Sessione del 1956. Auguriamo buone vacanze a tutti i Deputati, che con i loro interventi hanno dato un utilissimo contributo allo svolgimento dei lavori.

MOHAMED FARAH SIAD

Attacchi russi a Tito

Attacchi a Tito, specialmente in riferimento al suo annunciato viaggio a Washington, vengono fatti dalle riviste russe «Tempi Nuovi» e «Kommunist». Quest'ultima, commentando il discorso che il vice presidente del Consiglio esecutivo jugoslavo Kardelj pronunciò sui fatti ungheresi, lo rimprovera di «volere elevarsi al di sopra dei campi socialisti e capitalisti i quali sono in lotta, e di rimanere così in una posizione neutrale». «Kommunist» aggiunge che le tesi di Kardelj divergono «mostruose quando egli afferma che è impossibile separare la proprietà socialista dalla proprietà privata senza rischiare di trasformare l'operaio in uno schiavo del capitalismo di stato».

PER LA QUESTIONE DEI CONFINI

Chiesta dallo Yemen una riunione della Lega Araba

Il Cairo, 3.
 Una riunione straordinaria della Lega Araba è stata chiesta dallo Yemen per discutere la situazione ai confini meridionali dello stato dove — secondo un comunicato — forze inglesi si starebbero attualmente concentrando a scopo aggressivo.
 Il pentolone del Medio Oriente è in continua ebollizione e non solo per questo. Secondo quanto crede di sapere il quotidiano «Al Goumhuria», un «libero governo irakeno» verrebbe costituito tra breve, ed avrebbe sede in una delle capitali del Medio Oriente. Le prime decisioni che intenderebbe prendere il «libero governo irakeno» sarebbero: rottura delle rela-

zioni diplomatiche con la Gran Bretagna; ritiro dell'Irak dal patto di Bagdad; ripresa dei rapporti con l'Unione Sovietica e riconoscimento della Cina Popolare.
 A completare il quadro l'avvicinamento siro-egiziano avviene di giorno in giorno più marcato, è di ieri la dichiarazione che il presidente della commissione esteri del Parlamento siriano, Ihsan El Gabbar ha fatto nel corso di una conferenza stampa tenuta a Damasco, in cui ha auspicato una unione tra la Siria e l'Egitto.
 Una notizia da New York informa, infine, che la seconda conferenza delle nazioni afro-asiatiche del gruppo di Bandung avrà luogo in Siria verso la metà di quest'anno.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle 7 alle ore 10 - Telef. 79

Corriere da Gelib

La visita del Prefetto

Nei primi giorni dello scorso mese di dicembre il Prefetto della Regione del Basso Giuba, Signor Nur Ahmed, ha compiuto una particolareggiata visita in tutta la circoscrizione del Distretto di Gelib.

Visitata l'infermeria distrettuale, dove si è a lungo trattenuto con il Medico e con il personale sanitario, prendendo nota di quanto gli veniva esposto, il Prefetto, al quale faceva di guida il Commissario Distrettuale, si recava a vedere la scuola. Anche qui la visita è stata lunga ed accurata, particolarmente compiaciuto il visitatore è rimasto dell'aspetto delle aule femminili e dei lavori, specie di quelli di ricamo, compiuti dalle alunne.

Dopo un rapido giro alle carceri, all'Ufficio del Qadi, agli uffici distrettuali e municipali ed alla stazione di polizia, il Prefetto si portava al centro Agrario di Alessandria. La visita a questa interessante località è stata lunga e particolareggiata, il Capo Centro ha illustrato al Prefetto gli esperimenti in corso sulle colture del tabacco, del riso, della manioca, dell'arachide e del sesamo.

Dal Centro Agrario il Prefetto si è recato alla Missione Cattolica trattenendosi coi Padri e con i quindici orfani somali che la Missione ospita.

Il pomeriggio è stato dedicato dal Capo della Missione a lunghi colloqui con il Consiglio Distrettuale e con quello Municipale, che è retto oramai dal Sindaco. Le conversazioni si sono svolte in un clima di assoluta cordialità ed i problemi affrontati sono stati discussi con serenità e chiarezza.

Un'intera giornata ha, inoltre, dedicato il Prefetto della Regione del Basso Giuba all'esame dei problemi agricoli della zona, visitando gli agricoltori sul loro posto di lavoro ed intrattenendosi con loro a parlare ed a sentire il loro parere su questa o quella questione e soprattutto constatando, con grande soddisfazione, quanto proficua sia l'opera di questi lavoratori che tanto con tribuiscono con la loro fatica all'economia della Somalia.

Ovunque il Prefetto è stato accolto con manifestazioni di giubilo e con affetto.

Guerra ai cani

I bambini di Gelib amano, come tutti i bambini, giocare per le strade magari con una palla fatta di pezza o a rincorrersi; le mamme li tengono d'occhio da lontano mentre accudiscono alle faccende domestiche e nello stesso tempo si riposano un po' perché almeno quei frugoletti non mettano tutto sottosopra. Purtroppo non sempre le cose vanno per il meglio e, nel nostro caso, a Gelib ed in alcuni villaggi vicini, tanta tranquillità era turbata da una quantità di cani randagi che, per di più, erano sospetti di idrofobia. Ad dio tranquillità delle mamme e addio allegri giochi dei bambini.

Un provvedimento si imponeva: dichiarare la guerra ai cani e ciò, il Commissario Distrettuale di Gelib, Signor Ahmed Seek Mohamed Issa, faceva senza indugi. Con il consiglio del veterinario regionale e con l'aiuto di personale specializzato, in breve tempo, grazie all'uso controllato della stricnina, i cani randagi venivano eliminati da Gelib, da Ombi e da altri villaggi.

I bimbi tranquilli sono tornati a portare la loro vivace allegria nelle strade.

Studenti in visita

Nel corso della gita compiuta nel Basso Giuba, gli studenti dell'Istituto Superiore hanno cordialmente accolti dal Commissario Distrettuale il quale, dopo aver loro offerto un rinfresco, li accompagnava in visita al centro, fornendo ampi ragguagli sull'organizzazione di tutti i servizi distrettuali. Ha trattato con loro problemi economici inerenti all'agricoltura, alla pastorizia, del problema delle abbeverate. Gli studenti hanno, in certo senso, seguito una lezione pratica dal loro collega che dall'attività quotidiana trae una ricca esperienza.

Prontamente arrestato un ladro

L'ilalo Hassan Ali Aues, in servizio presso il Distretto di Gelib, aveva subito un furto nella sua abitazione. Denunciato il fatto alla polizia, questa riusciva con rapide indagini ad identificare il ladro nella persona di Enò Hagi Enò, spazzino municipale, traendolo in arresto e recuperando la refurtiva.

Molto chiasso, poco danno

Il pastore Scerif Arbò Abdi lasciava, alcuni giorni fa, il proprio bestiame a pascolare nelle sciambe degli agricoltori Bule Hussien Ibrahim e Nurou Bule Hussien. L'idea, naturalmente, non è piaciuta agli agricoltori i quali in genere, e ciò accade in tutto il mondo, non vedono con piacere il proprio campo calpestato da bestie lasciate libere al pascolo, anche e soprattutto perché esse non sanno stare al loro posto e vanno a mettere il muso proprio là dove non dovrebbero.

Ad ogni modo gli agricoltori non hanno fatto altro, e questo è sempre il modo migliore di comportarsi, che decidere di consegnare il bestiame ai tutori della legge e ciò si accingevano a fare quando il pastore, evidentemente conscio di essere della parte del torto, insieme ad altri amici, aggrediva i due agricoltori. Ne nasceva una rissa che, per fortuna, non causava gravi danni, qualche leggera ferita, molto rumore, anzi tanto rumore da richiamare la pronta attenzione degli agenti di polizia e degli ilalo.

Questi accorrevano immediatamente sul posto e subito ristabilivano l'ordine, indagavano sui fatti e denunciavano alla competente autorità il fatto.

Nominato un Ispettore aggiunto all'Istruzione Primaria

In esecuzione al piano di smaltizzazione degli uffici e dei servizi del governo della Somalia, il Signor Ali Mohamed Sciala, direttore didattico, è stato nominato Ispettore aggiunto ed assegnato all'Ispettorato per la Istruzione Primaria.

Al neo Ispettore i più vivi auguri per il miglior successo nel suo nuovo delicato incarico.

A Carcar bestiame aggredito da leoni

Ci giunge notizia da Bosaso che in località Carcar è stata segnalata la presenza di leoni che hanno messo in stato di allarme la popolazione di quella zona a causa delle frequenti incursioni che fanno nei pressi di villaggi aggredendo il bestiame. Finora fortunatamente non si ha da lamentare alcuna perdita umana.

Lettere del pubblico

Gent.mo Direttore,

Sono un asiduo ascoltatore della radio e ho constatato che il programma di hello è molto vasto, mentre quello del Corano (d'altri argomenti religiosi, che sarebbe necessario trattare ampiamente (come ad esempio la vita del Profeta ecc.) sono invece molto concisi. A mio parere penso che ciò sia un errore in quanto noi siamo un popolo totalmente musulmano, e secondo la religione non è lecito sentire la voce di una ragazza che incita i sentimenti dell'uomo con delle parole. Perciò chiedo all'autorità competente, se è possibile, di aumentare le ore della recita e spiegazione del Corano, così annullando o riducendo al minimo il programma di hello.

L'hello è veramente fonte di corruzione della gioventù; infatti camminando nelle strade di Mogadiscio e nei suoi villaggi si sentono molto spesso cantare dai bambini e dalle donne versi di hello.

Distintamente,
Osman Hagi Mohamed Fodle

NEL GOLFO DI AREI

Naufragato un sambuco

Nessuna vittima - 80.000 So. di danno

Il sambuco «Hassanen» di 98 tonnellate, comandato dal nauca Osman Samantar e con venti uomini di equipaggio oltre ad un carico di merci varie per i porti di Mogadiscio e Zanzibar, dopo aver sostato ad Hafun, aveva ripreso la navigazione, ma alle due della notte sul 30 dicembre, mentre veleggiava nel golfo di Arei, a circa 200 metri dalla costa urtava contro uno scoglio per cui si producevano nelle opere vive falle tali da non poter essere tamponate malgrado gli sforzi ed i tentativi dell'equipaggio.

Nella notte è stato anche impossibile da terra portare il minimo aiuto e, il sambuco, dopo qualche ora di agonia affondava con tutto il suo carico mentre l'equipaggio guadagnava terra, dove veniva amovoltamente assistito dalla popolazione che aveva potuto seguire alcune drammatiche fasi del naufragio.

Pronta assistenza è venuta ai naufraghi anche dal Delegato Distrettuale di Bender Beila, Signor Issa Mussa, che aveva notizia del fatto e prontamente accorso ad Arei, dove l'equipaggio aveva preso terra.

Osman Mohamed Osman » 5
Giamà Issa Farahou » 5
Abdurahman Mohamed » 5
Seek Ali Hussien » 5
Omar Gaal » 5
Ali Giro Saido » 5
Hassan Mohamed Ibrahim » 5
Mohamed Osman Hassan » 5
Mohamed Issa Gibril » 5
Ahmed Hassan Osman » 5
Hassanislou » 5
Calif Ali Alammani » 10
Scerif Osman Hascim » 10
Hagi Tak Albindi » 10
Hagi Osman Hassan » 10
Amubarak Faragi Heidara » 10
Osman Siad » 10
Ali Hassan Ali » 10
Seek Giohar Seek Abdi » 5
Dirie Nur » 10
Said Nur Giamà » 5
Abdulcadir Farh » 5
Salah Abdirabbi Hamumi » 7
Ali Are Ba Hasciuan » 10
Hilole Abdullahi » 10
Scerif Seek Abu Hascimi » 10
Mudi Osman » 10
Abdulcarim Alam » 10
Hagi Abdulcadir Seek Scerif Calid » 10
Seek Hagi Abou » 20
Abu Male Radio » 25
Halfan Sadun » 20
Aamà Abu Bacar » 20
Abu Bacar Osman » 20
Scaib Sa'Duni » 20
Saidou Subeb Hamud » 100
Mohamed Issa Mohamed » 10
Einou Aliou » 5

Comitato della Somalia per il soccorso ai Martiri d'Egitto

LISTA N. 15

Merca:

Ahmed Harganto	So. 10
Abdullahi Mohamed Abdulle	» 5
Iusuf Dahirou	» 5
Mohamed Addo Iusuf	» 5
Abou Abubacar Abdi	» 5
Abdulcadir Omar Giro	» 5
Mohamed Mahad Omar	» 5
Nur Seek Omar	» 5
Cmar Mohamed Ahmed	» 5
Ahmed Hagi Scerif	» 5
Totale	So. 84.149

Osman Mohamed Osman	» 5
Giamà Issa Farahou	» 5
Abdurahman Mohamed	» 5
Seek Ali Hussien	» 5
Omar Gaal	» 5
Ali Giro Saido	» 5
Hassan Mohamed Ibrahim	» 5
Mohamed Osman Hassan	» 5
Mohamed Issa Gibril	» 5
Ahmed Hassan Osman	» 5
Hassanislou	» 5
Calif Ali Alammani	» 10
Scerif Osman Hascim	» 10
Hagi Tak Albindi	» 10
Hagi Osman Hassan	» 10
Amubarak Faragi Heidara	» 10
Osman Siad	» 10
Ali Hassan Ali	» 10
Seek Giohar Seek Abdi	» 5
Dirie Nur	» 10
Said Nur Giamà	» 5
Abdulcadir Farh	» 5
Salah Abdirabbi Hamumi	» 7
Ali Are Ba Hasciuan	» 10
Hilole Abdullahi	» 10
Scerif Seek Abu Hascimi	» 10
Mudi Osman	» 10
Abdulcarim Alam	» 10
Hagi Abdulcadir Seek Scerif Calid	» 10
Seek Hagi Abou	» 20
Abu Male Radio	» 25
Halfan Sadun	» 20
Aamà Abu Bacar	» 20
Abu Bacar Osman	» 20
Scaib Sa'Duni	» 20
Saidou Subeb Hamud	» 100
Mohamed Issa Mohamed	» 10
Einou Aliou	» 5
Totale	So. 517
Riporto lista n. 14	» 83.632
Totale	So. 84.149

GOVERNO DELLA SOMALIA

Ministero per gli Affari Finanziari e Diritto, Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abdullahi Nur Herzi per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via B. Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hagi Iusuf Ali per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Bardera.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hagi Iusuf Ali per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Bardera.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Municipio di Mogadiscio

BANDO DI CONCORSO PER LA NOMINA DEL CAPO SECONDA SEZIONE DELLA RIPARTIZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI.

E' indetto un pubblico concorso per la nomina del Capo della seconda sezione (Accertamento entrate e contenzioso tributario) della Ripartizione Ragioneria e tributi.

Entro le ore 12 del 21 gennaio 1957 gli aspiranti dovranno pervenire all'Ufficio segreteria del Municipio:

1. - domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo del concorrente;
 2. - attestato di nascita, rilasciato dal Commissario distrettuale o dal Sindaco, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 21 anni di età e non ha superato i 32. Sono esonerati dal limite di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso lo Stato od Amministrazioni municipali;
 3. - certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;
 4. - certificato medico, rilasciato da un Sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;
 5. - fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario distrettuale, o dal Qadi, o dal Sindaco;
 6. - titolo di studio dal quale risulti che il concorrente è in possesso di licenza di scuola media superiore, o di titolo equipollente.
- I requisiti suddetti debbono essere posseduti alla data del bando di concorso.
- I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, debbono essere in bollo. L'aspirante può allegare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.
- I concorrenti verranno sottoposti a prova scritta ed orale nelle lingue italiana ed araba, per comprovare anche la buona conoscenza del vigente ordinamento tributario delle Amministrazioni municipali.
- Il vincitore del concorso - che abbia ottenuto una votazione non inferiore a quella stabilita per l'idoneità - conseguirà la nomina in prova, della durata di sei mesi, e dovrà assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pene di decadenza.
- Al nominato verrà corrisposto lo stipendio iniziale mensile di So. 600 (secondo il regolamento organico in corso di approvazione, lo stipendio iniziale verrebbe elevato a So. 700, suscettibili di sette aumenti biennali).
- La graduatoria sarà valida per un anno per coprire le eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.
- Mogadiscio, 13 dicembre 1956.
IL SINDACO
M. S. Giamal Abdullahi

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12.30-13.00

Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B - ore 16.30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Giro del mondo
Canzone moderna somala
Hello
Gabal

PROGRAMMA C - ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Puericultura
Canzone moderna somala
Gurou
Gib
Gabal
Hello

PROGRAMMA D - ore 21-22

Conversazione
Clyde Mac Coy's in «Sugar Blues» - Musica leggera.

Trasmissione lingua italiano

20.00 - Giornale Radio
20.10 - Concerto in miniatura a cura di Alberto Gaiotti-Berti.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr. da Aden, sono giunti:
Clester Tipton, Mohamad Hussien Mansur, Yahya Abdulhabib Omar, Bachit Ahmed Abud.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:
Federico Geloso, Alfonso Leone, Francesco Catalano, Tiziana Catalano, Roberto Catalano, Irene Benet.

Con la m/n «Artemis» da Aden, è giunto:
Vittorio Giacomelli.

DIFFIDA

Mi risulta che uno sconosciuto si è presentato da svariati commercianti facendosi passare per mio figlio MOHAMED HAGI SCEKEI HAGI ABATTI prelevando materiale vario dagli stessi con suo scritto e falsa firma.

Diffido di concedere crediti e fornire a detto individuo in quanto non ne risponde e invito gli interessati a denunciare lo stesso alle competenti Autorità di Polizia.

Hagi Scekei Hagi Abatti

Bollettino Meteorologico

del giorno 3 gennaio 1957

Temperatura massima 29.0
Temperatura minima 25.2
Vento prevalente NE km/ora 8.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0.59
Giuba
Lugh Ferrandi m. 1.65

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 31 dicembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 27 da So. 55 a 300 l'uno;
Buoï N. 93 da So. 30 a 170 l'uno;
Vitelletti N. 13 da So. 20 a 35 l'uno;
Vacche da latte N. 3 da So. 140 a 260 l'una;
Caprini N. 225 da So. 6 a 45 l'uno;
Asini N. 2 da So. 45 a 100 l'uno.

Durante la giornata del 1° gennaio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 21 da So. 70 a 300 l'uno;
Buoï N. 28 da So. 22 a 125 l'uno;
Vitelletti N. 18 da So. 20 a 70 l'uno;
Vacche da latte N. 8 da So. 130 a 350 l'una;
Caprini N. 162 da So. 6 a 42 l'uno;
Asini N. 1 a So. 100.

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR - «Tamburi lontani» in technicolor.
- CINEMA CENTRALE - «Il terrore dell'Andalusia» e cinegiornale.
- CINEMA EL GAB - «Teerandaz» film indiano.
- CINEMA HAMAR - «La romana» e nuovo cinegiornale.
- CINEMA HADRAMUT - «L'isola del paradiso».
- CINEMA MISSIONE - «La corriera della morte».
- SUPERGINEMA - «Giustizia di popolo» in technicolor e nuovo cinegiornale.

ANNUNCI ECONOMICI

ACQUISTO «Vespa» o «Lambretta» se una occasione - Rivolgersi Porro.

Le famiglie Cigada e Spinazzo partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del
Gr. Uff. GIULIO PISANO
amico carissimo e indimenticabile.

IL CREDITO SOMALO

ha il piacere di comunicare che, a partire dal 2 gennaio 1957, ha messo a disposizione della rispettabile Clientela i seguenti servizi, presso la propria Sede in Mogadiscio:

- Depositi a Risparmio
- Conti Correnti
- Assegni Circolari
- Rimesse all'interno ed all'estero
- Tutte le operazioni di Portafoglio

Si riserva inoltre di dar comunicazione della data d'inizio di tutti gli altri servizi per il completamento della sua piena attività bancaria.

FESTA DANZANTE

Sabato 5 p. v. alle ore 21,30 nei locali del CIRCOLO DEL TENNIS si terrà una festa danzante. I soci sono invitati ad intervenire.

“OLD SMUGGLER,” - Whisky di grande classe - Ditta U. Luporini

WOODROW WILSON NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Fu il convinto assertore di una nuova morale internazionale

Alcuni giorni fa è ricorso il centenario della nascita di Woodrow Wilson, 28° Presidente degli Stati Uniti, Premio Nobel per la Pace per il 1919, insigne statista cui si deve l'annunciazione di taluni principi innovatori nel campo dell'etica politica internazionale ai quali si ispirarono prima la Società delle Nazioni e poi le Nazioni Unite.

La ricorrenza è stata celebrata in America con grande rilievo. Basti pensare che ben 34 organizzazioni americane di portata nazionale nel campo educativo, in quello politico e in quello religioso hanno dato il loro appoggio e la loro collaborazione ad una speciale commissione per le celebrazioni del centenario, insediata a Washington dalla «Wilson Foundation», e che oltre 125 tra università ed istituti superiori di istruzione e centinaia di biblioteche hanno organizzato speciali programmi celebrativi e mostre di libri e documenti.

La larghezza della partecipazione a questo omaggio alla memoria del grande statista è un indice della crescente considerazione nella quale, superate le polemiche politiche contingenti e le inevitabili differenze di valutazione, è tenuto da qualche tempo in America l'uomo che ebbe in sorte il difficile compito di guidare gli Stati Uniti dal 1913 al 1921, nel periodo cioè della loro storia in cui essi per la prima volta uscirono dal tradizionale isolamento intervenendo nella guerra mondiale e si trovarono a dover prendere seriamente in considerazione il problema della loro responsabilità nei confronti della comunità internazionale.

Parlando alla «University of Chicago», nel corso di una delle manifestazioni celebrative tenute quest'anno, Raymond B. Fiedick, che di Wilson fu amico ed allievo, ebbe a dire del grande statista: «Le speranze del mondo odierno, per quanto tenui possano sembrare, sono quelle che egli più di ogni altro uomo al mondo contribuì a formare». Tale affermazione riassume assai bene le ragioni per le quali quest'uomo di Stato, che nella sua attività politica non raccolse solo successi, con il passare del tempo va ottenendo un posto di sempre maggior rilievo nella storia del suo paese e del mondo intero. Per quanto infatti sia stato senza dubbio un buon Presidente ed abbia svolto nel campo sociale un'azione positiva e costruttiva, bisogna dire che egli deve la sua gloria soprattutto alla enunciazione di principi di politica internazionale troppo elevati per trovare immediata applicazione e all'aver affermato, per primo tra i grandi uomini politici del suo tempo, la necessità che il mondo uscisse dalla sterile via della lotta tra nazioni e blocchi di nazioni per trovare, in un'organizzazione capace di tradurre sul piano internazionale i principi di democrazia e di reciproca solidarietà, la garanzia di un avvenire di pace e di progresso.

GLI STUDI

Nato a Staunton, in Virginia, nel 1856, Wilson studiò giurisprudenza alla Princeton University e alla University of Virginia ed ottenne la Johns Hopkins University presentando come tesi il suo primo libro dal titolo: «Congressional Government» (Governo congressuale). Nel 1890, la Princeton University gli offriva la sua cattedra di giurisprudenza e, nel 1902, la carica di presidente.

Accanto a questa attività nel campo accademico, nell'ultimo decennio del secolo scorso e nel primo Novecento, Wilson svolse un'intensa attività pubblicistica di carattere politico, proponendo tra l'altro, in libri, opuscoli e articoli di rivista, riforme di vario genere. Pertanto, allorché, nel 1910, il partito democratico gli offerse la candidatura alla carica di governatore del New Jersey, egli si trovò preparato ad affrontare la prova, e, vinte le elezioni, ebbe modo di distinguersi per il suo spirito di iniziativa nel campo delle riforme sociali. Due anni più tardi, nel 1912, il partito democratico lo presentava quale candidato alla presidenza degli Stati Uniti opponendolo al Presidente uscente - il repubblicano Howard Taft - e all'ex Presidente Theodore Roosevelt, candidato del partito progressista.

LE RIFORME

Vinte anche questa volta le elezioni, Wilson ebbe modo di mettere in pratica nel governo della nazione le riforme che era andato elaborando nei due decenni di attività in campo accademico e di cui si era fatto fervente sostenitore nei suoi scritti. Ottenne una diminu-

zione delle tariffe doganali, realizzò il sistema bancario della Riser-va Federale, rafforzò la legislazione contro i monopoli, si fece promotore di misure previdenziali nel campo degli infortuni sul lavoro.

Ma, come s'è detto, ciò che costituisce la vera grandezza di Wilson, è, senza dubbio, la posizione da lui assunta in fatto di politica internazionale. Nel 1913 egli aveva solennemente annunciato al mondo che gli Stati Uniti non avrebbero mai mirato ad ottenere con la conquista armata nemmeno un palmo di territorio altrui. Si trattava di un enunciato di non indifferente portata in un mondo in cui la politica di potenza e di conquiste territoriali era all'ordine del giorno.

Il pensiero di Wilson ebbe peraltro modo di manifestarsi in tutta la sua complessità soltanto allorché la guerra mondiale pose con tragica evidenza il problema di trovare una via nuova per raggiungere un ordine stabile e ragionevole nel mondo.

Mentre, con riluttanza, e dopo avere compiuto notevoli sforzi per ottenere la cessazione del conflitto mediante negoziati, convinto ormai della necessità che il suo paese assumesse le proprie responsabilità, e seriamente preoccupato per le ambizioni della Germania, faceva scendere il proprio paese in campo al fianco degli alleati, Wilson cominciò ad elaborare e a ripetere al mondo alcuni coraggiosi principi di politica internazionale che, oltre ad ottenere larga eco immediata, consentono oggi di considerare il loro ideatore come uno dei più lungimiranti statisti del suo campo.

Tali principi, affermati in forma sistematica nei famosi «Quattordici Punti» del discorso da lui tenuto l'8 gennaio 1918 alle due Camere del Congresso riunite in seduta comune, si possono riassumere nell'affermazione che la guerra deve essere messa al bando e che ciò si può ottenere solo rispettando il principio dell'autodeterminazione dei popoli, attuando un'abolizione controllata degli armamenti, garantendo la libertà dei mari e dei commerci, ponendo fine alla politica degli accordi segreti ed infine, idea quest'ultima di capitale

importanza per il futuro del mondo, istituendo una «associazione generale di nazioni formata in base ad un apposito accordo con lo scopo di offrire agli Stati grandi e piccoli ad un tempo reciproche garanzie di indipendenza politica e di integrità territoriale».

DOPO LA GUERRA

A guerra finita, Wilson si recò a Parigi e, dopo sei mesi d'intenso, paziente lavoro, riuscì a far approvare alla maggioranza degli ex belligeranti il covenant di un'Associazione internazionale senza precedenti nella storia: la Società delle Nazioni, i cui principi erano sostanzialmente basati sui suoi «Quattordici Punti».

Wilson non riuscì, invece, a far aderire il suo stesso paese alla nuova organizzazione internazionale. Colpito da un grave collasso mentre nel 1919 stava compiendo un viaggio attraverso gli Stati Uniti per convincere gli americani dell'importanza del suo progetto, non ebbe né il tempo né le energie necessarie per cingere in patria la battaglia che aveva vinto in Europa. Forse la sua stessa intransigenza dettata dall'integrità dei suoi principi irrigidì la resistenza dei suoi oppositori, forse tutte queste ragioni ed altre insieme contribuirono ad un insuccesso che certo amareggiò gli ultimi anni della sua vita.

Ma, morendo, in una fredda giornata di febbraio del 1924, Wilson lasciava al suo paese e al mondo intero un'eredità ideale che non sarebbe andata perduta.

Oggi il mondo civile ha accettato o sta per accettare e per tradurre in pratiche norme di condotta, il principio dell'autodeterminazione dei popoli e quello della sicurezza collettiva, il controllo degli armamenti e la condanna della politica degli accordi segreti.

A cento anni dalla nascita di Woodrow Wilson, queste idee trovano nelle Nazioni Unite un valido strumento di pratica attuazione e un fervente campione nel popolo americano, che un così importante contributo ha dato e dà ogni giorno alla organizzazione internazionale.

I. n. d.

TOCCANTI STORIE DI DUE ANIMALI

Da tredici anni il cane Fido attende il ritorno del padrone

Firenze.

La proverbiale fedeltà del cane ha una nuova conferma nella commovente vicenda di «Fido» un cane che vive a Luco di Mugello nei pressi di Borgo San Lorenzo (Firenze).

Il suo padrone, un operaio appunto residente a Luco morì in un bombardamento il 30 dicembre del '43 a Borgo S. Lorenzo ove ogni giorno si recava a lavorare. Quella sera «Fido», andò come al solito sulla piazza del paese ove sostava la corriera per festeggiare il rientro del padrone, ma attese invano.

Da quel giorno «Fido», che ormai ha 17 anni ed è stato «adottato» da tutta la frazione ogni sera va puntualmente ad attendere la corriera proveniente da Borgo ed osserva attentamente tutti coloro che ne discendono nella speranza di rivedere il suo padrone.

La Giunta comunale allorché si rinnova passa ai successori la disposizione secondo cui «Fido» non deve essere toccato dall'accalappiacani. Quanto morirà il cane verrà sepolto accanto al cimitero: soltanto un muricciolo allora lo separerà dal suo padrone.

Di un altro toccante esempio di fedeltà canina si ha notizia da Salerno, protagonista il cane lupo Argo appartenente a un garagista tale Ernesto Petrosino.

Argo fu acquistato dal Petrosino 18 mesi or sono, ancora cucciolo e fu da lui cresciuto con zuppe di latte che egli stesso preparava. Cresciuto troppo in fretta e divenuto troppo grosso e gocherellone cominciò a dare fastidio ai vicini. Dopo molti reclami il Petrosino decise di portare il cane nelle sue campagne di Ricigliano, ai confini della nostra provincia con quella di Potenza; e ve lo portò egli stesso con la corriera. A Ricigliano,

una robusta catena attendeva Argo.

Ma questa mattina Petrosino aveva la sorpresa di vedersi ricomparire il povero cane a Salerno pesto e sanguinante zoppicante e con la catena al collo. Argo aveva percorso oltre cento chilometri di strada che non conosceva e era riuscito a raggiungere il padrone. Il quale dinanzi a tanto attaccamento ha dichiarato che non si separerà più dal bravo lupo che ha corso il rischio di morire strangolato per compere la catena.

Gli inviti alla Fiera di Damasco

Damasco.

La presidenza della Fiera di Damasco ha indirizzato a tutti i paesi del mondo una nota d'invito per la partecipazione alla nuova manifestazione fieristica che si terrà nella capitale siriana a partire dal 15 agosto prossimo. Ci risulta che il bilancio della Fiera, che era stato fissato per il corrente anno in due milioni di lire siriane, ha subito una lieve riduzione a motivo della politica di austerità e di compressione delle spese pubbliche ed è stato portato a 1,5 milioni per la fiera del 1957. Si annuncia frattanto imminente la pubblicazione della nuova edizione relativa alle attività produttive siriane nonché alla legislazione relativa alle varie branche della produzione industriale del Paese.

Una società italiana offre di costruire un impianto per la soda caustica in Egitto

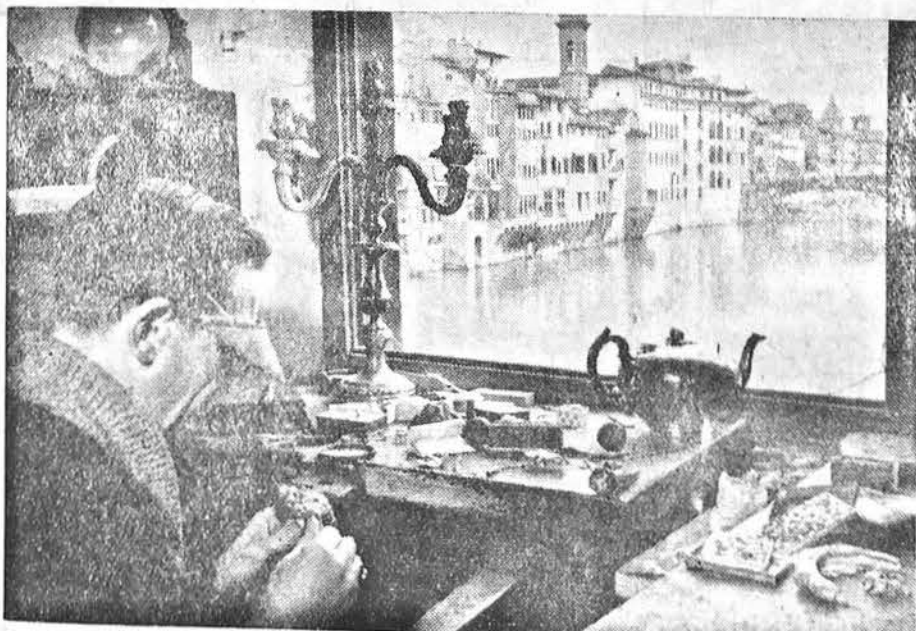
Cairo.

Il Ministero dell'Industria, a quanto si apprende al Cairo, sta esaminando con molto interesse l'offerta presentata da una grande società italiana specializzata per la costruzione di uno stabilimento, in territorio egiziano, capace di produrre soda caustica con l'impiego di energia elettrica. La società si impegna fra l'altro ad acquistare tutto il cloro che viene prodotto nel corso della fabbricazione della soda per esportarlo all'estero. La sola condizione posta dalla società italiana è che durante i primi anni il prezzo del cloro sia fissato in dieci lire egiziane per tonnellata. Tale prezzo dovrà essere ridotto alla metà negli anni successivi.

Invasione dell'«Isola degli uccelli che non volano»

L'«isola degli uccelli che non volano» è sperduta nel Sud Atlantico, a 230 miglia a sud-sud est da Tristan da Cunha e a 2300 miglia dal Capo! È l'isola di Gough (pron: Gof), una massa impervia di roccia vulcanica alta quasi mille metri, percorsa da un vasto pianoro lungo dodici chilometri e largo quattro: un vero paradiso per i naturalisti perché possiede una fauna ed una flora indisturbate dall'uomo, con numerose specie di piante e di insetti finora ignote alla scienza. Ora, il Governo del Sud Africa ha deciso di stabilirvi una stazione meteorologica, il che vuol dire che, con l'avvento della civiltà, non tanto la flora forse, ma certamente la fauna non tarderanno a scomparire. Peccato, perché a Gough Island si era verificata in pieno l'intuizione di Carlo Darwin, l'autore dell'Origine delle Specie, che nelle isole oceaniche gli uccelli potessero sopravvivere solo a condizione di non volare, perché, non appena si fossero sollevati alti nell'aria, li avrebbero travolti e trascinati con essi gli impetuosi venti costanti che spazzano incessantemente l'Oceano. Gough Island ha miriadi di uccelli compresa una specie di rallo semi-acquatico finora non classificato, ma non volano anche se disturbati, e probabilmente se hanno mai volato.

FIRENZE — Orafo di Ponte Vecchio



I prodotti dell'artigianato italiano sono molto apprezzati ovunque per il loro buon gusto e la loro squisita lavorazione. Ceramiche, merletti, vetri soffiati, lavori d'intarsio in legno, in cuoio, in corallo, lavori in paglia, in metallo e di orficeria vengono esportati, soprattutto negli Stati Uniti in quantità crescente.

Alcune cifre sull'Italia

Roma, 1.

L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato un libretto zeppo di cifre riguardanti il movimento della popolazione italiana che secondo «Italia 1955» si aggirerà attorno ai 50 milioni di individui alla fine del 1957. Gli italiani che alla fine del 1955 erano 49.200.000 al 31 dicembre del 1956 erano 49 milioni e 630.000 e siccome gli esperti dell'istituto calcolano che gli italiani aumentano annualmente alla media di 400 mila unità l'anno «Italia 1955» tira le conclusioni per predire che gli italiani continueranno ad aumentare con lo stesso ritmo, alla fine del 1957 essi saranno una cinquantina di milioni, esattamente il doppio della popolazione della penisola del 1861.

Continuando nella sua rassegna, l'Istituto Centrale di Statistica rileva poi che nel 1955 nacquero in Italia 867 mila bambini e vennero registrati 445 mila decessi, malgrado ciò, secondo il volumetto, una volta le donne italiane erano più prolifiche che ai giorni nostri difatti, sempre secondo la pubblicazione suddetta, nel 1911 ogni mille abitanti nascevano 221 bambini, mentre oggi ne nascono 121. Si apprende poi che l'età media degli italiani che cinquanta anni fa si aggirava attorno ai 28 anni, oggi è di 32. Circa la popolazione lavoratrice, «Italia 1955» non avendo altre cifre, si riferisce a quelle del censimento del 1951 che stabilì che 19.600.000 italiani sono impiegati nella penisola in varie categorie di lavoro, professionisti eccetera, di cui 14.700.000 uomini e 4.900.000 donne. A prima vista sembrerebbe in Italia ci fosse un gran numero di fannulloni, ma in realtà va considerato che il censimento delle forze del lavoro lascia naturalmente fuori, i ragazzi, i vecchi, gli ammalati, la truppa e le casalinghe.

Secondo il censimento del 1951, riferisce «Italia 1955» sul totale della popolazione lavoratrice maschile, 6.228.000 lavoratori, il 42,5 per cento, era addetta ai lavori agricoli, ma, avverte il libretto, che il numero dei contadini è andato sempre e costantemente diminuendo mentre è andato aumentando il numero dei lavoratori addetti ad altri lavori. Cosicché mentre nel 1951 c'erano in Italia 4 milioni di lavoratori non addetti ai lavori agricoli, nel 1951 il numero era salito a 8.500.000 ed è probabilmente salito ancora.

Il settore in cui si riscontra un aumento di lavoratori a scapito di quelli dei campi è il settore dell'industria.

Riferendosi alla disoccupazione «Italia 1955» rileva che l'ultimo censimento delle forze del lavoro di sette anni fa, dava un totale di 1.500.000 disoccupati, di cui 616 mila giovani in cerca di primo impiego. Una nota ottimistica viene data da «Italia 1955», per quanto concerne la produzione che secondo la statistica del 1953 è ammontata a 11 miliardi di lire, 1954 a 12 miliardi e 1955 a 13 miliardi. Se è vero che nello stesso periodo sono aumentati anche i consumi, non però anche in aumento il risparmio e gli investimenti.

Negli ultimi tre anni i risparmi e gli investimenti sono aumentati per un totale di 2.284 miliardi.

Un francobollo commemorativo di Port Said

L'Amministrazione egiziana delle poste ha annunciato l'uscita di un francobollo commemorativo della liberazione di Port Sai. L'emissione ha luogo ufficialmente, e per un limitato numero di esemplari, il giorno di Natale.

NOTIZIARIO DI AGRICOLTURA

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DELL'INSEGNAMENTO AGRARIO.

Roma, dicembre. Nel Congresso Internazionale dell'Insegnamento Agricolo tenutosi recentemente con la partecipazione di delegati di 20 Nazioni, sono stati dibattuti i seguenti problemi e prese le seguenti decisioni:

1) Importanza dell'insegnamento popolare e necessità di un allargamento dell'istruzione generale e professionale degli agricoltori di ambo i sessi, dando, nelle scuole professionali, particolare importanza all'esercizio pratico. Formazione di un corpo di insegnanti in grado di assolvere adeguatamente il loro compito assai complesso.

2) Accordo sul concetto che l'insegnamento tecnico - agricolo medio, non può essere efficace se non praticato da allievi in possesso di una discreta istruzione di carattere generale e di età adeguata. All'uopo, è stata nominata una commissione internazionale con il compito di approfondire il problema.

3) Nei riguardi dell'insegnamento superiore agrario, è necessario che esso si ispiri ad uno spirito squisitamente scientifico, in modo che i diplomati siano in grado di dominare i complessi problemi dell'agricoltura e della vita rurale; che la durata di detti studi sia sufficiente ad approfondire talune discipline; che la ricerca e la sperimentazione affianchino costantemente l'insegnamento e che l'insegnamento sia confortato da mezzi adeguati.

L'ampiezza dell'istruzione professionale sul piano superiore obbliga, ad un certo punto, alla specializzazione; da qui la necessità di creare scuole o centri di studio specializzati.

E' stato posto infine l'accento sulla necessità dello scambio degli allievi tra le varie Nazioni e la creazione di una convenzione internazionale per il riconoscimento e l'equipollenza dei titoli professionali.

Cinema e Teatro

ABEL GANCE PRESENTA IL «MAGRAMA»

Parigi. — (AST) — Abel Gance, il più geniale anticipatore degli attuali sviluppi della tecnica di proiezione cinematografica ha riunito — informa l'AST — in uno spettacolo dal titolo «Magrama» tutti i suoi esperimenti, vecchi e nuovi, di proiezione su schermo panoramico. A 28 anni di distanza, cioè da quando egli inaugurò lo «Studio 28» con alcune dimostrazioni tecniche che dovevano poi essere da altri applicati soltanto in questi ultimi anni, il celebre regista francese si ripresenta con una serie di film in «povision» realizzati con la collaborazione di Nelly Kaplan. Gance vuol dimostrare ora che la «povision» anche con dimensioni più modeste può essere adattata agli schermi medi e piccoli.

ALDRICH CENSURATO IN SPAGNA

Madrid. (AST) — Il film «Prima linea» («Attack») di Robert Aldrich - apprende l'AST - è stato vietato dalla censura spagnola. La interdizione è avvenuta nella forma più completa perché il film non è stato ammesso neppure nel doppiaggio. (Di solito in Spagna la censura esercita le sue funzioni soltanto dopo che un film è stato tradotto). Per quanto riguarda l'attività di Aldrich si sa che egli ha terminato di girare il suo nuovo film, dal titolo «Garment Center» il cui soggetto tratta il tema della corruzione sindacale. Fra i progetti di Aldrich c'è uno «Yuma 317» (del genere di Vera) e un «Tarus Boulba» (ribattezzato «Cosak»).

Veglia dell'Epifania con «Los Quatros Amigos!!!»

SECONDO IL SENATORE REALE

Circa la metà degli iscritti al P.C.I. non rinnoverà la tessera

La Russia tiene i paesi satelliti sotto il terrore. in stato di miseria e li sfrutta con sistemi coloniali, ha detto l'ex Ambasciatore d'Italia a Varsavia

Roma, 3. La vita politica italiana è dominata in questo momento dal caso Reale e dalle dimissioni dei sei noti intellettuali dal P.C.I. Il giustificato rumore che intorno al « caso » ed alle dimissioni si fa, è determinato dalla convinzione che il tutto comporta un ulteriore inasprimento del partito comunista e del comunismo in genere.

In un'intervista al quotidiano romano « Il Messaggero » il senatore Reale ha asserito, infatti, che « circa la metà degli iscritti al partito comunista italiano non rinnoverà la tessera nel 1957 ».

Egli prevede che al termine della campagna relativa al tesseramento per l'anno testé iniziato il PCI potrà contare su non più di 700 od 800 mila iscritti contro un milione e mezzo di tesserati nel 1956 (egli ritiene che la cifra di due milioni e 300.000 comunicato dalla direzione era abbondantemente « gonfiata »).

Nella stessa intervista, Reale, dopo aver escluso che la commissione centrale di controllo del partito, dinanzi alla quale pende un suo regolare ricorso contro il provvedimento di espulsione, prenda in esame il suo caso, compie una serrata critica nei confronti del segretario del partito, Palmiro Togliatti, che accusa di « servire gli interessi di Mosca in contrasto con quelli dei lavoratori ». « Chi comanda, chi domina nel partito — egli aggiunge — è Togliatti che ha sempre puntato sullo stalinismo impedendo in tutti i modi che nel PCI si potesse realizzare quel processo di destalinizzazione e di democratizzazione che i militanti comunisti si attendevano dopo il rapporto di Kruscev e dopo i tragici fatti di Poznan e dell'Ungheria ».

Dopo aver affermato che la sua crisi di coscienza iniziò nel periodo in cui, Ambasciatore a Varsavia (1945-47), poté essere direttamente a contatto con la realtà polacca, « terrore, miseria e sfruttamento coloniale da parte della Russia », Reale si è detto convinto che molti di coloro che stanno uscendo dal partito comunista italiano aderiranno al partito socialista unificato.

Il Consiglio dei Ministri riprenderà domattina i suoi lavori per proseguire, tra l'altro, l'esame del provvedimento relativo alla integrazione del Senato.

Il Presidente del Consiglio Segni, rientrato stamane nella capitale, ha ricevuto il Vice Presidente Saragat. Il colloquio è da mettersi in relazione con un esame dei problemi del momento e con la ripresa dell'attività.

Secondo notizie di stampa, il Consiglio dei Ministri deciderebbe anche sul titolare del nuovo Ministero delle Partecipazioni Statali. I giornali fanno i nomi degli onn. Togni, Sullo, La Malfa e Zoli. L'on. Togni (DC) è ex Ministro dell'Industria, l'on. Sullo, (DC) è Sottosegretario all'Industria, l'on. La Malfa (Gruppo Misto) è una delle personalità del centro repubblicano, e il senatore Zoli (DC) è Ministro del Bilancio ed assumerebbe l'interim del dicastero delle Partecipazioni Statali.

Il piano Eisenhower

(Continuazione della 1ª pag.)

rificarsi nel Medio Oriente. In certi ambienti londinesi ci si dimostra piuttosto scontenti, inoltre, per il fatto che il patto di Bagdad non viene affatto considerato nei progetti americani. Infine, il commento dei sovietici, secondo i quali la nuova politica americana minaccerebbe, prima di ogni altra cosa, le posizioni inglesi in Medio Oriente si fa strada a Londra dove, con una certa amarezza, si ricorda il precedente dei petroli dell'Iran.

A quanto riguarda il pensiero francese si potrebbe dire che non esistono ancora a Parigi reazioni al piano Eisen-

hower. Non si registra infatti alcuna presa di posizione nelle sfere responsabili e ci si mostra molto elusivi nei circoli ufficiali. Ma non è detto che il piano non susciti interesse, al contrario, esso è al centro dell'attenzione e si seguono con ansia le notizie che lo riguardano. Negli ambienti politici della capitale si pensa che il Quai d'Orsay sia diviso tra due tentazioni: quella di fare buon viso a gioco mediocre accettando ufficialmente il piano, ma operando perché appaia concordato con Londra e Parigi e la tentazione di stare a guardare senza muoversi, rilevando, nella misura del possibile, gli aspetti che appaiono negativi della mossa di Eisenhower. Tra queste due soluzioni che sono entrambe parziali, e finiscono inevitabilmente col suggerire una politica interlocutoria, l'incertezza potrebbe prolungarsi per molti giorni.

Anche i giornali israeliani, a quanto si apprende da Tel Aviv, mostrano una certa diffidenza per il nuovo piano Eisenhower. Tale stampa mostra, di essere delusa dalla linea scelta dagli Stati Uniti, ritenuta non sufficientemente energica nei riguardi del nazionalismo arabo.

Da fonte araba va segnalato solo quanto scrive l'organo ufficiale egiziano « Al Goumhouria » che rileva « un mutamento fondamentale della politica degli Stati Uniti » nel nuovo piano Eisenhower per il Medio Oriente, definito dal giornale stesso come « inaccettabile ».

Recentissime

PER L'INDIPENDENZA DEL TOGO FRANCESE

NEW YORK. — Dopo quella del Togo ex britannico, si pone all'ONU la questione dell'avvio all'indipendenza del Togo Francese.

Il Consiglio delle Nazioni Unite per le Amministrazioni fiduciarie ha deciso di sottoporre il problema di tale territorio all'Assemblea Generale.

LA RIUNIFICAZIONE DELLA COREA

NEW YORK. — La Corea del Sud parteciperà al dibattito sulla unificazione coreana, mentre la Corea del Nord ne sarà esclusa. In tal senso ha votato la commissione politica dell'Assemblea delle Nazioni Unite.

I RAPPORTI TRA USA E CINA POPOLARE

LONDRA. — Di fronte alle assise del Partito del Congresso, il « premier » Nehru ha reso noto ufficialmente che la questione dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina Popolare è stata uno degli argomenti da lui discussi con il Presidente Eisenhower.

CHU EN LAI VISITEREBBE ANCHE BUDAPEST

VIENNA. — Negli ambienti politici di Budapest si ritiene che Chu En Lai, dopo le visite a Mosca ed a Varsavia, possa visitare anche la capitale ungherese.

Chu En Lai, pare su suggerimento del Pandit Nehru, proporrà addirittura un compromesso fra ungheresi e russi, circa la questione del ritiro delle truppe.

IL PRESIDENTE DELLA SIRIA IN PAKISTAN

IL CAIRO. — Si apprende da Damasco che il Presidente siriano Shukri El Kuatly partirà lunedì prossimo per il Pakistan per una visita ufficiale.

SVILUPPO DEI COLLOQUI ADENAUER - NEHRU

BONN. — Il Cancelliere Adenauer ha avuto un colloquio di due ore con l'Ambasciatore dell'India a Bonn. Il colloquio, a quanto si afferma negli ambienti ufficiali, è stato uno sviluppo dell'incontro Nehru-Adenauer.

UNA SOCIETA' SOCIALISTA AUSPICATA IN INDIA

LONDRA. — Si apprende da Nuova Delhi che il sessantaduesimo convegno del Partito del Congresso Nazionale Indiano, si è a-

perto a Indore, con l'esame di un progetto di manifesto elettorale del partito, il quale afferma l'obiettivo di stabilire in India una società di tipo socialista. La rivoluzione in India — dice il manifesto — potrà essere completata solo se seguita da una rivoluzione economica e sociale. Entrambe avverranno gradualmente ed in conformità con lo spirito ed il metodo indiano, in modo pacifico e in una atmosfera di collaborazione.

L'ON. ARIOSTO VISITERA' LE COMUNITA' ITALIANE IN AMERICA

BRESCIA. — Il Sottosegretario ai Trasporti Egidio Ariosto — socialdemocratico — ha lasciato l'Italia in aereo diretto ad Amsterdam e New York da dove, ospite del sindaco Wagner, inizierà la visita delle principali collettività italiane negli Stati Uniti. Quindi visiterà le comunità italiane nella Giamaica, San Domingo, Haiti e Caracas. Una particolare importanza il Sottosegretario Ariosto annette alla visita che egli si ripromette fare ai numerosi lavoratori italiani recentemente emigrati nel Venezuela.

ABOLITA IN TUNISIA LA POLIGAMIA

PARIGI. — Col nuovo anno la poligamia è stata soppressa ufficialmente in Tunisia.

La nuova legislazione stabilisce che i tunisini potranno da ora in poi sposare solo una donna. Inoltre sia i monogami e che i poligami non potranno più ripudiare la moglie unilateralmente.

la marea, e questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

visita a Indore, con l'esame di un progetto di manifesto elettorale del partito, il quale afferma l'obiettivo di stabilire in India una società di tipo socialista.

La rivoluzione in India — dice il manifesto — potrà essere completata solo se seguita da una rivoluzione economica e sociale.

Entrambe avverranno gradualmente ed in conformità con lo spirito ed il metodo indiano, in modo pacifico e in una atmosfera di collaborazione.

L'ON. ARIOSTO VISITERA' LE COMUNITA' ITALIANE IN AMERICA

BRESCIA. — Il Sottosegretario ai Trasporti Egidio Ariosto — socialdemocratico — ha lasciato l'Italia in aereo diretto ad Amsterdam e New York da dove, ospite del sindaco Wagner, inizierà la visita delle principali collettività italiane negli Stati Uniti.

Quindi visiterà le comunità italiane nella Giamaica, San Domingo, Haiti e Caracas. Una particolare importanza il Sottosegretario Ariosto annette alla visita che egli si ripromette fare ai numerosi lavoratori italiani recentemente emigrati nel Venezuela.

ABOLITA IN TUNISIA LA POLIGAMIA

PARIGI. — Col nuovo anno la poligamia è stata soppressa ufficialmente in Tunisia.

La nuova legislazione stabilisce che i tunisini potranno da ora in poi sposare solo una donna.

Inoltre sia i monogami e che i poligami non potranno più ripudiare la moglie unilateralmente.

la marea, e questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

Questo idolo sulla scorta di quella della nazione per la scuola.

لجنة صوماليا الاسعافية لشهداء مصر

القائمة الثالثة عشرة من التبرعات:	دالوى عبد الرحمن	50
«مرکه»	عمر عامر حيد	100
احمدعبدوى كويلاح صومالى	أموبارك عامر سورش	200
صالح عامر بن كوير	على حسين صالح	100
خميس صالح حيدرا	عمر محفوظ شويب	100
سايدى أبا نور حاتمى	شريف نور على	200
بايدى أبا نور حاتمى	نور ابراهيم على	200
على عبدالله حضرمى	ابوبكر نورتا	100
عبدالرحمن عمر	عمر أموبارك سحان	50
عبدالله صالح	حاج رديلى عامر	50
يسلم احمد سيدع	شريف جيلانى	30
عبدالله احمد	حاج أبى وا اكوأبو	10
جامع ديرير	جعفر سالم السلطان	15
سعيد على علسو	شيخ محمد عيود	10
سعيد على مدشيل	صالح منصر عبد الله	50
محمد سعيد شياوشى	شريف عبدالرحمن احمد	100
على عمر مدشيل	حاج عبدالقادر عثمان	50
حاج ابراهيم	أبا على أبا نور	200
محمد عبدالله مقداد	شريف احمد عبد الله	100
محمد سالم كركوس	حاج مومن	100
سالم عبدالله ناجيب	شريف سايدى ليل	100
محمد عبدالله بيحيو	ستى مارجى ليل	50
حاج محمد عبدالله	احمد ناجى	100
حاج سالم عبدالله	يسلم سايدى البدوى	50
حاكم الناحية أويس حاج عمر	حاج حاشى جامع	100
الرسنت احمد سعيد	حاج عمر جامع	20
حاج محمد يسلم	حسن على	100
عامر سعيد سحامة	سرجنت عبدى بيرو	20
احمد محفوظ البكارى	حاج أبو عثمان	50
سالمين محمد سويد	قاضى شيخ محمد	20
سالم عوض سحان	فرجى سالم بابكر	20
على عبدى	جابر عبدالله نجيب	20
طاهر ابوبكر	عثمان عسلى	50
حسين بوسال هندى	عثمان وداد	50
أموبارك عامر ابرى	سلطان عبدالرحمن على	100
ابوبكر محمد عشيارو	عبد الرحمن مختار	15
صالح سالم حضرمى	حيسى أبو ميبى	10
عمر عوض بازيدى	حاج محمد على	10
شيخ عامر سحال	نور أبو عبدى	5
يوسف على	جسينا	5
احمد فاس	على عمر الخيرى	10
حسين فرجى سالم	عبدالله جرابى	200
محسن عوض حضرمى	الجملة صومالى	80535
سعيد ياسمان عامر	جملة القائمة السابقة صومالى	75088
حاج محمد بينالى	الجملة صومالى	83923
حاج عبدالله احمد	اجتماع	
شيخ عبد الله سعيد	مجلس البلدية	
سعيد محمد قويد	تسمية السوق السابق لعيل قاب «ميدان الحرية»	
شريف حيسى	اجتمع فى عصر السبت 29	
حاج موسى مهاد	ديسمبر من الشهر المنصرم مجلس بلدية مقدشوه	
شيخ ابوبكر محمد	عند افتتاح الجلسة، بلغ العميد	
على سعيد عمر باخشوان	محمد شيخ جمال اعضاء المجلس،	
سعيد عمر معلم	بان فى ذلك الصباح كال تشرف	
حامود صالح العبدى		
شريف مكى شريف		
قاسم رحمة الله		
شيخ احمد محمود		
شيخ عبد الله منصر		

مؤسسة التسليف الصومالى

يسر هذه المؤسسة أن تعلم زبائنها الكرام بأنه ابتداء من 2 يناير 1957 وضعت تحت تصرفهم الخدمات الآتية بمقرها الرئيسى بمقدشوه:

- مودعات التوفير؛
- حسابات جارية؛
- شيكات دورية؛
- حوالات الى الدواخل والى الخارج؛
- وكل ما يتعلق بالعمليات المالية.

هذا وستتهم المؤسسة بالاعلان عن تاريخ بدء استكمال جميع الخدمات الاخرى لدعم نشاطها المصرفى.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE 21
 REDAZIONE E CRONACA 78
 AMMINISTRAZIONE 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: **Libreria «Impero»** - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 - Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 25

A POCHE ORE DALLA PRESENTAZIONE AL CONGRESSO

SUL CANALE

LA VITA POLITICA ITALIANA

Perfezionamenti al piano Eisenhower per il Medio Oriente al fine di assicurargli il più largo suffragio

La maggioranza democratica ha chiesto la precisazione di quattro punti essenziali - Né smentita, né confermata, la esistenza di un progetto statunitense per la Valle del Nilo - Nessuna preoccupazione al Dipartimento di Stato per le recenti dichiarazioni di Kruscev

Washington, 4.

Il Presidente Eisenhower comparirà personalmente domani a mezzo giorno e mezzo dinanzi al Congresso, in sessione plenaria, allo scopo di sottoporre alla approvazione degli organi legislativi americani la sua nuova dottrina per il Medio Oriente. Le previsioni circa il dibattito sulla proposta che Eisenhower presenterà al Congresso sono ottimistiche ma è probabile che in queste ultime ore che precedono l'intervento del Presidente dinanzi alle Camere riunite, il piano subirà perfezionamenti notevoli per assicurare ad esso il maggior numero possibile di consensi.

Lo stesso leader della maggioranza democratica al senato, Lyndon Johnson, ha avvertito che a sua opinione il Presidente Eisenhower deve ben chiarire quattro punti considerati essenziali e cioè: precisare che il Presidente ordinerebbe un intervento delle forze armate americane solo nel caso che giungesse un invito da parte di una nazione del Medio Oriente minacciata di aggressione; precisare che tutte le iniziative americane nel Medio Oriente saranno decise in completa armonia con le Nazioni Unite; definire il termine «aggressione comunista» in senso limitativo ad un attacco armato o estensivo fino a comprendere eventuali azioni di penetrazione propagandistiche; garantire agli Stati Arabi ed a Israele che la nuova dichiarazione americana non si riferisce ad eventuali conflitti arabo-israeliani.

A questo ultimo riguardo, secondo fonti diplomatiche, una soluzione sarebbe stata trovata integrando la «dottrina di Eisenhower» con la riesumazione della dichiarazione tripartita anglo-franco-americana del 25 maggio 1950, la quale impegnava i tre governi ad evitare una corsa alle armi nel Medio Oriente ed a prendere appropriate iniziative per aiutare le vittime di aggressioni nel conflitto arabo-israeliano.

Intanto, l'esistenza di un piano statunitense per la sistemazione della Valle del Nilo, di cui parla l'«Evening Star» non è stata né confermata, né smentita dal portavoce del Dipartimento di Stato. Il portavoce ha aggiunto che a Washington non si pensa ad un eventuale rinnovo dell'offerta all'Egitto di finanziamento dei lavori della diga Assuan.

Secondo l'«Evening Star» l'interesse statunitense per la sistemazione della Valle del Nilo potrebbe essere considerato nel quadro del Piano Eisenhower di aiuti al Medio Oriente ed avrebbe la caratteristica di cointeressare tutti i paesi toccati dal grande fiume.

La Francia, a quanto si apprende da Parigi, pare sia uscita dalla posizione attendista mantenuta finora in proposito, un portavoce del Quai d'Orsay ha espresso infatti, in una conferenza stampa la soddisfazione del suo governo per i piani di Eisenhower ed ha affermato che la Francia è ben disposta per negoziare, nel quadro delle Nazioni Unite, per la soluzione dei problemi pendenti in quella regione.

In attesa degli eventi della giornata di domani, e forse proprio in funzione di essi, al Senato degli Stati Uniti è in discussione la proposta di 26 senatori democratici e repubblicani tendente ad abolire la tattica del cosiddetto «filibustering»

che consiste nel prolungare un dibattito parlamentare, con interventi lunghissimi, anche non strettamente pertinenti con la materia in discussione, al fine di impedire la votazione di progetti di legge ai quali si opponga una parte dell'Assemblea.

La proposta, che implica un emendamento del regolamento del Senato, incontra molta opposizione fra i senatori degli stati tradizionalisti del sud, e da parte dello stesso senatore Knowland, leader della minoranza repubblicana, il quale obietta che il regolamento del Senato non può essere cambiato «ad ogni nuova sessione». E' probabile che sulla questione si abbia un voto stasera.

A differenza di quanto era lecito arguire, soprattutto per il silenzio mantenuto fino ad ora in proposito, il Dipartimento di Stato ritiene che le dichiarazioni recenti di Nikita Kruscev su Stalin non segnino il rovesciamento da parte del Cremlino della politica di destalinizzazione, ma chiariscano, piuttosto, la particolare natura del compromesso emerso tra le varie fazioni nelle ultime riunioni del comitato centrale del PC russo, e

che può essere enunciato nella formula seguente: colpo di freno nel settore ideologico per bloccare lo straripamento polidirezionale e rallentamento di pressione sul settore economico accentuando i programmi di miglioramento del tenore di vita sia nell'URSS che nei paesi dell'Europa orientale.

Secondo tale interpretazione, che è basata sui rapporti dell'Ambasciatore statunitense a Mosca Charles Bohlen, il direttore sovietico intende proseguire nelle riforme di destalinizzazione nell'organizzazione strutturale sovietica, iniziate dopo il ventesimo congresso, ma prende posizione contro le deviazioni ideologiche che si sono accompagnate a tale sviluppo. Tale lavoro di correzione ideologica andrebbe impostato secondo il modello già enunciato dalla dichiarazione programmatica del partito comunista cinese, marcando la distinzione tra due fasi, una positiva ed una negativa dell'operato di Stalin, e insistendo sulla necessità di mettere in prospettiva i vari aspetti della politica del defunto dittatore.

DENUNCIATA DALLA LEGA ARABA

L'aggressione britannica contro lo Yemen

Il Segretario Generale della Lega Araba incaricato di far conoscere i fatti agli stati membri delle N. U. - Prossima riunione a Ryad dei Capi di Stato dell'Egitto, della Giordania, della Siria e dell'Arabia Saudita

Il Cairo, 4.

La Segreteria della Lega Araba ha emanato una dichiarazione che denuncia «l'aggressione britannica contro lo Yemen». Durante l'ultimo attacco allo Yemen - prosegue la dichiarazione - gli inglesi hanno usato aeroplani, carri armati e bombe. Civili sono caduti vittime dell'aggressione. Al momento attuale le autorità britanniche di Aden stanno concentrando le loro forze lungo il confine meridionale dello Yemen in preparazione di un altro attacco.

Da ulteriori informazioni comunicate alla stampa dal Ministro dello Yemen Abdel Rah man Taleb, si apprende che le autorità britanniche della penisola arabica stanno effettuando un considerevole concentramento di truppe alle frontiere dello Yemen. Unità da guerra inglesi hanno già più volte violato le acque territoriali yemenite senza alcuna autorizzazione.

La Gran Bretagna starebbe inoltre esercitando una forte pressione sullo Yemen sia sotto il profilo militare che dal punto di vista economico. Gli Sceicchi e gli abitanti dei protettorati arabi verrebbero incitati a separarsi politicamente dal Regno Yemenita. Tali eventi avrebbero acquistato maggiore evidenza da quando nel sottosuolo di detti protettorati sarebbe stato scoperto il petrolio. Agli Stati della Lega Araba il Governo yemenita ha chiesto iniziative e provvedimenti atti a porre fine al pericoloso stato di cose esistente ai confini meridionali e settentrionali dello Yemen.

Gli avvenimenti denunciati sono stati portati anche a conoscenza del Segretario Generale della Lega Araba Abdel Khalek Hassouna, che si trova a New York affinché li faccia

conoscere a tutti gli stati membri dell'ONU.

Sempre dal Cairo si apprende che il Presidente egiziano Nasser, Re Hussein di Giordania, il Presidente siriano Shukry El Kuatly e re Saud di Arabia si incontreranno a Ryad verso la fine del mese in corso. La notizia è annunciata dai giornali egiziani.

Probabilmente questa riunione è in stretta relazione con la ventilata unione sirio-egiziana. «La Siria ha già iniziato le trattative per l'unione con l'Egitto e si adopererà per la realizzazione di questo progetto», così ha dichiarato infatti il Ministro di Stato siriano Salah Akil ad un corrispondente di Radio Cairo.

La riunione del comitato esecutivo della Scua

Londra, 4.

La riunione del Comitato Esecutivo dell'Associazione Utenti del Canale di Suez ha avuto luogo oggi a Londra.

La riunione è stata dedicata a questioni di carattere amministrativo in preparazione della riunione del consiglio dell'associazione

PRECISA dichiarazione di Nehru

LONDRA. - Si apprende da Nuova Delhi che il Primo Ministro Nehru ha dichiarato a conclusione del dibattito del comitato direttivo del suo partito che «il socialismo è il fine ultimo del Partito del Congresso Indiano ma - ha aggiunto - non si può ancora dire se tale fine verrà raggiunto in dieci o anche in venti anni».

Rimossa una campala del ponte di el ferdan

Il Cairo, 4.

Le operazioni di sgombero dei relitti proseguono nel canale di Suez. Gli sforzi si concentrano oggi, da parte della nave italiana «Squalo», sul battello egiziano «Akka» affondato presso Ismailia.

Da un annuncio diramato dall'ONU, si apprende intanto che le strutture in ferro del ponte di El Ferdan, fatte crollare all'inizio delle operazioni militari in Egitto, sono state in parte rimosse da unità di recupero tedesche. Si tratta più precisamente della campala orientale del ponte che è stata sollevata e tirata sulla riva del canale.

La stampa londinese, a quanto si apprende, manifesta in questi giorni un certo disappunto per il fatto che le navi di recupero inglesi lasciate a Port Said non vengono ancora utilizzate nei lavori di sblocco del Canale. Ciò viene attribuito ad una manovra di Nasser, il quale tenderebbe a ritardare la riapertura della via d'acqua, con lo scopo di danneggiare ancora di più la malferma economia britannica.

Catastrofica la situazione economica dell'Ungheria

L'attesa dichiarazione governativa annuncerebbe importanti mutamenti politici - Oltre diecimila lavoratori licenziati perchè simpatizzanti degli insorti

Vienna, 4.

Radio Budapest ha annunciato che la dichiarazione governativa attesa per i primi giorni dell'anno, avrà luogo fra qualche giorno ed annuncerà una serie di importanti avvenimenti politici come: ampliamento del governo; convocazione delle commissioni parlamentari; riunione di una sessione straordinaria dell'Assemblea Nazionale; modifiche delle attribuzioni e della composizione del praesidium della Repubblica Popolare ungherese. L'emittente ha aggiunto che questi avvenimenti avranno luogo entro la prima quindicina di gennaio. Quanto al futuro praesidium, si apprende che esso non avrà più l'ampio potere legislativo che gli era demandato in precedenza e si limiterà solo ad approvare le leggi votate dall'Assemblea Nazionale.

Intanto oltre dieci mila lavoratori, operai ed impiegati ungheresi, hanno già ricevuto la lettera di licenziamento. La maggior parte di questi nuovi disoccupati sono elementi che erano stati segnalati quali simpatizzanti degli insorti, in ogni modo, la catastrofica situazione economica, obbliga il governo Kadar a ricorrere a misure radicali. I due terzi degli impiegati e dei funzionari dei vari uffici statali, dovranno fra non molto lasciare il loro posto. Secondo una valutazione fatta dall'organo del partito socialista operaio «Nep Szabadsag», la disoccupazione potrebbe colpire quest'anno da centomila a duecentomila ungheresi a causa della penuria di energia elettrica

Approvato il progetto di integrazione del Senato

Il Consiglio dei Ministri ha incaricato un comitato di predisporre il disegno di legge relativo - Una dichiarazione di Togliatti ad un'intervista di Reale sulla crisi del PCI

Roma, 4.

Il Consiglio dei Ministri italiano ha dedicato la sua seduta prevista all'esame del progetto di integrazione del Senato approvandone i principi informatori i quali prevedono: l'allineamento della durata del Senato e della Camera nella misura di cinque anni; l'aumento del numero dei Senatori di nomina del Capo dello Stato (la misura dell'aumento non è stata decisa); nomina a senatori a vita degli ex Presidenti delle Assemblee; integrazione dei senatori eletti con il quarto degli eletti stessi cioè in numero di sessanta sulla base del criterio dell'anzianità parlamentare.

In base a questi criteri il Consiglio dei Ministri ha dato incarico ad un comitato di predisporre il relativo disegno di legge.

I commenti odierni sulla crisi del partito comunista italiano sono caratterizzati da illusioni sulla

portata della frana causata in campo comunista dal caso Reale e dalle dimissioni delle sei personalità intellettuali. Tali illusioni sono appoggiate a taluni fatti che vengono considerati indicativi e cioè i contatti che ha avuto a Napoli Eugenio Reale con l'ex segretario della Camera del Lavoro napoletana on. Maglietta e, si dice, con il Sen. Palermo, che è ancora uno dei dirigenti del partito; altro contatto sarebbe stato preso da Reale con il vecchio oppositore di Togliatti, Amedeo Bordiga. Per quanto riguarda i fermenti che vengono segnalati al nord, sembra che il frondista Giolitti sia stato chiamato a Roma dalla direzione del partito per chiarire certi atteggiamenti suoi, ed in particolare la simpatia da lui dimostrata per l'operato di Eugenio Reale.

Per ora, comunque, le voci si mescolano ai fatti concreti, anche per ciò che riguarda eventuali altre dimissioni di personalità comuniste della cultura.

L'impressione più diffusa è che si sia ancora in una fase interlocutoria e di orientamento per ciò che riguarda gli indirizzi della opposizione interna e della dissidenza antitogliattiana.

Intanto l'attesa riunione della direzione del PCI non ha avuto luogo. Alcuni membri di essa - è stato dichiarato da fonte comunista - sono infatti assenti da Roma. Tale motivazione pare non abbia interamente convinto gli osservatori politici romani, i quali ritengono che l'on. Togliatti voglia guadagnare tempo di fronte alla crisi interna del partito.

La convocazione del comitato centrale è prevista per la prossima settimana.

In mancanza, quindi, di una qualche indicazione da parte dei massimi organi del partito, si dà molto valore a quanto l'on. Togliatti ha detto al quotidiano di sinistra «Paese Sera» di non avere cioè «alcuna dichiarazione particolare da fare» sui recenti avvenimenti all'interno del PCI. «Le questioni della linea politica del nostro partito e dei suoi compiti - egli ha aggiunto - sono state decise, ed in modo giusto, dal nostro recente congresso. Le questioni disciplinari quando sorgono sono di competenza delle organizzazioni interessate».

Circa le accuse ed i commenti polarizzati su di lui, il segretario del PCI ha detto: «Questi sciagurati rinfacciano sempre la stessa zuppa. Eppure il nostro partito è sempre andato avanti così e continuerà ad andare avanti».

A sua volta il Senatore Reale, ha risposto ad alcune domande rivoltegli dal settimanale «Espresso». Alla prima domanda, relativa alle prospettive aperte dal rapporto di Kruscev, il sen. Reale ha risposto che esse sono state diverse da paese a paese e che Togliatti è rimasto sempre uno staliniano anziano.

(Continua in 4ª pagina)

Il problema della riunificazione tedesca

Bonn, 4.

Il Ministero Federale degli Esteri va preparando la replica alla nota sovietica presentata a Bonn il 22 dello scorso ottobre. La nota, come si ricorderà, era molto aspra, ma aveva lasciato aperto uno spiraglio ad una ripresa della conversazione ed il governo federale, dal canto suo, ebbe più volte a dichiarare che l'avrebbe proseguita.

Secondo informazioni di fonte ufficiosa, nella sua prossima nota a Mosca la Germania insisterà sul piano, a suo tempo lanciato da Eden a Ginevra, di creare una larga fascia smilitarizzata a cavallo del sipario di ferro quando il sipario, ben inteso, non sarà più sull'Elba ma sulla linea Oder-Neisse.

Sempre sulla questione della riunificazione, un portavoce ufficiale, pur riaffermando che «la Repubblica Federale tedesca non intende per quest'anno porre all'Assemblea Generale dell'ONU il problema della riunificazione della Germania», ha dichiarato che un ricorso del governo federale può tuttavia aver sempre luogo per il fatto che la spartizione della Germania costituisce una cronica minaccia per la pace.

Il nuovo ambasciatore del Marocco a Roma

ROMA. - Il Presidente della Repubblica Gronchi ha accordato il suo gradimento alla nomina del Signor Ahmed Taibi Ben Hima quale Ambasciatore del Marocco in Italia.

Tito non reagisce agli attacchi russi

Belgrado, 4.

Sono riapparsi in Jugoslavia i giornali, che per le feste di capodanno non sono usciti per tre giorni consecutivi. I lettori vi hanno cercato inutilmente una qualsiasi eco della polemica anti-jugoslava che si è estesa da Pechino a Praga, e soprattutto a Mosca dove, le due grandi riviste «Tempi Nuovi» e «Kommunist» hanno coperto di epiteti, non del tutto «camerateschi» il Vice Presidente Kardelj e lo stesso Maresciallo Tito. Né «Politika» né «Borba» di questa mattina riportano gli articoli apparisi sulla stampa sovietica e cecoslovacca.

Il Maresciallo Tito in una intervista alla televisione polacca ha dichiarato, fra l'altro, che i rapporti tra Jugoslavia e Polonia «offrono attualmente le migliori prospettive per l'avvenire» e «costituiscono un contributo positivo alla migliore comprensione ed ad una veduta più realistica delle relazioni fra i paesi che edificano il socialismo».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

GRAZIE ALLE PROVVIDENZE GOVERNATIVE

Gialalassi è divenuto un paese felice

La costruzione di una scuola, di un' infermeria, di una passerella sul fiume e di una pista, hanno tolto il centro dall'isolamento

Un centro che nel breve volgere di un anno ha acquistato una importanza notevole è quello di Gialalassi, sito tra Mahaddi e Bullo Burti nella circoscrizione territoriale di quest'ultima località, e ciò è potuto avvenire grazie ad alcune opere particolarmente necessarie, e di cui la popolazione sentiva vivamente il bisogno, realizzate in brevissimo periodo di tempo dal Governo.

Gialalassi, è un popoloso centro le cui abitazioni si trovano sia in riva destra che in riva sinistra dell'Uebi Scebeli, e proprio perchè popoloso ed attivo fu, il primo luglio 1955, costituito in Municipio e poco tempo dopo ne venne costruita la sede.

Nel corso del 1956, e in brevissimo tempo, venne costruita un'aula prefabbricata, dove ha sede la scuola, oltre ad una bellissima e spaziosa infermeria composta di 3 vani ariosi e ben attrezzati. Due cose, queste, che la popolazione dell'operoso centro ha apprezzato in modo del tutto particolare.

Nel corso del mese di dicembre, ad opera dell'Ispettorato Lavori Pubblici del Ministero degli Affari Economici, è stata gettata attraverso il fiume una bella, quanto robusta e, soprattutto, utile passerella. Quest'opera ha reso veramente felice la popolazione che può, ora, spostarsi con più facilità.

Il Prefetto della Regione del Hiran, Signor Ali Seido, che, accompagnato dal Commissario Distrettuale di Bullo Burti Ahmed Daher Hassan, ha visitato in questi giorni il fortunato centro, ha assicurato che il Governo non mancherà di provvedere, al più presto possibile, di istituirci un posto fisso di polizia, un Ufficio per il Qadi, e se sarà possibile, un Delegato Distrettuale.

Grazie alla nuova pista che unisce Bullo Burti a Villabruzzi, e che tocca Gialalassi, il paese è divenuto anche un centro di traffico. Prima che fosse costruita questa nuova pista era molto difficile raggiungere con i normali mezzi di trasporto. Oggi a Gialalassi sostano non meno di cinque o sei automezzi da trasporto sia di passeggeri che di merci al giorno, moltissimi altri ve ne transitano.

Queste provvidenze del Governo hanno quindi trasformato un piccolo centro, prima in certo senso isolato e quindi un po' tagliato fuori dal resto della Somalia e dal suo continuo progredire, in un paese che, come moltissimi altri del Territorio, può grazie all'autonomia municipale, alla scuola ed alle possibilità di collegamento rese più facili ed agevoli, allinearsi con il Paese che a rapidi passi si avvia di giorno in giorno verso il progresso, la cultura, il miglioramento economico e sociale.

La popolazione di Gialalassi ha

La DITTA

AZAN

annuncia alla sua Spettabile Clientela che ha ripreso la lavorazione di dolci con panna e Meringhe con panna.

IL CREDITO SOMALO

ha il piacere di comunicare che, a partire dal 2 gennaio 1957, ha messo a disposizione della spettabile Clientela i seguenti servizi, presso la propria Sede in Mogadiscio:

- Depositi a Risparmio
- Conti Correnti
- Assegni Circolari
- Rimesse all'interno ed all'estero
- Tutte le operazioni di Portafoglio

Si riserva inoltre di dar comunicazione della data d'inizio di tutti gli altri servizi per il completamento della sua piena attività bancaria.

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera pervenuta da Galcaio.

Egregio Signor Direttore, nel quadro delle istituzioni a carattere democratico create dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana e, di seguito, dal Governo somalo per favorire l'evoluzione politica delle popolazioni Somale, sia, nel campo economico e sociale che in quello culturale ed amministrativo, la popolazione è rimasta pienamente soddisfatta ma, sfortunatamente, in ogni parte della Somalia l'organizzazione a base tribale ha ancora profonde radici e ciò è assolutamente contrario alle innovazioni che segnano il sorgere di una nazione.

Il tentativo infatti di introdurre in questa società — che se pure in via di trasformazione profonda è ancora legata a superate forme di vita collettivista — i concetti moderni della nazionalizzazione delle attività, presuppone l'esistenza di un «senso civico» che probabilmente oggi solo una piccola parte della popolazione possiede.

Comunque rientra nei compiti affidati al Governo Somalo di suscitare questi sentimenti perchè è necessario che i Somali

imparino ad essere i cittadini di una nazione per sentirsi nello stesso tempo membri attivi di una comunità grande quale è la nazione. Sarebbe desiderabile che la necessità di questa evoluzione fosse propagandata tramite i giornali e la radio.

Ringrazio per la cortese ospitalità, distintamente la saluto.

Tassin Nur Hassan

Riceviamo e pubblichiamo Signor Direttore, le sarò molto grato se gentilmente vorrà pubblicare quanto segue.

Ho assistito ad ogni celebrazione della festa delle Forze di Polizia porta sandali mal fatti piaciuto molto il modo in cui, sia gli ufficiali, che gli agenti eseguono la loro rivista e l'energia che hanno fatto vedere alla popolazione.

Ma ho sentito un senso di imbarazzo nel constatare che la Polizia porta sandali mal fatti che si slacciano con facilità quando i reparti marciano in parata davanti agli spettatori. Intendo dire che ho visto molte volte i sandali volare dal piede degli agenti che marciano in una rivista ufficiale, come è avvenuto anche nell'ultima manifestazione, rimanendo sulla strada.

Questo fatto dimostra che la calzatura non ha un'allacciatura sufficientemente robusta e sarebbe bene, pertanto, che la questione fosse meglio studiata e che si dessero alla Polizia scarpe anziché sandali.

Mohamed Nur Gutale (detto Dalbas)

Radio Mogadiscio SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Canzone moderna somala
Notiziario vario
Gabal
Hello

La buona tavola
Canzone moderna somala

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
La partita di domani
Gabal
Canzone moderna somala
Gurou
Gabal
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Ellington «55» - rumba e samba.
ba e samba.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - «Abbiamo trasmesso» programma offerto dalla RAI
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Programma offerto dalla RAI.

PROGRAMMA PER DOMANI SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13
Giornale Radio; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Lugabahi

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabal
Gurou
Gib
Gabal

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Chiaroscuri musicali - Canzoni francesi e americane.

Trasmissione lingua italiana
13.00 - Ritmi ballabili
13.10 - Giornale Radio
13.20 - Ritmi cantati
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

Bollettino Meteorologico del giorno 4 gennaio 1957

Temperatura massima 29.3
Temperatura minima 23.5
Vento prevalente NE km/ora 12.5

LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0.50
Giuba
Lugh Ferrandi m. 1.65

Carlo Raggio e famiglia partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Lombardi per la perdita del carissimo amico

ALESSANDRO

Colto da malore cade per la strada

Nel pomeriggio di giovedì, verso le ore 18.30, il ventisettenne Hassan Aden Osman, nativo di Bur Hacaba, mentre camminava lungo la via Regina Elena, giunto all'altezza dell'Albergo «Croce del Sud», colto da malore cadeva improvvisamente al suolo come inanimato.

Immediatamente soccorso da alcuni passanti veniva trasportato, con il primo mezzo a portata di mano all'Ospedale De Martino, dove, dopo le prime immediate cure, fortunatamente, rinveniva. I sanitari, tuttavia, hanno ritenuto opportuno ricoverarlo in osservazione.

Il recupero della sesta di andata della prima Divisione

A. C. El Gab - A. C. Croce del Sud

Stadio C.O.N.I. - Domenica 6 - Ore 16

(L. S.) - La partita El Gab-Croce del Sud, già in programma per il 25 novembre u.s. e rinviata a domenica 6, chiude il girone di andata della Prima Divisione che vede il «LL.P.P.» in testa alla classifica con 7 punti, seguito dall'Autoparco e dalla Polizia con 6 punti.

La Croce del Sud vincendo la partita di domani si porterebbe anch'essa a quota sei, formando così un terzetto inseguitore della prima classificata.

L'El Gab, dopo aver subito due nette sconfitte, si è ripreso perdendo per un soffio con la Polizia e pareggiando con la «Mogadiscio», dimostrando con ciò di essere più a punto e più calibrato nei vari settori, frutto di un allenamento costante, e perciò contro la Croce del Sud potrà sfoderare degli ottimi numeri pur dovendo rinunciare al centro-attacco Abdi Haji, squallificato.

Che la Croce del Sud sia un «undici» battagliero e pieno di cuore lo ha dimostrato il fatto che contro l'Autoparco ha saputo risalire la corrente di un passivo di 3 a 0 per portarsi sul pareggio al pale d'arrivo.

E come cuore e volontà anche l'El Gab può dire la sua parola e, quindi, la partita non potrà non avere degli punti brillanti durante il corso dei novanta minuti che saranno certamente tirati con velocità da cima a fondo.

Una partita, questa, che potrà darci un terzetto allineato in seconda fila pronto a giocare il primo posto con il «LL.P.P.», o un El Gab pronto a minacciare le attuali posizioni in classifica della Croce del Sud e della Mogadiscio, sempreché riesca a battere gli avversari di domani.

Dinelli, Giamah Salah, Maren-

Municipio di Mogadiscio RINNOVO LICENZE DI ESERCIZIO PER L'ANNO 1957.

Si avvertono gli interessati che il rinnovo delle licenze di esercizio per l'anno 1957 deve aver luogo entro il mese di Gennaio c. a.

Scaduto tale termine dovranno essere corrisposte le relative soprattasse.

Chi è in possesso di più licenze, deve provvedere al rinnovo di tutte contemporaneamente.

Mogadiscio, 3 gennaio 1957.

IL SINDACO

M. S. Giamal Abdullahi

Arrivi e Partenze

Con la m/n «Victoria» da Bombay, sono giunti: Mohmed Hassan Guled, Hussein Ismail Sorahia.

Con lo stesso natante, per l'Italia sono partiti: Rosario Saccà, Caterina Saccà, Antonio Saccà, Giancarlo Caucchioli, Giovanna Caucchioli, Adolfo Bragalini, Luciano Losi, Eugenio Cerrl, Ernesta Cioni, Seek Nuremi Omar Mohiddin, Mohamed Haji Abdulla Hasham, Scirimbi Fazal Meghji, Abdulrazah Mohamed Haji Abdulla, Costantino Fierro, Antonio Fisichella, Pantaleo Palma, Michele Panatta, Nicola Paris, Carlo Rason, Ivo Dal Bo', Andrea Segnalini, Antonio Zangrando, Giuseppe Salvi.

Con l'Adenayr da Nairobi, sono giunti:

Salomone Silvera, Giovanni Costa, Sergio De Paoli, Maria Teresa Biancoli, Camillo Savelli, Valeria Savelli, Massimo Savelli.

Con lo stesso aereo, per Aden, è partita:

Ursula Samandari.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 2 gennaio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 35 da So. 80 a 340 l'uno;
Buoi N. 50 da So. 60 a 150 l'uno;
Vitelli N. 22 da So. 20 a 109 l'uno;
Vacche da latte N. 4 da So. 110 a 340 l'una;
Caprini N. 290 da So. 7 a 50 l'uno;
Asini N. 1 a So. 42.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'uomo del momento».

CINEMA CENTRALE — «La romana» e Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Shahensahab» film indiano.

CINEMA HAMAR — «Fuimne nero» Technicolor e nuovo cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — «La bestia umana».

CINEMA MISSIONE — «Chandrikanta» film indiano.

SUPERGINEMA — «Giustizia di popolo» in technicolor e Cinegiornale.

di domani

CINEMA BENADIR — «I Giadatori» in Cinemascope (Technicolor). Prezzi: I Posti So. 2 - II Posti So. 1,50.

CINEMA CENTRALE — «La romana» e Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Teerandaz» film indiano.

CINEMA HAMAR — «L'amante sconosciuto» - Supergiallo - Cinemascope - Oltre programma: Documentario sul conflitto in Egitto - Orario spettacoli ore: 17,50 - 20 - 22,10.

CINEMA HADRAMUT — «Ahd il Haua» film arabo.

CINEMA MISSIONE — «Jaggu» film indiano.

SUPERGINEMA — «Giustizia di popolo» in technicolor e Cinegiornale.

LIDO

da «CICCIO»

SABATO 5 GENNAIO per aderire alla richiesta della B E F A N A

Grande serata di gala

con la partecipazione dei simpatici

Los Cuatro Amigos

nel loro più spigliato repertorio

Allegria - Spensieratezza - Divertimento a convegno al L I D O
COTILLONS E CORIANDOLI

BUFFET caldo e freddo riccamente assortito
VINI - SPUMANTI - LIQUORI di tutti i tipi e marche
SPECIALITA' PIZZE «ALLA CICENSE»

SI PREGA DI PRENOTARE I TAVOLI
(Telefono n. 687)

FESTA DANZANTE

Questa sera alle ore 21,30 nei locali del CIRCOLO DEL TENNIS si terrà una festa danzante.

I soci sono invitati ad intervenire.

CASA DEGLI ITALIANI

Domenica 6 gennaio

Pomeriggio dedicato ai bambini dei Sig. Soci - Alle ore 17

LO FACCIAMO UN BALLO IN MASCHERA all'«UEBI SCEBELI»

???

Con l'aereo della BOAC del 2 gennaio sono giunti:

Dischi MICROSOLCO

HIS MASTER'S VOICE - COLUMBIA - PARLOPHONE
M. G. M. ORIGINALI

Le migliori incisioni, il dono più gradito. Le musiche preferite dagli intenditori.

Presso la Ditta SARDINI GIORGIO - Via S. Francesco d'Assisi (dietro la Cattedrale)

Cucinare è facile con DADI e MINESTRE



Importatore: E. M. Grassi, Mogadiscio Tel. 106

SINGOLARE VITA DI UN CONTINENTE

Storia e uso dell'arma che torna a chi l'ha lanciata

Dal 1787 al 1868 ben 180.000 condannati furono deportati dall'Inghilterra all'Australia...

Oggi, i prigionieri dei deportati e degli avventurieri di un secolo fa sono i cittadini di uno dei paesi più civili del mondo...

Le stranezze di questo continente tanto profondamente diverso dall'Europa stupirono pionieri e la singolare vita degli indigeni li scordero: ma ciò che soprattutto li colpì fu il loro modo di cacciare la selvaggina...

Esistono due tipi di «boomerang»: quello da caccia e quello da guerra, ma solamente il primo compie lo straordinario viaggio di ritorno e viene usato per la caccia ai volatili...

Questo tipo di «boomerang», dicevamo sopra, serve per colpire gli uccelli (i più provetti ne abbattano anche due o tre ogni lancio) e viene usato anche come giocattolo...

inesperto: un colpo alla testa di quest'arma nell'istante in cui ritorna al lanciatore potrebbe ferirlo gravemente. Il «boomerang» da guerra (che come abbiamo rilevato sopra non compie il viaggio di ritorno) è più pesante dell'altro e se lanciato con forza può uccidere un uomo...

Gli indigeni usano il «boomerang» da tempo immemorabile, e la sua data di nascita si perde nella notte dei secoli; i suoi generali inventori certo non conoscevano le leggi della aerodinamica...

Quello degli indigeni australiani, dicevamo sopra, è assai più perfetto, e la tecnica del lancio è ineguagliabile; essi si tramandano da secoli, di padre in figlio, l'arte di costruire questa arma singolare...

Geo Malagoli

Mamma anche la Lollobrigida

Roma, 3. - Gina Lollobrigida attende un bimbo per Luglio. Lo ha annunciato la stessa attrice ai giornalisti, convocati nella sua villa sull'Appia Antica...

Sarà il primo figlio di Gina Lollobrigida e Milko Skofic, che si erano sposati nel gennaio del 1949. L'annuncio dato da Gina Lollobrigida segue di poco la nascita del primo bambino di un'altra attrice italiana, Carla Del Poggio...

Il marito di Gina Lollobrigida, Milko Skofic è un giovane medico jugoslavo venuto in Italia con la guerra; era dentista in un campo di rifugio dei profughi dell'Europa orientale presso Roma quando conobbe l'attrice che cominciava ad avere una notorietà anche nel cinema dopo aver avuto nel 1946 gli onori della cronaca al concorso di Miss Italia.

La Lollobrigida esordì con una parte marginale nel film musicale «L'Elisir d'amore» di Mario Costa

l'ombra di cereali e di fibre tessili, essi sono divenuti nomadi e cacciatori e hanno escogitato armi (come il «boomerang») e il «womera», una specie di giavelotto e attrezzi che, tenuto conto dei mezzi primitivi a loro disposizione, possono a ragione ritenersi dei piccoli capolavori. La loro vita, in un paese dove la siccità, è la regola, è da secoli una continua ricerca dell'acqua: quando questa abbonda, abbonda anche la selvaggina, quando è scarsa gli animali selvaggi scompaiono...

Buona parte della fauna che alligna in Australia non si trova nel resto del mondo. Nel 1770 James Cook vide per la prima volta un canguro e lo scambiò per un grosso cane selvaggio. Ma notò con stupore che invece di camminare come un quadrupede qualsiasi, compiva balzi straordinari, come una lepre, e aveva le zampe posteriori almeno cinque volte più grandi di quelle anteriori...

Il prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, interrogato in proposito ha tenuto a precisare che quella cometa fu già individuata nel corso delle osservazioni di novembre dicembre e che l'Unione Astronomica Internazionale fece una sollecita comunicazione agli osservatori astronomici di ogni continente...

I problemi della gerontologia

Il prof. Fisest, occupandosi dell'argomento sulle MOS, osserva che è sorta una specie di malinteso fra scienziati ed il pubblico grosso. Non si tratta, in realtà di allungare lo stame della vita che non è cosa che aspetti all'uomo: si tratta, piuttosto, di far sì che il maggior numero possibile arrivi sino al punto di traguardo, e questa, che è una cosa ben diversa, costituisce, appunto, lo scopo della gerontologia...

Proposta italiana per i petroli del Vicino Oriente

Roma, gennaio - Un lusinghiero bilancio dell'attività produttiva svolta dall'Ente Nazionale Idrocarburi durante il 1956 è stato tracciato dal Presidente dell'organizzazione on. Enrico Mattei in occasione della visita fatta agli impianti metaniferi della Valle Padana. Risultano in piena attività oggi di ciotto squadre geologiche e quattro gravimetriche per operazioni di ricerca in Italia e all'estero.



Il Presidente della Repubblica e l'On. Mattei durante la recente visita del Capo dello Stato Italiano agli impianti dell'ENI

gendo oggi i complessivi 4.250 Km. con l'impiego di tubi di acciaio per 200.000 tonnellate.

La produzione del metano nel corrente anno è salita a 4 miliardi e 200 milioni di metri cubi, equivalenti a circa 7 milioni di tonnellate di carbone e a 4,2 milioni di tonnellate di olio combustibile. Le raffinerie gestite dall'ENI hanno lavorato cinque milioni di tonnellate di petrolio grezzo. E' in questo imponente quadro produttivo, che determina vaste possibilità economiche per il paese, che l'on. Mattei ha potuto autorevolmente inserire una vasta proposta destinata a trasformare, qualora venisse accet-

tata, l'attuale sistema di utilizzazione del petrolio fornito all'Europa dal Vicino Oriente arabo. Si tratta di dare vita ad una nuova «politica petrolifera» che includa, a parità di condizioni con le organizzazioni industriali preposte allo sfruttamento dei giacimenti di petrolio nel mondo arabo, anche i paesi consumatori. Non è giusto, afferma il Presidente dell'ENI, che le nazioni consumatrici che con la loro domanda sono per gran parte i sostenitori dell'industria petrolifera mondiale e subiscono le conseguenze della politica da essa svolta, debbano restare al di fuori delle discussioni e soprattutto deb-

banò rimanere estranee alla formulazione della politica di collaborazione con i paesi arabi. E' indispensabile pertanto organizzare una efficace stretta cooperazione, non soltanto fra paesi arabi possessori delle risorse petrolifere e paesi industriali capaci di sfruttare le risorse stesse, ma anche fra questi due elementi della produzione petrolifera e i consumatori dell'Europa Occidentale i quali non intendono subire ulteriormente le conseguenze e le ripercussioni di passi avventati che potrebbero essere compiuti contro la loro volontà.

Cinema e Teatro

LAURENCE OLIVIER RECITERA' A PARIGI Parigi, - (AST) - Laurence Olivier - apprende l'AST - reciterà nella prossima primavera a Parigi, insieme a Vivien Leigh, nel «Titus Andronicus» di Shakespeare. Egli ha infatti stabilito un accordo in questo senso con Julien, direttore del Théâtre des Nations.

MARIA SCHELL TORNERA' A GIRARE IN FRANCIA Parigi, - (AST) - Maria Schell, dopo aver girato in Italia «Le notti bianche» di Luchino Visconti (il che avverrà nel febbraio del '57) tornerà in Francia - dove ha già recitato in «Gervaise» di René Clement - per un film di Alexandre Astruc, l'intelligente regista della nuova leva, postosi in luce per le sue preferenze avanguardiste. Dopo un silenzio di due anni Astruc porterà sullo schermo - informa l'AST - un racconto di Maupassant adattato da Roland Laudenbach. Maria Schell sarà la protagonista di questo racconto che si avvalerà anche del colore e del cinemascope.

GLI INCASSI: SORDI IN DECADENZA E IN RIPRESA TYRONE POWER Roma, - (AST) - I dati più recenti degli incassi cinematografici sul mercato italiano - informa l'AST - segnano una lieve decadenza della popolarità di Alberto Sordi ed una ripresa di quella di Tyrone Power. Infatti gli incassi del film «Mi permette babbo» a Roma (città dove Alberto Sordi gode di grande popolarità) non sono risultati soddisfacenti, mentre il film «Incantesimo» con Tyrone Power sta ottenendo buoni risultati in quasi tutta Italia piazzandosi fra i maggiori incassi della stagione.

Un buon risultato è anche quello de «I diabolici» di Clouzot che a Roma, in prima visione, ha superato i 25 milioni di lire. Fra gli incassi più bassi è da segnalare quello del film italo-tedesco «Uragano sul Po» con Maria Schell e Raf Vallone. Un incasso deludentissimo è pure quello di «Andrea Chenier» di Francisci con Raf Vallone e Antonella Luaidi che nelle sale di prima visione ha richiamato pochissimi spettatori.

SEVERO GIUDIZIO SU BRIGITTE BARDOT Parigi, - (AST) - «Le Figaro Littéraire» ha pubblicato - informa l'AST - un severo giudizio su Brigitte Bardot, protagonista del film «E Dio creò la donna» che ha avuto diversi guai con la censura e che ora è stato presentato a Parigi: «Più che mai graziosa, splendente, adorabile, Brigitte è sempre quella di prima - scrive il giornale - ma che cosa è successo? Facendosi troppo insistente il grosso occhio della macchina da presa, divenuto il nostro proprio sguardo, divora questa bellezza che la stessa potenza dei sortilegi che la celebrano la rendono invulnerabile. Questo non è dovuto più a delle pose suggestive. Tutto è dato da questo corpo, una volta per tutte e continuamente offerto. I pochi veli che la distinguono sono come inesistenti e tuttavia ci sono al punto che i censori hanno vanamente cercato di prendere Brigitte Bardot e il suo direttore in flagrante diritto di oltraggio al pudore.

Invano si presero la cura di farsi riproiettare il film dopo i primi tagli che avevano creduto di imporgli. Nessuna immagine si rilevò particolarmente malfamata, mentre l'incantesimo restava illicenzioso. Questi signori della censura hanno avuto torto di allarmarsi. Essi non dovranno rimpiangere di aver finito per accettare una visione di cui non sarebbero pervenuti a giustificare il rifiuto. Il narcisismo delirante della signorina Bardot, come la compiacenza di essere messo in valore, il se eccedendo ogni misura la stessa sensualità è stata sorpassata. A forza di essere messo in valore, il seno si gonfia, diviene mostruosa scoppia come un pallone. Il ridicolo vince sul desiderio. Il pubblico ride. Ecco la morale salva e la signorina Bardot ben punita.

o quella direzione, così i medici, ciascuno nella propria auto munita di apparecchio ricevente, stanno in ascolto per cogliere a volo una segnalazione che indichi loro l'indirizzo di un malato da visitare entro il limite territoriale assegnatogli. Beninteso, occorre per tutto ciò un buon servizio telefonico con un numero di linee sufficiente per tener testa alle sollecitazioni del pubblico, una buona trasmittente radio e molta buona volontà.

Gira e rigira, hanno un bel progredire, a braccetto, medicina ed igiene, hanno un bell'affaccendarsi i gerontologi: il limite medio della vita umana rimane sempre quello di cui si parla nelle Scritture.

Cometa in vista: nulla da temere

Roma 3. - A 300 milioni di chilometri dal sole, e a cento milioni di chilometri dalla terra, astronomi belgi hanno individuato una cometa che alla velocità di 500 Km al secondo si sta dirigendo verso di noi.

Il Prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, interrogato in proposito ha tenuto a precisare che quella cometa fu già individuata nel corso delle osservazioni di novembre dicembre e che l'Unione Astronomica Internazionale fece una sollecita comunicazione agli osservatori astronomici di ogni continente, affinché se ne stabilisse l'orbita.

In seguito a pronte osservazioni e studi, fu stabilita un'orbita provvisoria secondo la quale la cometa risulta in viaggio verso la terra, ma finora non se ne conosce la esatta velocità, né se passerà realmente vicinissima alla terra come gli astronomi belgi hanno asserito. «Attualmente il fenomeno interessa soltanto gli astronomi - ha detto il prof. Armellini - essendo la cometa visibile esclusivamente con potenti telescopi tra la costellazione della balena e quella dei pesci. Solo in marzo sarà possibile la sua osservazione ad occhio nudo. Il 13 aprile raggiungerà la minima distanza dal sole.

Il Prof. Armellini ha tenuto a precisare inoltre che, qualora la cometa venisse a collisione con il nostro pianeta, non ne deriverebbe alcun incidente. E' noto infatti che il suo corpo principale è formato da una massa di meteoriti e pulviscolo che esploderebbe a contatto con l'atmosfera terrestre. L'astronomo ha osservato inoltre che se la coda della cometa sfiorasse la terra, nonostante la sua natura velenosa, non apporterebbe

danni di sorta alla vita umana, essendo la sua composizione estremamente rarefatta. L'ossido di carbonio, l'anidride carbonica e i cloruri che la compongono a contatto con gli altri gas della nostra atmosfera, si diluirebbero a tal punto, da non poter più essere sensibilmente avvertiti.

In lizza l'«Associazione dei medici» di Londra

La «Associazione dei medici nottambuli di Londra» con un sodalizio degno della pubblica considerazione è sceso in lizza, finora con poca fortuna, contro la Direzione centrale dei telefoni (che in Inghilterra sono di gestione governativa). La Direzione, infatti, rifiuta di aprire un centralino al quale possano confluire tutte le chiamate notturne, da tutte le parti di Londra, di gente che ha bisogno urgente di un medico. Si tratterebbe di stabilire un numero telefonico unico per tutte le chiamate del genere, come avviene già per le chiamate alla polizia e per quelle ai vigili del fuoco.

Fu in seguito alle proteste ed ai processi che impressionarono di recente il pubblico a proposito di medici che, dopo una lunga giornata di lavoro avevano rifiutato di correre a tarda notte al capezzale di un ammalato, che nacque l'idea di formare un'associazione di medici disposti a dedicarsi esclusivamente al lavoro notturno. Finora gli associati sono 520, tutti giovani si capisce, e precisamente come gli agenti motorizzati delle squadre mobili della polizia perlustrano, oziosamente un dato distretto della città in attesa di un segnale radio che li diriga in questa

Vendita eccezionale per l'Epifania "3 dischi" a So. 15,00!!!, negozio Porro Succ. Croce del Sud

Crisi militare e politica in Indonesia

La situazione indonesiana, aggravata negli ultimi mesi, sta precipitando. Il 20 dicembre il comandante militare di Sumatra centrale, Hussein, si ribellava con le sue truppe all'autorità del governo, dichiarava di non riconoscere più oltre il potere del gabinetto Sastroamidjojo e di assumere la amministrazione civile della provincia a lui sottoposta. Due giorni dopo, la sua mossa veniva imitata dal comandante della zona settentrionale dell'isola, Simbolon, mentre anche il comandante della parte meridionale di Sumatra appare infido per il governo e la regione orientale inquieta.

Subito dopo il colpo di forza i comandanti ribelli hanno proclamato alla radio che essi non intendono distaccare dalla nazione indonesiana le regioni a loro sottoposte, ma semplicemente costringere alle dimissioni il governo Sastroamidjojo e l'attuale capo di Stato Maggiore, Nasution. Al governo in carica essi rimproverano non soltanto la generale corruzione, ben nota da tempo, ma anche particolari malversazioni ai danni dell'isola di Sumatra, sfruttata per le sue materie prime di esportazione (petrolio e gomma), lasciata in secondo piano nei programmi di investimenti e di sviluppo e privata di quelle prerogative di autonomia che da tempo sono richieste dalla popolazione e che sono state sin qui negate all'isola dal « regime dei giavanesi » instaurato a Djakarta. I leaders della ribellione hanno anche lasciato intendere che sarebbero pronti a prestare obbedienza ad un nuovo governo che escludesse il partito nazionalista e che fosse presieduto da Mohammed Hatta, recentemente dimessosi dalla carica di vice presidente della Repubblica, per i suoi dissensi con il capo dello Stato Sukarno e con i nazionalisti.

Di fronte alla ribellione militare, il governo Sastroamidjojo ha ben poche probabilità di rimanere in carica e di reagire efficacemente. In una riunione urgente del 22 dicembre il gabinetto ha deciso di togliere ai ribelli il comando delle truppe loro sottoposte, ma la misura è ovviamente priva di efficacia. Sarà anche inviata una delegazione parlamentare nelle regioni ribelli per cercare di aprire trattative con i capi della rivolta. Come queste caute misure, così i messaggi inviati da Sukarno ai militari ed alla popolazione di Sumatra non mirano a creare una rottura, ma piuttosto a fare appello al sentimento di unità nazionale.

Il governo ha anche tentato di arginare la rivolta con concessioni formali ai militari scontenti, autorizzando il procedimento penale contro il ministro degli Esteri Ruslan Abdulgani, accusato di corruzione e particolarmente malvisto dall'esercito. Diakarta ha pure promesso investimenti per l'isola di Sumatra e miglioramenti nelle condizioni dei militari; ma tutto ciò non sembra sufficiente, anche perché nella stessa Giava l'esercito è lungi dall'essere sicuro per il governo. Ai primi di novembre i comandanti di Giava occidentali tentarono già di ribellarsi al governo e di rovesciarlo; il loro colpo fu impedito dalla collaborazione tra il capo di Stato Maggiore Nasution e il gruppo nazionalista, ma i capi del complotto non furono catturati ed ora sono riemersi, pubblicando sui giornali della capitale ingiunzioni a Sastroamidjojo di ritirarsi e dichiarandosi favorevoli alla formazione di un governo del Masjumi e del Nahdatul Ulama, con esclusione dei nazionalisti e sotto la presidenza di Hatta. Inoltre Nasution, che finora rappresenta l'unico collegamento del governo con l'esercito e che sembra malvisto dai ribelli, non è certo acquisito alla causa dei nazionalisti, perché già in passato si oppose e si ribellò ad essi e a Sukarno e ha sempre mantenuto una posizione politica equivoca.

La situazione di evolve quindi assai rapidamente e potrebbe in breve tempo portare a profondi mutamenti di persone e di indirizzi nella politica indonesiana. E' chiaro che non si tratta di un ammutinamento militare casuale, ma di un'azione di carattere politico. La disagevole coalizione tra nazionalisti e musulmani, sospesa tre anni fa e, dopo le elezioni dello scorso anno, malamente riabbracciata nel marzo scorso, si è rivelata ancora una volta impossibile e sta crollando. L'equilibrio parlamentare e l'opposizione di Sukarno non consentono di abbatterla e di sostituirla con la

nuova formula di un governo musulmano presieduto da Hatta, attraverso la normale prassi democratica, e per questo l'esercito è intervenuto con la forza. I comunisti hanno ravvisato nell'azione dell'esercito e nella politica di rottura patrocinata dal Masjumi, un intervento delle potenze occidentali, notoriamente avverse ai nazionalisti. Benché l'accusa abbia evidente carattere polemico, è certo che i nazionalisti hanno indebolito con la loro corruzione ed inefficienza la difesa di un laicismo democratico di sinistra e hanno favorito ad un tempo le posizioni dei musulmani, a loro avversi, e dei comunisti, momentaneamente e tatticamente a loro vicini.

La vita politica italiana

che dopo il ventesimo congresso. Togliatti — secondo Reale — si comporta così perché non crede alla stabilità dell'attuale compagine sovietica. All'ex ambasciatore che ha compiuto alcune missioni nelle varie repubbliche popolari, è stato quindi chiesto che cosa pensi della situazione di quei paesi. Egli ha definito « disgraziate » quelle popolazioni di cui conosce la miseria ed il decadimento. I loro governi si sono trasformati in regimi di polizia. Le loro economie sono fallite. A suo tempo Reale denunciò al partito questa situazione. Sull'Ungheria l'intervistato afferma che ogni insinuazione sui movimenti dell'insurrezione magiara è un atto di disonestà politica e morale.

Secondo Reale, la crisi del PCI, ha avuto inizio prima dell'ottavo congresso, essa riguarda l'orientamento politico fondamentale del partito ed il programma a cui per nessuna ragione esso è disposto a rinunciare e che consiste nella « sottomissione assoluta, cieca, servile, all'Unione Sovietica ».

Questa crisi — ha detto l'intervistato — potrà essere risolta solo « con la indipendenza assoluta e con la cessazione dell'asservimento allo stato guida ». Gli spostamenti effettuati dopo l'ottavo congresso nei quadri dirigenti non hanno toccato il ristretto gruppo di persone che reggono i fili del partito e non intaccano la dittatura esercitata sul partito dal clan togliattiano.

All'ultima domanda relativa alle revisioni che si dovrebbero operare nel PCI perché esso possa difendere gli interessi della classe operaia, Reale ha risposto: « il PCI potrà salvarsi solo imboccando la strada della destalinizzazione più coraggiosa ».

L'importanza politica dei colloqui libico-tunisini

Parigi, 4. I circoli politici attribuiscono molta importanza alla visita ufficiale del Primo Ministro libico Mustafà Ben Halim a Tunisi. Si spera che la Libia si orienti verso la Tunisia piuttosto che verso l'Egitto, dando così un concorso alla politica pro-occidentale di Bourguiba.

Trasmigrazione forzata di un milione di abitanti

Quello che è accaduto nel Vietnam, dopo la Conferenza di Ginevra, che, in pratica ha sancito la spartizione « temporanea » della penisola cocinese, merita davvero attenzione, a quanto sostiene, con ampia e particolareggiata documentazione, il Liberty di Bangkok. Pare che sia questa, nella storia, la prima volta che la trasmigrazione forzata di un milione di abitanti da una parte all'altra di una vasta regione, abbia recato beneficio, superato il difficile periodo di riassetto, tanto alla parte che ha perduto quel milione di individui quanto a quella che lo ha guadagnato. Il fatto è che, da che mondo è mondo, quella che un tempo si chiamava la penisola di Cocincina era stata sempre afflitta da una popolazione maldistribuita: nel nord, dove il terreno è quasi dappertutto poco fertile, c'era troppa gente, e nel sud, terra grassa e ricca, ce n'era troppa poca. Ora, le esigenze della politica avrebbero dunque riassetato una bilancia che era sempre stata sbilanciata. Beninteso, il trasferimento di un milione circa di profughi (per la maggior parte cattolici) dalle province settentrionali (il Tonchino di un tempo) a quelle

del Sud, Cocincina, propriamente detta, ossia da Hanoi a Saigon, sarebbe stato impossibile senza il massiccio e per ogni verso generoso sforzo della Francia che, solo per i trasporti, deve avere speso, a conti fatti, oltre 25 miliardi di lire. A Saigon, lo sforzo francese è stato ripreso e continuato, in diversa e più modesta misura, dalle autorità americane, che hanno provveduto a smistare, sfamare, vestire e sistemare i profughi.

Recentissime

GLI INTERESSI AMERICANI NEL MEDIO ORIENTE

NEW YORK. — Alcune industrie petrolifere statunitensi ridurranno il volume degli investimenti nel Medio Oriente ma l'industria nel suo complesso non considera alcuna azione che possa minacciare interessi valutati ad un miliardo e trecento milioni di dollari nell'area. Questa chiarificazione delle compagnie petrolifere è venuta a smentire le voci secondo cui l'industria starebbe rivedendo i propri piani per prevenire i pericoli della difficile situazione che la questione di Suez ha determinato nel Medio Oriente.

I COMBATTIMENTI IN ALGERIA

PARIGI. — Si apprende da Algeri che nelle ultime ventiquattro ore in scontri fra forze francesi e guerriglieri algerini questi hanno lasciato sul terreno una sessantina di morti.

LA RITIRATA DEGLI ISRAELIANI

IL CAIRO. — Il quartier generale delle forze di Polizia dell'ONU in Egitto si trasferirà da El Ballah ad El Arish. Quest'ultima località che si trova a pochi chilometri da Gaza sulla costa mediterranea, è attualmente occupata dalle truppe israeliane.

LA MORTE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AUSTRIACA

VIENNA. — Il Presidente della Repubblica austriaca Theodor Koerner è morto improvvisamente a Vienna all'età di 84 anni.

La morte del Presidente Koerner che ha prodotto in Austria una profonda impressione, viene attribuita alle sue precarie condizioni cardiache aggravate dalla tarda età.

Theodor Koerner fu generale dello esercito austro-ungarico nella prima guerra mondiale. Nel dopo guerra aderì al partito socialista. E' stato deputato, senatore e sindaco di Vienna.

IL PETROLIO SICILIANO

ROMA. — La regione siciliana ha finora concesso 43 permessi di ricerche di idrocarburi per un milione e 350 mila 178 ettari complessivi. Di essi 39, per un milione 272 mila 579 sono stati accordati a favore di ditte italiane e i rimanenti 77.599 ettari a favore di ditte straniere. Secondo i dati elaborati dal distretto minerario di Caltanissetta per il triennio 1956-59 la produzione globale di petrolio sarebbe di undici milioni 471 mila 655 barili.

IL « MONTECUCOLI » A SAN FRANCISCO

SAN FRANCISCO. — L'incrociatore « Montecucoli » getta oggi le sue ancore nella baia di San Francisco. E' la prima volta da 25 anni a questa parte che una grossa unità da guerra italiana si ferma in questo porto.

La nave è al comando del Capitano di Vascello Gino Birindelli ed è sulla rotta di ritorno in Italia dall'Australia.

inscivolo zuzzurellone e la voce del mare in un'isola di pescatori. L'isola è di proprietà di un'azienda americana che ha comprato l'isola per un milione di dollari.

Parole di un ministro

Il ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, ha parlato di un'operazione di pace che si sta svolgendo in Medio Oriente.

La situazione in Medio Oriente

La situazione in Medio Oriente è complessa e delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Algeria

In Algeria la situazione è sempre più tesa. Le forze francesi continuano a combattere contro i guerriglieri, con pesanti perdite da ambo le parti.

La situazione in Israele

In Israele la situazione è molto delicata. Le tensioni con gli arabi continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Austria

In Austria la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Sicilia

In Sicilia la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Montecucoli

In Montecucoli la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in San Francisco

In San Francisco la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

inscivolo zuzzurellone e la voce del mare in un'isola di pescatori. L'isola è di proprietà di un'azienda americana che ha comprato l'isola per un milione di dollari.

Parole di un ministro

Il ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, ha parlato di un'operazione di pace che si sta svolgendo in Medio Oriente.

La situazione in Medio Oriente

La situazione in Medio Oriente è complessa e delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Algeria

In Algeria la situazione è sempre più tesa. Le forze francesi continuano a combattere contro i guerriglieri, con pesanti perdite da ambo le parti.

La situazione in Israele

In Israele la situazione è molto delicata. Le tensioni con gli arabi continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Austria

In Austria la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Sicilia

In Sicilia la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Montecucoli

In Montecucoli la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in San Francisco

In San Francisco la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

inscivolo zuzzurellone e la voce del mare in un'isola di pescatori. L'isola è di proprietà di un'azienda americana che ha comprato l'isola per un milione di dollari.

Parole di un ministro

Il ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, ha parlato di un'operazione di pace che si sta svolgendo in Medio Oriente.

La situazione in Medio Oriente

La situazione in Medio Oriente è complessa e delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Algeria

In Algeria la situazione è sempre più tesa. Le forze francesi continuano a combattere contro i guerriglieri, con pesanti perdite da ambo le parti.

La situazione in Israele

In Israele la situazione è molto delicata. Le tensioni con gli arabi continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Austria

In Austria la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Sicilia

In Sicilia la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Montecucoli

In Montecucoli la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in San Francisco

In San Francisco la situazione è molto delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

Mi fido di un milione di dollari

Il ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, ha parlato di un'operazione di pace che si sta svolgendo in Medio Oriente. La situazione in Medio Oriente è complessa e delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Medio Oriente

La situazione in Medio Oriente è complessa e delicata. Le tensioni tra le diverse fazioni continuano a crescere, e si teme che possa scoppiare un conflitto di grandi dimensioni.

La situazione in Algeria

In Algeria la situazione è sempre più tesa. Le forze francesi continuano a combattere contro i guerriglieri, con pesanti perdite da ambo le parti.

inscivolo zuzzurellone e la voce del mare in un'isola di pescatori. L'isola è di proprietà di un'azienda americana che ha comprato l'isola per un milione di dollari.

inscivolo zuzzurellone e la voce del mare in un'isola di pescatori. L'isola è di proprietà di un'azienda americana che ha comprato l'isola per un milione di dollari.

inscivolo zuzzurellone e la voce del mare in un'isola di pescatori. L'isola è di proprietà di un'azienda americana che ha comprato l'isola per un milione di dollari.